

Una proposta la sta elaborando il ministro per la Pubblica Istruzione, Gaetano Martino, che nei prossimi giorni, insieme a De Michelis, Martelli e Martelli, si vedranno di nuovo per affrontare la questione ormai delicata.

Nesta comunque il ministro, al di là di ogni manifestazione di opinione, ha tenuto a precisare che il trattato apertosi, anche nel caso di Fiumicino, sarà un caso a base. Dice il segretario confederale della Cgil, Bruno Casella: «La situazione è preoccupante per quanto ormai troppo numerosi i conflitti tra le strutture punto che è diventato sempre più difficile riportare alla normalità. Lo spero il personale di Fiumicino — spiega il segretario Fim-Cgil, Mancini — era stato proclamato per la settimana e quindi non è stato semplice interrompere lo sciopero. Mancini aggiunge che è auspicabile che si tenda ai presenti alla trattativa di domani con

ROMA: ARCHEOLOGIA E ACCUSE

Odore di scavi

Le notizie apparse alla pagina 42 dell'edizione di Roma del quotidiano *La Repubblica*, il 13 ottobre scorso, meritano di venir riprese, anche perché confermano certe voci che da tempo circolavano negli ambienti della capitale. Nel 1981 la Soprintendenza alle Antichità di Roma affidò alla dottoressa Elvira Leone (ricercatrice presso la locale Università) la scavo delle fondazioni della *Mesa Suda*, una fontana del periodo Flavio (cioè del I secolo della nostra era) situata presso l'Arco di Costantino, e i cui resti furono demoliti nel 1953 per rendere più agevole la viabilità.

Al momento di controfirmare alcune fatture, che avrebbero dovuto riguardare soltanto lo scavo in questione, la dottoressa Leone si accorse che, invece, venivano lavori eseguiti in altri cantieri, al suo rifiuto di apporre la firma, essa venne allontanata dallo scavo. Presentò una denuncia molto dettagliata alla Procura di Roma, esponendo le irregolarità amministrative e allegando una minuta documentazione al riguardo.

La Procura, dopo aver sentito il Soprintendente Adriano La Regina, chiese e ottenne dall'Ufficio Immagini di archiviare il fascicolo. Ma con i suoi legali, la dottoressa Leone ha fatto ricorso alla Procura Generale, chiedendo che il decreto di archiviazione venisse sospeso e invitando ad effettuare ulteriori indagini.

La P. G., pur ammettendo che la documentazione emergente gravi indizi di carattere penale, ha chiesto alla Corte dei Conti di effettuare accertamenti; e la Corte al fine di condurre le indagini ha chiesto alla Soprintendenza i documenti contabili, richiesta alla quale non è stato fornito un riscontro, e che ha portato a solleciti, l'ultimo dei quali molto recente.

La documentazione esibita dalla dottoressa Leone include anche altri aspetti inquietanti della vicenda: ad ogni successivo manovellamento di fondi sarebbero state cambiate le distese spaziali, e le perizie scientifiche, invece di venir affidate a chi dirige i lavori (e che è un'esperta nel campo specifico), assegnate ad altri avrebbero comportato grosse spese. Infine, la dottoressa Leone afferma che vari reperti archeologici, trovati negli scavi, sarebbero finiti chissà dove.

Il giornalismo di *La Repubblica*, cui si deve l'articolo qui riassunto, si chiede se tutto ciò non sia il frutto di fantasiose ipotesi, augurandosi che la Corte dei Conti fornisca presto ai giudici penali i risultati delle sue indagini. E' un augurio che esprimiamo anche noi: soprattutto, perché questo non è certamente il primo caso di contestazione dell'operato del Soprintendente La Regina, da quando egli ha assunto una delle massime cariche archeologiche dell'Amministrazione delle Belle Arti.

Sono anni che si levano voci di protesta e di accusa, da parte degli ambienti più diversi, con una rosa variegata dalla quale è facile estrarre alcuni esempi. Il primo riguarda la cosiddetta *Disa di Butrinto*, cioè la zona marittima trovata da una Missione Archeologica Italiana durante gli scavi effettuati a Butrinto, in Albania, e donata, come segno di riconoscenza, a Benito Mussolini dall'allora Re Zog. Il manufatto venne a sua volta devoluto dal Direttore al Museo Nazionale di Roma, dove venne esposto anche nel dopoguerra, provvisto di regolare numero di inventario.

Si trattava dunque di un bene demaniale, ma il dottor La Regina, qualche anno fa, decise di *restituirla* all'Albania, sebbene ciò non fosse contemplato da trattati internazionali; e sebbene gli Albanesi non avessero mai fatto richieste ufficiali in proposito.

Il marmo, del valore di centinaia di milioni, venne imballato e passato per l'Ufficio di Esportazione di Roma dichiarandolo per una somma ridicolmente bassa. Poi dunque portò a Tirana dal La Regina e da altri personaggi, senza nemmeno chiedere la

Alla scrittrice Christa Wolf il premio fratelli Scholl

MONACO — La scrittrice tedesca orientale Christa Wolf ha vinto il premio «Fratelli Scholl» con il libro *Der Storchfall* (L'incidente). L'associazione degli editori e dei librai bavaresi, che lo assegna, ha ricordato ieri a Monaco che il riconoscimento, in memoria dei fratelli tedeschi Hans e Sophie Scholl condannati a morte nel 1943 per resistenza antinazista, premia ogni anno un libro che «sia adatto a dare importanza agli impulsi alla coscienza contemporanea».

La consegna del premio (20 mila marchi, 55 milioni di lire) a Christa Wolf avverrà il 23 novembre a Monaco durante il «Salone del Libro». (Ansa)

INTERVISTA MENTRE ESCE IN ITALIA IL SUO NUOVO ROMANZO

Io, Saul Bellow, cercatore d'oro

«Lo trovo ancora in qualche libro che leggo», confida l'autore di «Ne muoiono più di crepacuore», bestseller in America
 «Parlo della vita erotica negli Stati Uniti, cerco di divertire» - «Il cinema non ce la fa a seguire il ritmo dei cambiamenti»
 «Sto alla larga dal computer» - La crisi di Wall Street: «Osservare i licheni è un'occupazione migliore della Borsa»

In occasione dell'uscita italiana presso Mondadori di «Ne muoiono più di crepacuore» (recentato con «Tutto libri» del 15 settembre), da diverse settimane sulla lista dei bestseller americani, abbiamo rivolto alcune domande a Saul Bellow, premio Nobel 1976.

— Signor Bellow, i suoi libri sono sempre pieni di richiami alla cultura contemporanea, libri, film... in quest'ultimo si parla perfino di una vignetta di Charles Addams. E' evidente che lei si tiene molto aggiornato.

— Cerco di includere le cose di vedere quali elementi permanenti le cose possono contenere. Soprattutto quando mi trovo all'interno della stanzina di un romanzo, quando c'è una vita di oggi che possa rimanere.

— E legge molto?

— Veramente, non più tanto. In particolare, non leggo più molti libri contemporanei, specialmente da quando non scrivo più romanzi. Ho qui praticamente tutto quello che ho, ma ci metto parecchio a decidere cosa voglio approfondire. In questo momento sto leggendo, vedendo... l'ultimo romanzo di Iris Murdoch.

— Legge solo per piacere?

— Quando leggo cerco sempre qualcosa. Cerco l'oro. E ogni tanto ne trovo un po', qua e là.

— Va molto al cinema?

— Non molto, ma una volta ci andavo molto. E' che i film di adesso frantumano un po' troppo l'estetismo, almeno per me.

— Perché pensa che si siano evoluti in questo senso?

— Penso che anche il cinema sia alla prese col problema universale di seguire il ritmo dei cambiamenti. E' un ritmo impossibile per chiunque. Io non so immaginarmi come saranno i film fra dieci anni. Dopo pochissimo tempo i film sono superati, sembrano delle antichità. Questa estate ho visto e rivisto dei film di Jack Nicholson, anche recentemente. Lui è un attore simpatico, ma non posso dire che nessuna dei suoi film mi abbia lasciato un'impressione duratura.

— Ma parlando di frammentazione, non trova che anche Ne muoiono più di crepacuore sia abbastanza frammentario?

— Voglio dire, la storia è semplice, ma ci si arriva dopo tante divagazioni e false partenze.

— Io penso che il libro abbia



Saul Bellow, premio Nobel 1976. «Gli americani non considerano molto gli scrittori» (Fotografia di Marisa Restellini)

un centro molto preciso e che tutto sia in rapporto con quel centro. Si vuole le dico anche in che consiste.

— Provo a dirglielo io? Secondo me il vero centro del libro è nei rapporti familiari. Detto da tutto, in fondo lei e nipote finiscono per aggrapparsi al loro legame.

— Sono ebrei in America, tutto quello che succede al di fuori della loro cerchia familiare è estraneo, così minaccioso... anche quando hanno delle tentazioni di «uscire», finiscono per fare macchina indietro. Il pol è il rapporto con quell'altro parente, quel vecchio zio imbroglione. Lei usa spesso nei suoi libri la situazione di un giovane ebreo con un parente mascolinista, col quale finisce per fare la pace.

— Io non trovo nulla che quello sia un mascolinista come dice lei.

— Una truffa

— Il vecchio Villars ha truffato il nipote. E' il fatto che un terreno e il ha fatto una speculazione.

— Sono cose che succedono.

Come dice il vecchio, lo ha dedicato la vita a questo, e tu sei solo un dilettante. Per me ha dedicato la vita al denaro. Non ha il diritto di lamentarsi... Per il resto, sono d'accordo che c'è un bel po' di famiglia nel libro. Ma non è la cosa principale. Zio e nipote hanno la comune affinità oltre al legame del sangue. Se contasse solo la famiglia, il nipote, quello che racconta la storia, sarebbe rimasto col padre, del quale invece si è allontanato... No, il centro del romanzo è un altro, e adesso le dico qual è. Il romanzo parla della vita erotica negli Stati Uniti.

— Come dice il nipote. Ma lo direi che tratta piuttosto dell'assenza della vita erotica, della delusione della vita erotica.

(Ride) Ma detto bene, della sua assenza. Beh, che ci vogliamo fare? E' un fatto storico, alibi. La cosa stanno così. O pensate che avessimo la Dolce Vita?

— Un tema molto discusso da quello del penultimo romanzo, il dicembre del pro-

fessor Cord. Quelli era tutto sulla necessità dell'impegno sociale.

— La metà degli intervistatori mi accusa di scrivere sempre lo stesso libro, e l'altra metà, di scrivere sempre uno diverso.

— Non era mica un'accusa.

— Beh, me ne sono dovuto difendere anche di recente.

— Comunque, non trova che con Ne muoiono più di crepacuore lei è tornato all'antico... alla famosa trionfale all'umorismo? Non c'era tanto umorismo nel Professor Cord.

— Infatti. Ma non cercavo di essere divertente. Ma non era un piano dell'opera. I libri bisogna prenderli come vengono. Io li scrivo non come loro si impossessano di me. Hanno una loro logica nella vita. Arrivano così, e io li devo scrivere.

— Ci mette molto a farlo?

— No, non più tanto. I libri sono più corti. Trovo che i libri dovrebbero essere più corti al giorno d'oggi. Troppo che lo scrittore non ha il diritto di imporsi alla gente per troppo occupato.

— Scrive a macchina o col computer?

— A macchina, lo sto alla larga dal computer. Non cerco quasi col computer. Semmai il computer che cerca me.

— A proposito di computer, dov'era lei quel lunedì nero del '29? Se la ricorda bene? Fu peggio di quello che sta succedendo in questi giorni?

— Me lo ricordo benissimo. Ero qui a Chicago, avevo quattordici anni... come colpo d'occhio fu molto peggio di oggi, le persone cominciavano a buttarsi giù dai grattacieli. Ma per un ragazzo di quattordici anni fu più interessante che tragico. Allora non avevo idea delle conseguenze. Ma gli adulti si tutti sapevano cosa stava succedendo. L'atmosfera oggi è diversa... allora fu subito molto serio. Perché in realtà sull'occupazione, ci fu subito un enorme numero di disoccupati. Veramente però il fondo fu toccato solo un paio di anni dopo, nel '33. E' lì che la Depressione cominciò sul serio. Se torneremo a quei tempi...? Non so, non sono un economista, non ho nessuna qualifica speciale per fare delle previsioni. Spero di no, perché fu veramente brutto, e causò sofferenze enormi. Comunque non dipende solo dall'America, ma dall'economia mondiale, che è molto più progredita che in quei giorni.

— Propone di ritirarsi nella Novaya Zemla a osservare i licheni, come il personaggio del suo libro?

— Direi che se uno sa cosa sta guardando osservare i licheni è una occupazione molto migliore della Borsa. Lei non sa quanti americani l'hanno presa sul serio. Tanta gente che non accetta l'idea di vivere a ridosso dei suoi mezzi. Non pensano di

potersela cavare con le loro risorse, e così si affidano al gioco d'azzardo, ma giocano sulle cose vere, non a Reno o a Las Vegas, bensì sull'industria o sulla Borsa, che ha una sua realtà. Ci si può costruire una carriera. Dopo cinque anni di latitanza in società si cominciano che non è un sogno, ma una realtà che ha pagato in dollari, in vestiti, in auto, in case, in vacanze, ecc. Si dice nel paese delle favole.

— E la guerra in Iran non

potrebbe essere la causa di un altro disastro?

— No. In questo momento non sto facendo niente. Io scrivo quando mi viene da scrivere. Se non lo so, sto attento. Non scrivo niente, nemmeno delle lettere... ho la scrittura automatica delle lettere a cui non ho risposto. Sì, ha due o tre idee per la lettera, ma ancora non so niente. Aspetto. Devo stare attento, capisce. Perché invecchio, e potrei non avere più molto tempo. Non posso permettermi di sprecarlo seguendo una pista sbagliata.

— Maslins d'Amico

ULTIME SCOPERTE SU UNA PORTENTOSA MACCHINA VOLANTE

Il segreto della mosca acrobata

Sie scrivendo sul tuo bloc-notes. La mosca scorre leggera sulla carta e traduce in parole scritte i pensieri che mi sgorgano dal cervello l'uno dopo l'altro.

Una mosca mi si posa sul polso. Scuoto il braccio e la caccio via. Non passa nemmeno un secondo che torna a posarmi sulla guancia. Altro scossone, di testa questa volta e lei se ne va. Mi gira sempre d'intorno come l'ape attirata dal nettare ed eccola di nuovo sulla fronte. Aggrito le sopracciglia. Ma è caparbia. Di lì a poco mi ritorna sul dorso della mano. A questo punto non ce la faccio più. Perdo la pazienza. Afferro la prima rivista che mi capita sotto mano e faccio il gesto di schiacciarla. Il gesto soltanto, perché il braccio mi si ferma a mezz'aria. La contemplo come se la vedessi per la prima volta, la mia vittima mancata. E' una mosca giovane giovane, sfarfallata certo da poche ore. E' improvvisamente sento per lei una grande tenerezza. Come ho potuto pensare di ucciderla, piccola, indifesa, allegra, spensierata com'è? C'è in lei una gran gioia di vivere e una gran voglia di esplorare il mondo. E' carina, come lo sono tutti i cuccioli. Vuole rendersi conto di quello che la circonda. Ha una vita così breve. Due settimane in tutto dalla nascita (sotto forma di uovo) alla morte. Non ha tempo da perdere e ne sembra consapevole.

La mia storia si tramuta in interesse. Tiro fuori la lente d'ingrandimento e questa volta attendo con ansia che la mosca atterri di nuovo. L'attesa non è lunga. E' il foglio di carta il suo campo di atterraggio. Da lì nessuno la manda via. E lei lo indaga quasi compiaciuta. Distende la proboscide, solleva prima una zampina poi l'altra e incomincia la sua accurata toilette. Si strofina ben bene il capo che china di qua e di là, poi le ali, poi l'addome. Sembra voglia farsi bella per un appuntamento d'amore. E la cosa non è improbabile.

Mi si affollano alla mente tutti i capi di accusa contro di lei, la *Musca domestica*, una filza di accuse difficilmente confutabili: quel suo debole per i rifiuti e le letame, per i cattivi odori e i luoghi che li emanano, quel suo velenoso incoincanto di botteri e agenti patogeni. Eppure, per quanto mi concerni mi questi lati indubbiamente negativi della mia visitatrice, non mi riesce di identificare quel piccolo essere così rispettoso dell'igiene per-



Rossano Masini. «Mosca» (Juntasecca)

sonale con il potenziale pericoloso trasmissione di tante malattie infettive.

Preferisco pensarla come una portentosa macchina volante, capace di battere le due ali trasparenti al ritmo di duecento volte al secondo, una meraviglia di aerodinamica. Preferisco pensare alla sua sfida costante alla legge di gravità. Siamo talmente abituati a vedere le mosche camminare sicure sui vetri delle finestre o sui soffitti a testa, all'ingù che non ce ne meravigliamo nemmeno. Non ci stupisce uno spettacolo di eccezione che abbiano costantemente sotto gli occhi. Gli esperti sapevano da un pezzo che le zampine pelose terminavano con due unghiette, munite ciascuna di un cuneetto adesivo tipo *gecko*. L'aveva scoperto Robert Hooke nel lontano 1665... Ma ci doveva pure essere qualche marchingegno più raffinato per dare alla mosca tanta padronanza di sé nelle sue passeggiate acrobatiche.

Cosa sia questo misterioso marchingegno l'hanno rivelato di recente alcuni ricercatori del Labo-

ratorio di Scienze del North Wales. Quel cuneetto posti alle estremità delle zampine, visti al microscopio elettronico, risultano ricoperti da una vera schia di peluzzi, ciascuno dei quali termina con un dischetto a ventosa imbevuto di una sostanza agglutinante secreta dalla mosca stessa, una speciale colla che fa presa in maniera impareggiabile sulle superfici lisce come il vetro e sui soffitti. Per svelare l'arcano, non è bastato il microscopio elettronico, c'è voluto anche il laboratorio chimico, dove gli studiosi hanno analizzato minuziosamente le impronte quasi impercettibili lasciate dalle bruno passeggeratrici.

Sarà un maschio e una femmina quella trepida macchina che mi gira d'intorno? E mi serve di un'altra recente scoperta, fatta questa volta a Tubingen, nel Dipartimento di Biologia Cibernetica del Max Planck Institute. Tra maschio e femmina della *Musca domestica* ci sono differenze non solo nella forma genitale, ma anche nella struttura degli occhi. Quei fantastici occhi rosso-bruni formati da un mosaico di faccette, le unità ottiche elementari, quelle che in gergo tecnico si chiamano «comandanti», visti esternamente sembrano perfettamente uguali nel maschio e nella femmina. A differenza della maggior parte dei mammiferi che vedono il mondo in bianco e nero, le mosche, al pari di altri insetti come api e formiche, le vedono in *tecnico*. Usando una speciale tecnica microscopica, gli studiosi di Tubingen sono riusciti a controllare l'esatta percezione del colore di ciascun ommatidio. Che cosa hanno trovato? Che mentre nella femmina la visione cromatica avviene regolarmente in tutti gli ommatidi, nell'occhio del maschio vi è una piccola zona cieca al colore, capace di percepire soltanto il movimento. Come mai? Semplice. Perché il maschio deve cercare la sposa se vuole riprodurre la specie e la femmina non ha colore, il solo una piccola macchia scura che si muove rapidamente nell'aria. Se il pretendente riesce ad acchiapparla in volo per poi trascinarla a terra e accoppiarsi con lei, il mezzo è proprio di quella minuscola zona ottica sensibile solo ai corpi in movimento.

Elogio riconoscente. Gli studiosi hanno uno strano potere. Riescono a rendersi simpatici persino insetti malfamati come le mosche.

Isabella Lattes Colmann

Premio Nobel per la letteratura 1987

Iosif Brodskij
 POESIE
 FUGA DA BISANZIO

Adelphi

PREMIO ACQUI STORIA 1987

ITALO BALBO di Giorgio Rochat

Collana "La Vita Sociale della Nuova Italia" UTET

CARLO RUBBIA CON NINO CRIBICENTI

IL DILEMMA NUCLEARE
 Sì o no? Questo libro ci aiuta a decidere.
 5ª EDIZIONE
 SPERLING & KUPFER EDITORI

Il Segretario di Stato a Bruxelles minimizza la portata della marcia indietro di Gorbaciov Ma Shultz si consola Il bis di Reykjavik

«Il trattato sugli euromissili si può firmare lo stesso» - «Dopo tutto, il nostro obiettivo non è il summit, ma la pace e la sicurezza» - Per Andreotti il vertice è soltanto rinviato

Il colpo di freno del Cremlino ricorda la brusca rottura in Islanda - Mosca vuole assicurarsi una pausa di 10 anni nello sviluppo dello scudo stellare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Stati Uniti e Unione Sovietica potrebbero firmare l'accordo sugli euromissili anche senza il vertice Reagan-Gorbaciov, sul quale il segretario di Stato americano Shultz non è riuscito a raggiungere un'intesa nel colloquio di Mosca. «Naturalmente un summit sarebbe meglio, ma si possono esaminare altri modi di concludere il trattato», ha detto ieri a Bruxelles l'inviato di Reagan, al termine di una consultazione con i ministri degli Esteri Nato. Non è stato che uno degli elementi non cui il capo della diplomazia americana si è adoperato per ribaltare il pessimismo di venerdì sera, sostenendo l'esito essenzialmente positivo — nonostante il vertice che si è e il «no» americano alle due proposte sovietiche di moratoria lanciata nelle ultime ore — dei suoi «colloqui» con i Cremlino.

Se Gorbaciov ha frenato sul vertice di Washington, ha ammesso Shultz, è unicamente perché «in questo momento non si sentiva a proprio agio»; per i sovietici, in sostanza, la sola firma del trattato inf non giustifica un incontro fra i due leader, che dovrebbe invece presupporre altre intese di principio anche sulle armi strategiche e sullo scudo spaziale (ma Gorbaciov, ha precisato il segretario di Stato, non ha fornito «alcuna indicazione» di un'apertura diretta, ma a sentire il francese Raymond «ci sembra qualcosa che si fa in questo senso»). Di fatto, ha detto Shultz, «compiamo i

motivi concreti che bloccano il negoziato inf». — Anche quello delle verifiche — e «ci ne intralceda la conclusione». Anche il problema dei tempi di attuazione «è stato risolto in modo soddisfacente». Andreotti, che ha poi fatto l'aerostop, proseguendo sul jet di Shultz per New York, dove discuterà di Gorbaciov con De Cullar, ha parlato di «firma entro la fine dell'anno», dell'unica residua necessità di «una fidejussoria giuridica al testo».

Tutto ciò, ha detto Shultz agli alleati parlando per 90 minuti, non deve essere macchiato dalla delusione per un summit che stenta a trovare l'uscita. «Dopo tutto il nostro obiettivo non è un vertice, bensì la pace e la sicurezza». Né è detto che il summit sia condannato, tant'è che Gorbaciov ha parlato «del secondo incontro, quello di primavera a Mosca». «Se già si ipotizza il secondo vertice — ha osservato Andreotti — significa che la volontà di fare il primo non è infiacchita».

Però è proprio la convinzione che tutto sommato la visita di Mosca abbia dato buoni frutti e il dialogo fra le superpotenze non sia inceppato a consentire mosse come il duplice «no» americano alle proposte fatte dopo la partenza da Mosca del segretario di Stato: sulla moratoria del 1° novembre all'installazione di euromissili (nei prossimi giorni dovrebbe avviarsi l'installazione del Cruise in Olanda), Shultz ha risposto che «si continuerà con l'affaire promissoria finché non sia restituito l'accordo»; e sull'of-

ferta di bloccare l'espansione dell'impero sovietico di Kraonjark se gli Usa faranno lo stesso a Pylingsles e a Thule, egli ha replicato che lo scambio è «impossibile», poiché «Kraonjark viola il trattato Abm, mentre i due impianti americani sono permessi (e possono essere ammodernati) perché esistevano già alla firma di quell'accordo».

Non sembra, tuttavia, che una polemica marginale. Ora Washington attende la lettera che Gorbaciov ha promesso a Reagan, in cui potrebbe riaccettare il tema del vertice. «Quando sarà pronto ad accogliere l'invito — ha detto Shultz — sarà il benvenuto». («Speriamo che la posta funzioni bene», ha fatto eco Andreotti). Ma intanto prosegue a Olnerva il negoziato sugli euromissili: «Ha un grande slancio — ha precisato Shultz — e lascia lo quanto Shvardnadze abbia chiesto alle nostre delegazioni rapporti settimanali sui suoi progressi. Né si ferma il lavoro sulle armi strategiche, tanto che il tedesco Genscher, nell'esplicito la sua valutazione d'insieme, ha parlato ieri di «successo sugli inf, progressi sulle armi strategiche e ottimismo sul resto». Il vero nodo è l'Isd, la difesa spaziale: «A Bruxelles è emerso — ha detto Shultz — una «diffusa opinione fra gli alleati che ciò che si sta imparando è difendere dai missili strategici».

La riunione di ieri non ha saputo tuttavia spiegare l'attuale colpo di freno dato

alla politica? Quando a Shultz è stata domandato se Gorbaciov gli fosse parso in difficoltà, non ha avuto esitazioni: «Dominante, forte, vigoroso», lo ha definito. Il pieno potere, quindi, il suo può essere che il freno di Mosca rappresenti semplicemente un tentativo di ridurre l'inviluppo fermato dell'intesa per alzare il prezzo.

Fabi Galvano

alla politica? Quando a Shultz è stata domandato se Gorbaciov gli fosse parso in difficoltà, non ha avuto esitazioni: «Dominante, forte, vigoroso», lo ha definito. Il pieno potere, quindi, il suo può essere che il freno di Mosca rappresenti semplicemente un tentativo di ridurre l'inviluppo fermato dell'intesa per alzare il prezzo.

Fabi Galvano

ralmente: il viaggio a Mosca di Shultz è servito a togliere gli ultimi «ostacoli» per un accordo sullo smantellamento dei missili a medio e corto raggio, che probabilmente sarà raggiunto entro poche settimane, nella valutazione congiunta dei due ministri. Ma quanto al summit il giornalista ha ragione: il risultato è stato nullo, per l'improvviso colpo di fre-

no deciso da Gorbaciov, per l'inaspettato legame posto dal leader sovietico tra il vertice, assai più progressivo, nella trattativa sulle armi strategiche e il blocco dello scudo stellare.

Perché Gorbaciov l'abbia fatto ancora non è chiaro. Ma l'improvviso «colpo d'arresto» del summit deciso dal leader sovietico ha ricordato a molti lo scenario di Reykjavik: neanche allora Gorbaciov se l'era sentita di «salire lo scudo stellare», secondo l'espressione di un diplomatico occidentale. E, come allora, l'irrigidimento del Cremlino è stato interpretato come il segno di possibili divergenze all'interno del potere (Shultz è arrivato a Mosca e solo ventiquattro ore dal plenum del Comitato Centrale del partito, nel quale si era discusso anche di politica estera). Di certo, Gorbaciov ha fatto dipendere il viaggio a Washington da un'intesa sulle «disposizioni chiave» del trattato che regolano i dispositivi antibalistici. Un modo, per il Cremlino, di assicurarsi una pausa di dieci anni nello sviluppo del progetto Isd.

E dall'incontro di aprile tra Shultz e Shvardnadze, l'insolito (sovietico, che Mosca aveva parlato dell'esperto di far progressi anche in questo delicato settore del negoziato. Ma tutto, nelle dichiarazioni pubbliche del leader sovietico, aveva fatto pensare che un vertice dipendesse ormai soltanto dalla firma di un trattato sui missili a medio e corto raggio. L'impressione è dunque che Gorbaciov si fosse riservato la «carta di asse» per

farne, poi, l'uso che meglio conveniva all'Urss. Per poter giocare in mano di difficoltà interne, o di necessità tattiche nei confronti di Reagan.

La nuova enfasi impressa da Gorbaciov alla difesa spaziale e alle armi strategiche si accompagna a una serie di proposte: ma neanche questo sembra chiarire le intenzioni sovietiche. Le proposte sono giudicate infatti poco consistenti, innanzitutto, negli ambienti occidentali di Mosca. La sovvenzione per un anno della costruzione del radar di Kraonjark, per esempio, era già stata suggerita due anni fa dall'Urss, secondo cui quell'installazione non viola il trattato Abm, come gli americani invece lamentano. La moratoria, a partire dal primo novembre, sul dispiegamento e gli esperimenti di missili a media e corta gittata, è una mossa che servirebbe soprattutto a interrompere il dispiegamento del Pershing 2 e dei missili da crociera occidentali, nell'attesa di un trattato su questa categoria di missili. Ancora meno convincente se si pensa al periodo minimo necessario ormai per la costruzione.

La palla, come si dice in casa del genere, sembra rimasta nel campo sovietico: il segretario generale nei prossimi giorni scriverà a Reagan, ha informato il ministro Shvardnadze. Sarebbe presto, forse, se Gorbaciov è sempre un buon giocatore o se qualcuno, a Mosca, lo ha convinto davvero a frenare.

Emanuele Novazio



CONTINUA LA BATTAGLIA FRA INDIANI E TAMIL

Jaffna. Le truppe indiane hanno quasi vinto la battaglia nel Nord dello Sri Lanka dove i separatisti Tamil (nella foto un gruppo cerca di sfuggire dai luoghi degli scontri) controllano un'area di un chilometro quadrato all'interno della città. Anche se i condotti i Tamil combattono ancora: finora sono morti oltre 150 soldati indiani e 650 guerriglieri (Tel. Agence France Presse)

Mentre la crisi della Borsa fa fuggire i capitali

Russia e Cina investono nel tunnel della Manica

Le banche di Mosca e Pechino offrono 140 e 86 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ci fosse un premio per la notizia più imprevista, questa se la meriterebbe. Eccoli. Mosca e Pechino vogliono partecipare finanziariamente al tunnel sotto la Manica. «E' incredibile — commentavano ieri nella City — Russia e Cina si fanno vive proprio quando tutti gli investitori, afferriti dalle bufere di questi giorni, si ritirano nel proprio guscio». Tale è la paura che il consorzio anglo-francese Eurotunnel potrebbe anche non trovare tutti i fondi necessari, una possibilità tutt'altro che remota.

La decisione di Mosca e di Pechino è stata resa nota dalle rappresentanze consolari delle loro banche, la Narodny russa e la Bank of China. Offrono due prestiti, la Narodny per un valore di 45 milioni di sterline, oltre 140 miliardi di lire, la Bank of China per un valore di almeno 40 milioni

di sterline, pari a 85 miliardi di dollari. Non sono grandi somme, ma rivelano interesse e fiducia, dai sentimenti abbastanza rari in questo tempestoso periodo. Al quartier generale di Eurotunnel sono felici. Qualcuno ha fatto lo stesso quando meno se l'aspettavano. E proprio alla vigilia di un momento delicato e vitale nella storia dell'impresa anglo-francese.

Qui occorre una spiegazione, perché la cosa è complessa. La costruzione del tunnel costerà 2 miliardi di sterline, 13 mila miliardi di lire, un investimento che dovrebbe provenire, al cento per cento, dai fondi privati. L'80 per cento di questa somma, ovvero 2 miliardi, è già stato sottoscritto da un gruppo di 190 banche internazionali, con una maggioranza presidenza nipponica. E a queste banche che si aggiungono adesso, un po' di prestiti, gli istituti di Mosca e di Pechino. Più qui tutto

bene. Prima di avere quei 5 miliardi, il Consorzio deve però superare un ostacolo.

Le banche non daranno infatti nulla se l'Eurotunnel non raccoglierà prima 150 milioni di sterline, offrendo proprie azioni al pubblico. In tutti i Paesi. Data dell'operazione: il 19 novembre. Fino a una settimana fa, non c'era timore. Londra e Parigi avevano firmato il Channel Tunnel Treaty, molte difficoltà si erano dissolte, qui 150 milioni parevano un obiettivo quasi facile, ogni mente privatizzazione in Francia e in Inghilterra aveva richiesto capitali non più maestosi. Ma adesso si trema. Cosa avverrà se i mercati finanziari non si stabilizzano? Se il pubblico non comprerà tutti i titoli? Se la Shertan Share Offer fallirà?

Dinanzi a tutti questi rischi, il Consorzio potrebbe decidere di rinviare l'operazione.

m. el.

Il Pentagono rivela: raggi capaci di raggiungere i nostri satelliti a oltre mille km d'altezza

«Il laser russo può già colpire nello spazio»

Batterie già in funzione nell'Asia centrale, altre in costruzione - L'arma in grado di distruggere gli oggetti in orbita a 650 km, di provocare gravi danni a quelli in orbite superiori - «Una violazione del trattato Abm»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Pochi minuti dopo il rifiuto di Gorbaciov di firmare il vertice con Reagan, il Pentagono ha denunciato il progetto di «guerre stellari» sovietiche, precisando che l'Urss possiede batterie di raggi laser capaci di distruggere i satelliti militari americani in orbita a un'altezza di 650 km, di danneggiare quelli a 1250 km, e di raggiungere persino quelli in orbita geostazionaria, cioè a circa 37 mila km sull'Equatore. Le batterie di laser sarebbero anche in grado di abbattere i satelliti e le altre installazioni della Scuderia spaziale Usa al momento in cui venissero lanciati in orbita, e potrebbero essere impiegate contro i missili: insomma, una formidabile sbarramento difensivo.

Lo ha rivelato al Congresso il generale dell'Aviazione John P. Pirovsky, capo del Comando spaziale americano di Colorado Springs, precisando che alcune batterie laser sovietiche sono già in funzione al poligono di Bary Shagan, nell'Asia centrale, e

che altre sono in costruzione al polo di Nurek, quasi al confine con l'Afghanistan. Le rivelazioni di Pirovsky, responsabile dell'Aviazione militare Usa per le «guerre stellari», hanno causato profonda apprensione tra i parlamentari americani e sollevato gravi interrogativi sulla politica di disarmo di Gorbaciov. «Il leader del Cremlino — ha affermato il generale — tenta di bloccare il progetto del presidente Reagan mentre sviluppa segretamente il suo».

Pirovsky, che ha fatto parte del Comando per la difesa aerospaziale del Nord America, ha poi tenuto una conferenza stampa sottolineando che Mosca ha ripetutamente collaborato le batterie laser cinesi bersagli Usa e sovietici: questa potrebbe essere una violazione del trattato Abm del '72, che proibisce la costruzione di sistemi antibalistici; l'Urss, ha detto inoltre, potrebbe aver già scelto gli obiettivi Usa i più importanti satelliti-spia americani. Il generale ha evitato di accen-

dere nei particolari, ma il capo della Commissione della Forza Armata del Senato, il democratico Nunn, ha sostenuto che senza certi satelliti spia gli Usa non sarebbero più in grado di controllare gli esperimenti missilistici di Mosca, né di verificare l'osservanza dei trattati di disarmo. La perdita più grave sarebbe quella del satellite KH-11, che ha fotografato l'impianto radar di Kraonjark in Siberia, consentendone la ricostruzione.

Già l'anno scorso, nel suo rapporto La potenza militare sovietica, il Pentagono aveva ammonito che i progressi dell'Unione Sovietica nel campo dei laser minacciano di alterare l'equilibrio strategico tra le superpotenze. «L'Urss è in possesso di alcuni laser per la difesa aerea, e due di essi sono probabilmente capaci di danneggiare parti dei nostri satelliti — aveva scritto il Pentagono —. Uno dei laser potrebbe essere impiegato in esperimenti di difesa dei missili intercontinentali. Pirovsky è andato oltre,

definendo le batterie «il più moderno strumento di guerra in mano al Cremlino». Ha ricordato che il mese scorso, quando l'Urss sperimentò un missile intercontinentale presso le Hawaii, il pilota di un ricognitore americano che seguiva l'esperimento venne accostato da un laser con una decina di minuti. Il generale si è soffermato inoltre sulle foto del piccolo Nurek scattate dal satellite artificiale civile francese Spot, e pubblicate l'altro ieri dal New York Times. «Se i laser di Nurek fossero sufficientemente potenti da distruggere un missile o una testata nucleare, avremmo una flagrante violazione del trattato Abm». Più tardi, la portavoce del Dipartimento di Stato Oakley ha affermato che in Ussr circa 10 mila ingegneri e ricercatori lavorano alla tecnologia dei raggi laser da applicare alle «guerre stellari».

Che cosa si propongono di fare gli Stati Uniti per neutralizzare la minaccia dei laser sovietici? Pirovsky ha indicato che Washington,

pur essendo in ritardo rispetto all'Urss, sta collaudando batterie laser al poligono di Nurek, e che le loro testate nucleari, se fossero sufficientemente potenti, potrebbero essere impiegate per distruggere i satelliti in orbita geostazionaria, sono per ora al sicuro da ogni attacco. «Anche se i laser li raggiungeranno, le comunicazioni non verrebbero disturbate», ha assicurato. La situazione, comunque, potrebbe cambiare nei cinque anni, quando si prevede che queste tecnologie avranno compiuto enormi progressi.

Ennio Carotto

Cape Canaveral Manifestano i pacifisti

NEW YORK — Circa 1500 pacifisti hanno manifestato ieri a Cape Canaveral contro gli usi militari dello spazio e contro la continuazione degli esperimenti nucleari.

«Il crescente ruolo dei militari nei programmi spaziali — ha detto Wendy Looman, uno dei organizzatori della dimostrazione — è ciò a cui ci opponiamo. Gli esperimenti con i missili Trident-2 e Pershing-2 e con alcuni componenti per la realizzazione delle «guerre stellari» sono avvenuti qui. Noi vogliamo che Cape Canaveral venga restituito alla sua destinazione originaria, cioè all'esplorazione pacifica dello spazio».

(Ansa)

Un giovane guerrigliero racconta la sua giornata di terrorista

I «passerotti» killer di Manila

MANILA — «Non ci si ab-

tuia mai a uccidere. Anche se lo si è fatto molte volte, il mazzettismo che si sente nel petto è sempre lo stesso». E' la confessione di Bren Barrios (nome di battaglia), membro delle famigerate «unità passerotti», le squadre di terroristi urbani che hanno portato la guerriglia comunista filippina dai villaggi fin nel cuore di Manila. In pochi mesi le «unità passerotti» hanno rivendicato la responsabilità della morte di oltre 30 persone tra soldati e agenti di polizia nel corso di scontri tesi in pieno giorno nelle vie della capitale.

Barrios ha raccontato che nei giorni in cui deve uccidere un uomo si alza presto, fa un doccia e indossa i panni ricorrendo alle sigarette e al caffè. Poi si mette davanti a uno specchio per controllare se l'arma da fuoco nasconde nella sua cintura non sporga

in modo sospetto. A 22 anni, Barrios afferma di aver sentito per le volte più violente la mazzettismo nel petto (in coincidenza con alcuni assassinii), ma merito parla, durante l'intervista, la sua voce è calma e le sue mani, usa a premere il grilletto, appaiono ferme come quelle di un chirurgo.

Il «passerotti» killer, ha preannunciato che altre persone saranno uccise. Diplomati e consiglieri militari Usa legati a operazioni anti-guerriglia sono stati avvertiti che potrebbero essere le prossime vittime.

Barrios e le decine di giovani, uomini e donne, che formano le squadre della morte dei guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo» (Nepa), non si possono distinguere dal resto della gente comune per via dei loro abbigliamento del tutto normale quando si mescolano alle folle nei ristoranti, nei

cinema e nelle discoteche. Vestiti con una camicia casual e un paio di jeans, Barrios potrebbe tranquillamente passare per uno studente.

Lo scopo principale delle «unità passerotti» è di distruggere l'esercito dalla lotta contro i guerriglieri nelle campagne e di destabilizzare il governo della presidente Aquino. Le unità sostengono il canto loro di colpi soltanto obiettivi scelti, soldati e agenti di polizia impegnati nella lotta contro i guerriglieri, informatori e coloro che esse definiscono violatori dei diritti dell'uomo. «Non accettiamo alcun senso di colpa. Per noi, il motivo politico che ci spinge ad uccidere è molto chiaro», afferma Barrios.

Prima di un attentato, la vittima viene scelta accuratamente, i suoi precedenti miscolatamente controllati, le sue abitudini personali so-

curatamente esaminate e i suoi movimenti giornalieri meticolosamente registrati. Le «unità passerotti» agiscono solitamente in gruppi di tre persone: colui che deve sparare, un altro pronto ad appoggiarlo in caso di necessità e un terzo incaricato di vigilare sull'andamento dell'operazione, tutti esperti nell'uso di pistole Colt calibro 45. «Di solito spariamo soltanto due colpi, uno alla testa e uno al cuore. In tutto l'operazione dura dai 20 ai 30 secondi, certamente non più di un minuto», precisa Barrios.

Alcuni testimoni delle uccisioni sono stati stupiti dal modo disinvolto con cui gli assassini si allontanano dal luogo del delitto. «Se ne vanno a zovra per la strada, chiacchiando fra loro, non badano a chi li osserva. Si direbbe che siano appena scesi da un aereo di dollari», dice Barrios.

(Ansa-Reuters)

Brasile, prime due vittime dell'incidente radioattivo

Morte una bambina di sei anni e la zia

RIO DE JANEIRO —

L'incidente radioattivo di Goiânia, in Brasile, ha fatto le sue due prime vittime. Sono morte nell'ospedale della Marina di Rio de Janeiro, dopo aver ricevuto l'iniezione di iodio, una bambina di sei anni, Leide das Neves Ferreira, e sua zia Maria Gabriela Ferreira, di 37 anni.

La grave contaminazione radioattiva di Goiânia, la moderna città del Brasile centrale, ebbe venerdì la sua prima vittima: una bambina di sei anni, Leide das Neves Ferreira, e sua zia Maria Gabriela Ferreira, di 37 anni.

La bambina morì dopo aver toccato a lungo la polvere compatta del cesio 137, rinchiuse in un apparecchio medico abbandonato dal luogo del delitto. «Se ne vanno a zovra per la strada, chiacchiando fra loro, non badano a chi li osserva. Si direbbe che siano appena scesi da un aereo di dollari», dice Barrios.

(Ansa-Reuters)

Aids, un patto di morte

A Florianópolis, in Brasile, un gruppo di malati, sieropositivi e prostitute ha deciso di diffondere il virus - Iniezioni di coca con siringhe infette

RIO DE JANEIRO —

L'esistenza di una «patto di morte» per diffondere l'Aids nella città di Florianópolis, nel Brasile meridionale, è stata rivelata da una ragazza di 18 anni, Marcia da Silveira, che era stata arrestata per sospetto di furto.

Negando il furto e ammettendo di essere stuprificata, Marcia da Silveira ha detto che una coppia di coniugi e alcuni loro amici contaminati dall'Aids (non è stata precisata se realmente malati o solo sieropositivi) avevano fatto un «patto di morte» per diffondere la malattia. Invece tutto, essi si facevano iniezioni di cocaina

iniettando in una siringa di cocaina, ma non iniettando la stessa siringa, ma soprattutto puntavano alla diffusione della malattia attraverso l'alitività di prostitute.

In Brasile sono stati

identificati fino ad oggi solo 3000 casi di Aids ma si ritiene che il numero reale sia molto più alto. La malattia è stata scoperta da un medico, responsabile della campagna contro il diffondersi del contagio. Il riluttante che la maggior parte dei portatori del virus ne siano all'oscuro in modo che, attraverso rapporti sessuali e trasfusioni di sangue, contribuiscono a rendere sempre più grave la situazione.

Secondo le statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanità, solo negli Usa il numero delle persone affette da Aids è maggiore.

Nelle carceri brasiliane, in cui regna un'atmosfera promiscua, almeno 50 mila detenuti, un terzo del totale, è portatore di Aids.

(Afp-Ansa)



Oggi l'incontro con de Cuéllar, nel Golfo la tensione resta alta

Andreotti: basta con i rinvii

«Nella guerra tra Iran e Iraq c'è la possibilità di chiudere con un sano compromesso» - «Ormai non si può più rimandare l'applicazione della risoluzione Onu»

Un passaggio aereo da Shultz

BRUXELLES — «Non si può continuare a discorrere all'infinito perché ormai è tutto chiaro a parte due punti ancora da approfondire. Ritengo che ci sia la possibilità di chiudere con un compromesso sano». Lo ha detto, riferendosi alla mediazione dell'Onu nella guerra Iran-Iraq, il ministro degli Esteri Andreotti, che oggi a New York incontrerà il segretario generale de Cuéllar. Andreotti è giunto negli Stati Uniti con l'aereo del segretario di Stato Shultz, reduce dal vertice di Mosca. A Bruxelles infatti il ministro degli Esteri italiano ha chiesto «un passaggio» al capo della diplomazia Usa.

«Durante il viaggio i due uomini politici hanno esaminato la situazione nel Golfo, che si è aggravata dopo la rappresaglia americana, e mentre sta per scadere il mese di presidenza italiana al Consiglio di Sicurezza. Andreotti ha illustrato ad Andreotti le posizioni americane su questo problema durante gli incontri a Mosca con Gorbaciov, che avrebbe ribadito l'appoggio sovietico alla mediazione di de Cuéllar. Il ministro degli Esteri italiano a sua volta era reduce da un incontro lampo con il suo collega iraniano Velayati.

«In questi giorni», ha detto Andreotti al momento della partenza, «abbiamo acquisito tutti gli elementi possibili per parlare con il ministro degli Esteri iraniano, ho contattato gli ambasciatori di Iran e Iraq, mi sono incontrato con il segretario della Lega Araba. Nell'incontro con il segretario generale dell'Onu si può fare un passo in avanti, una "pochetta" di misure per accelerare l'attuazione della risoluzione 598 che ormai è indispensabile».

La mediazione delle Nazioni Unite si è arenata finora sulla precondizione che Teheran ponga a qualsiasi trattativa per un cessate il fuoco la richiesta che gli Usa indichino esplicitamente nell'Iraq il Paese aggressore. Ieri sera Andreotti ha pronunciato un discorso alla «National Italian American Foundation» di Washington. Il ministro degli Esteri ha sottolineato il ruolo primario dei rapporti interatlantici «in un momento che vede l'Italia molto impegnata, in particolare per la presidenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, nella soluzione di gravi crisi internazionali come la guerra Iran-Iraq». In passato, ha aggiunto Andreotti, il giudizio degli Stati Uniti sulle vicende italiane non sempre è stato equivoco «da conclusioni approssimative o da valutazioni aprioristiche, ma ora si assiste a una progressiva correzione di giudizi talvolta affrettati».

L'Iran attacca un cargo

DUBAI — A poche miglia dalla fregata Grecale, un aereo iraniano ha attaccato la nave. Il comandante del Grecale Francesco Giordano ha dato a chi, da una banca avvicinata sotto bordo, gli domandava per quale motivo avesse sparato o visto qualcosa. I fatti invece non hanno risposto alle chiamate radio sul canale 16.

L'attacco alla Prosperitè L. è stato improvvisabile, come gli altri fatti avvenuti dall'inizio di ottobre nel medesimo tratto di mare battutissimo da carichi petroliferi e navi da guerra. Ieri, in un raggio di 50 miglia, se ne vedevano almeno una cinquantina. Il cargo, che tor-

na da Basra, è stato abbordato, abusando delle tenebre, dal fuoribordo del pasciaro a una velocità di 26 nodi calcolata dal radar. Che aveva previsto la linea di una granata sparata la poppa. Quindi ha volteggiato tre volte intorno alla nave sparando altri nove colpi. Rapidi così come erano arrivati, i pasciaro sono spariti in un attimo insieme la ciurma lanciata al segnale «stop day» di pericolo. Le navi da guerra, che sono venute nel Golfo con lo scopo preciso di proteggere soltanto i mercantili dei propri Paesi, non si sono mosse. Dal Kuwait, obiettivo dei missili e degli aerei iraniani, avrebbe dovuto ripartire ieri il portacontainer Mercurio Italia, atteso al largo della fregata Setecoco. Ma la solita tempesta di sabbia, unita alla riaccesa che ha ostacolato le operazioni di carico, ha impedito la partenza che si è stata rinviata a stamane per non dover superare di notte il corridoio obbligatorio dinanzi all'isola di Parsi, base avanzata del pasciaro.

dal mondo

Spia dell'Iran a Palais Mafignon

PARIGI — Una segretaria amministrativa della presidenza del Consiglio francese è stata arrestata nel giugno dell'86 per avere passato a un amico iraniano, residente in Germania Federale, documenti confidenziali sulla guerra del Golfo che era stata incaricata di distruggere. La notizia è trapelata soltanto ieri ed è stata poi confermata da Palais Mafignon, il quale ha precisato che non si trattava di un «pesce grosso» e che si trattava di una vicenda «ormai molto vecchia».

Morto il vescovo che sfidò Franco

MADRID — E' morto a Bilbao monsignor Antonio Añoveros, il vescovo che negli anni di Franco causò una grave crisi tra Stato e Chiesa. Aveva 78 anni. Nel gennaio 1974, quando era titolare della diocesi della città, pronunciò un'omelia in difesa dei diritti della minoranza basca che fu interpretata come un'aperta sfidatone a Franco. Monsignor Añoveros venne posto agli arresti domiciliari.

Grucia la cosa, morti 4 fratelli

LONDRA — Quattro fratelli inglesi dei due anni (due maschi e due femmine) sono morti in un incendio che venerdì sera li ha sorpresi nel sonno nella loro casa di Highbridge, un paesino del Somerset. I genitori erano usciti per trascorrere la serata con amici e avevano chiesto a un'altra figlia dodicenne di stare al letto dei fratellini minori. Quando la ragazza, che s'era addormentata, ha chiesto aiuto, per i piccoli non c'era più nulla da fare tranne che il tempestivo intervento di passanti e vigili del fuoco.

Waldheim ha querelato Bronfman

VIENNA — Kurt Waldheim ha confermato di avere sporto querela nei confronti del presidente del Congresso mondiale ebraico, Edgar Bronfman, il quale lo aveva definito «un importante ingranaggio nella macchina di sterminio nazista». Il 15 ottobre scorso Bronfman, parlando con i giornalisti a Gerusalemme, aveva detto che nel caso di una querela da parte di Waldheim, si sarebbe recato a Vienna «il più presto possibile».

Test nucleare francese a Mururoa

WELLINGTON — La Francia ha proceduto ieri mattina a un esperimento nucleare sotterraneo a Mururoa, nel Pacifico, facendo esplodere una bomba della potenza di 50 chilotoni: lo ha annunciato l'ufficio stampa del ministero della Difesa. E' il test di maggior potenza degli ultimi due anni e il quinto dell'87.

Corteo contro l'austerità a Vienna

VIENNA — Oltre 30 mila persone sono sfilate in corteo per le strade di Vienna fino al palazzo della Cancelleria per protestare contro il piano di austerità del governo. La manifestazione è stata indetta da circa 200 organizzazioni contro la prevista riduzione degli stan- dardamenti per l'assistenza sociale e contro la disoccupazione. Non hanno aderito gli studenti, in sciopero da lunedì contro i tagli al bilancio dell'Istruzione.

Immagine di Kruscev alla tv russa

MOSCA — Un'immagine di Nikita Kruscev, della quale i mass-media sovietici non parlavano dall'ottobre 1964, quando fu destituito, è apparsa sulle televisioni, e non più di spalle, come una settimana fa sul settimanale Nedelja, ma di tre quarti, e anche questa volta in compagnia dell'astronauta Gagarin. L'immagine è un fotogramma di un documentario che la tv di Mosca manda in onda oggi.



GINNASTICA SUL PONTE

Dubai. Su una nave appoggio sovietica in navigazione nelle acque del Golfo i marinai si tengono in forma facendo esercizi con i cannoni israeli come sbarra (Telefoto Associated Press)

Kuwait, bomba contro la Pan Am

Uffici danneggiati, nessun ferito - Il Washington Post: Reagan ha deciso il blocco commerciale nei confronti dell'Iran

KUWAIT — Una bomba è esplosa ieri pomeriggio negli uffici della compagnia aerea americana Pan Am nel centro della capitale del Kuwait, causando gravi danni ma nessun ferito. Secondo i funzionari della compagnia aerea, la bomba è esplosa nella facciata del palazzo di cinque piani che ospita gli uffici in Kuwait. La detonazione ha infranto tutti i vetri dell'edificio, e i tre piani della Pan Am, posti al piano terra, sono stati fortemente danneggiati. Ma gli impiegati si erano allontanati dal posto di lavoro da più di un'ora.

La polizia ha subito isolato il palazzo, posto sulla strada principale via del Mare Arabico proprio di fronte alla baia di Dhow. A soli duecento metri sorge il palazzo di Sief, dove si trovano alcuni uffici dell'emiro, lo sceicco Jaber al-Sabah. Non si sa se al momento dell'esplosione l'emiro si trovasse nel palazzo. Il Kuwait è stata teatro di diversi attentati terroristici nel corso degli ultimi anni. Dopo che, nel maggio del 1983, lo stesso emiro è sfuggito ad un attentato condotto con una autobomba, sette scosse sono sempre stati posti gli integralisti islamici di confessione sciita che mirerebbero alla destabilizzazione dello Stato. Numerose le reazioni della polizia ai danni degli elementi sospetti, ma di cittadinanza kuwaitiana che stranieri, diversi i processi e le condanne, qualche volta anche alla pena capitale. Nemmeno con-

danna a morte però è stata mai eseguita. In particolare responsabile degli attentati sarebbe la Jihad islamica, la formazione terroristica libanese agli ordini di Teheran che ha cercato più volte in passato di ottenere con il ricatto la liberazione degli 17 persone condannate per una serie di attentati compiuti nel dicembre del 1982. Nuovo allarme ha creato una rivelazione del Washington Post: citando una fonte della Casa Bianca, il quotidiano ha annunciato che Reagan ha deciso di imporre un blocco commerciale all'Iran. Il Presidente starebbe per firmare un decreto che blocca l'importazione di petrolio e riduce le esportazioni di macchinari e altre forniture.

Un ritardo anche per i cacciabombardieri MiG-29 e i caccia F-16, che avrebbero dovuto atterrare alla base di Khor Fakkan, lasciata libera dal portacontainer Wilhelm Pieck della Germania Orientale. Tre cacciabombardieri francesi si sono però infilati nel varco e li hanno preceduti, i cacciabombardieri italiani sono perciò rimasti alla base. I missili sovietici a petroli: hanno catturato anche quattro squalotti. Ieri è stato assegnato l'appalto indetto dal ministero della Difesa per la copertura assicurativa dei marinai in missione nel Golfo, vinto dalla compagnia milanese «Vittoria».

Si apre oggi il XIII Congresso del pcc: primo punto, la successione

La Cina cerca un altro Deng

Si dà per scontato il «rilancio» dell'attuale premier Zhao - Un difficile documento teorico per giustificare le deviazioni del riformismo dall'ortodossia marxista

TOKYO — Oggi a Pechino si aprono i lavori del XIII Congresso del Partito comunista cinese. Non c'è dubbio che il problema chiave è quello della successione al vecchio Deng Xiaoping, il quale ha già annunciato che si ritirerà dalla «prima linea», ma di certo continuerà a esercitare la sua enorme e indispensabile influenza.

Quando Deng parla, tutti prendono diligentemente appunti, da bravi allievi, compreso il primo ministro Zhao Ziyang, 69 anni compiuti, il quale ha assunto anche la carica di Segretario Generale del partito a gennaio, quando Hu Yaobang venne dimissionario in seguito alle agitazioni studentesche per la democrazia che misero in luce quanto forte fosse il contrasto tra riformisti e conservatori, e di democrazia non se ne parlò più.

Si dà per scontato che Zhao venga riconfermato come Segretario del partito e che sarà eletto quanto prima un altro al posto di primo ministro, ma questo non significa una garanzia per la successione alla linea, non istituzionale di «capo e guida», che Deng ora detiene, con meno carisma di Mao ma di certo con lo stesso vigore. Zhao è chiaramente il «figlio» — come lo era d'altronde Hu Yaobang — ma sembra che non sia riuscito a farsi potenti alleati nella gerarchia del partito e nell'esercito, anche se i riformatori lo considerano il loro portabandiera. Ma al Congresso vinceranno i riformatori o i conservatori?

Per quanto si sa, la partita è stata giocata politicamente negli ultimi mesi, principalmente dietro le quinte, a volte anche con prese di posizione pubbliche da parte di esponenti dell'una o dell'altra corrente, e si è chiamata alla pari. Al Congresso è quindi molto probabile che si arrivi a una soluzione di compromesso che forse è già stata raggiunta nelle ultime ore, per quanto riguarda l'assegnazione delle massime cariche dell'Ufficio Politico e della Commissione Permanente, il supremo organo decisionale composto da soli cinque membri. Parimenti di compromesso fra riformisti e conservatori è tuttavia innanzi tutto, perché in realtà tutti i politici cinesi si dichiarano a favore delle riforme. Il disaccordo nasce da quali riforme siano ritenute fondamentali, fino a che punto bisogna «riformare» e cosa significhi «riformismo».

È molto probabile che il XIII Congresso del pcc apprezzi un documento teorico, del quale da tempo si parla e discute, per giustificare ideologicamente, cioè dal punto di vista di un'ortodossia ancora forte, le deviazioni di ogni potere per un partito che si chiama comunista. Il riformismo economico, nel documento, di cui sono già circolate delle bozze, si afferma che la Cina si trova attualmente, data la sua arretratezza, allo «stadio preliminare del socialismo», uno stadio in cui le istituzioni socialiste operano «in modo parzialmente o imperfettamente» per cui la proprietà privata o mista dei mezzi di produzione, gli incentivi, il profitto, la concorrenza, la bancarotta e altre categorie economiche normalmente associate al capitalismo, possono coesistere con la proprietà statale per un lungo e indeterminato periodo di tempo. Insomma, è tutto «socialista», quindi va tutto bene, anche se è tutto «arretrato».

L'incongruenza di queste giustificazioni ideologiche non sfugge di certo alla testa pensante cinese: il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze Sociali quest'ottobre ha scritto che «il riformismo economico significa la radicale trasformazione della struttura economica esistente». Forse è andato troppo oltre non avendo nemmeno nominato il socialismo, sia pure allo stadio preliminare. Tuttavia per i riformisti l'importanza che avrebbe un simile documento che ridifinisce, sia pure per l'ennesima volta, il socialismo, è fondamentale, in quanto hanno bisogno di una base ideologica per rispondere all'offensiva di quanti li accusano di essere buttati alla deriva dalla bandiera rossa, sbarazzandosi in un colpo solo di Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao Tse-tung.

Tentare di riappropriarsi della definizione di socialismo potrebbe però essere molto rischioso. Più che le formulazioni dottrinarie, contano tuttavia i fatti: di questo per lo meno è convinto Deng, il quale continua a considerarsi un marxista e lo è. Le riforme economiche così come fino ad oggi sono state attuate in Cina, cioè alla cieca o «sperimentalmente», hanno funzionato, lo stesso di vita è migliorato, in meno di dieci anni il prodotto nazionale lordo è raddoppiato. Però anche i problemi sono aumentati, e nessuno li nega: la corruzione, il nuovo tipo di inflazione, la disoccupazione, la carenza di alloggi, la povertà. Ma in grado Zhao Ziyang di far fronte alle contraddizioni di un socialismo arretrato coniugato con quelle di un capitalismo nascente?

Il suo banco di prova è l'andamento dell'economia, ma si spera che Deng gliene dia il tempo, cioè che non muova prima che l'autorità e il potere effettivo di Zhao siano consolidati. Perché ancora tutto dipende da Deng. Quando le cose così come stanno, anche dopo il XIII Congresso e la nomina del successore, la domanda di un milione di dollari, la cui risposta deciderà del destino di un milione di persone, resta purtroppo sempre la stessa: «Cosa succederà quando muore Deng Xiaoping?».

Benata Pisa

Salvador, nulla di fatto tra il governo e i ribelli

Fallito il round di trattative a Caracas

CARACAS — Concluso con un nulla di fatto anche l'incontro di Caracas, la possibilità di un accordo tra il governo del Salvador e i guerriglieri per attuare il piano di pace per il Centro America sono ormai rimandate all'ultima opportunità che offre la riunione di Mosca in dicembre dal 10 ottobre al 10 novembre.

L'intercessore di Juan Salvador Arturo Rivera y Damas, che ha partecipato come moderatore all'incontro di Caracas, ha espresso la speranza che le discussioni possano essere risolte le divergenze tra le due parti su questa prospettiva appare ora di difficoltà. I tre giorni di ri-

nioni tenute nel Centro militare di Caracas si sono svolti sotto l'egida del governo del Venezuela. La delegazione governativa ha sostenuto, alla chiusura dei lavori, che la responsabilità dell'impasse ricade sui guerriglieri poiché il piano di pace firmato in Guatemala considera la cessazione del fuoco come primo passo indispensabile per avviare ad una soluzione di tutti gli altri problemi. Da parte loro i delegati dei guerriglieri hanno replicato che la demilitarizzazione del Paese e il recupero della sovranità politica devono essere discussi quanto meno simultaneamente.

TORNA IL PIACERE DELLA CITTA'.

Il piacere di vedere, trovare, scoprire.

ECONOMICI

La tariffa di L. 12.880 la riga, durata di 60 giorni, con un limite di spesa di L. 1.000.000, con un limite di spesa di L. 1.000.000, con un limite di spesa di L. 1.000.000.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la stampa e la televisione sono a disposizione presso il servizio clienti della stampa e della televisione.

IN TUTTA OFFERTA DI IMPIEGHI E LAVORO
L'ufficio ricerca della stampa e della televisione è a disposizione per la ricerca di personale.

2 Affari e capitali

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

AAAAA. FIDATTO
Fiducia e credito. Offerta di credito a breve termine. Interesse 10% annuo. Durata 12 mesi. Importo L. 1.000.000.

Azienda Market

011 650.2175

PANETTERIA

Innovo Lucerna, ben attrezzata, innovo giornale L. 280.000, edicola nuovo L. 180.000 mensili, edicola nuovo L. 180.000 mensili.

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

CON RAPIDITÀ E RISPARMIO L. 3 milioni

RESIDENZE CLUB
PER
LA TERZA ETÀ.Perché 60 anni
di benessere vi
hanno fatto diventare
molto esigenti.

Arrivati ad una certa età, si comincia a sentire il bisogno di qualche sicurezza in più. Ecco allora una residenza club esclusiva: Les Jardins d'Arcadie. Lussuosi appartamenti in proprietà dotati di tutti i servizi necessari per vivere bene la terza età. Servizi che prevedono delle équipe di persone a vostra disposizione. Al ristorante, 7 giorni su 7, anche per servire i pasti in appartamento. Oppure al servizio paramedico, presente 24 ore al giorno. Collegato con la fisioterapia, i massaggi, la palestra. Ma non basta. C'è la vigilanza giorno e notte. E sale per il bridge, il biliardo, la lettura e la conversazione. E' una formula particolare e collaudata. Che ha permesso, dal 1971, la realizzazione in Europa di 2300 appartamenti, oltre a 900 in via di completamento. Oggi l'esperienza di Hervé Picot, creatore de Les Jardins d'Arcadie, approda in Italia con Arcadiana. Se desiderate una brochure d'informazione o partecipare a una riunione informativa, inviate un appunto o il vostro biglietto da visita a: Arcadiana S.p.A. - Via Carlo Alberto 61 - 10123 Torino. Oppure telefonate agli uffici Arcadiana di Milano: Tel. (02) 805.26.98 - 805. 87.59.

- ☐ Desidero ricevere informazioni sulla residenza club di Torino.
☐ Desidero partecipare alla prossima riunione d'informazione.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

LES JARDINS D'ARCADIE
VIA CARLO ALBERTO, 61 - TORINOVuoi vendere
la tua attività?

Tel. 011 650.2175

AZIENDAL MARKET

ti garantisce

la vendita in sicurezza.

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Torino-Milano-Roma-Catania

Confronto tra Italia e Usa Scelta segreta per il giudice

Il Senato degli Stati Uniti non ha approvato le posizioni di Robert Bork sulle interpretazioni liberali della Costituzione e lo sviluppo dei diritti civili e così ha segnato l'ascesa alla sua nomina il giudice della Corte Suprema.

L'importanza della Corte Suprema nell'evoluzione dell'interpretazione e applicazione della Costituzione americana è ben nota e non comparabile con il ruolo attribuito alla Corte Costituzionale nel sistema italiano. Tuttavia, la funzione di tipo giudiziario, ma anche di rilevante politica della Corte Suprema degli Usa consente qualche confronto con la Corte Costituzionale e perfino con gli organi giudiziari ordinari.

Secondo la Costituzione americana la nomina del giudice della Corte Suprema spetta tra le competenze del Presidente. Ma l'indicazione presidenziale, come per gli altri giudici federali e per tutti i giudici di elevati posti nella pubblica amministrazione, deve ottenere il consenso del Senato. Per i giudici della Corte Suprema non si tratta di un consenso che, nei duecento anni trascorsi dall'approvazione della Costituzione, sia sempre stato espresso con facilità: infatti da allora circa il 20 per cento delle proposte presidenziali sono state respinte dal Senato. La posta in gioco, infatti, è molto alta: la nomina è a vita, nonché la scelta del Presidente proietta i suoi effetti ben oltre lo scadere del suo mandato.

I criteri di selezione dei candidati da parte del Presidente e di approvazione da parte del Senato sono vari. Ma tra tutti, il prevalente è quello del favore per le opinioni che il candidato ha espresso in passato — in sentenze, scritti o dichiarazioni — e che presumibilmente sosterrà in futuro. Non si tratta, in generale, di un favore che sia strettamente a schieramento di partito, ma piuttosto a questioni come i diritti civili, i rapporti tra governo federale e singoli Stati, il maggiore o minore ruolo del giudice rispetto al potere legislativo o a quello esecutivo. Questioni che dividono i

democratici, come i repubblicani, così che in Senato rimane gli schieramenti si dividono secondo linee di partito. Dopo che una candidatura viene scelta, la discussione sulle qualità professionali e sulle caratteristiche culturali del candidato si fa vivace. Vi partecipano associazioni come quelle per i diritti civili, o associazioni professionali, anche sovversive come l'American Bar Association, il cui parere viene ormai costantemente richiesto dal Senato. Poi il Senato svolge delle audizioni pubbliche del candidato e di persone che possono dare indicazioni sulle sue opinioni e sulla sua idoneità all'incarico. Una scelta politica viene preparata con una procedura apertamente politica e quindi, in una democrazia, è pubblico.

In Italia le cose vanno diversamente. La scelta dei giudici costituzionali è priva di qualsiasi pubblicità, sia quando origina dal Presidente della Repubblica, sia quando vi sia elezione da parte del Parlamento o delle magistrature. Le ragioni che stanno a vantaggio dell'uno o dell'altro candidato sono oggetto di memorie e segrete trattative, ma non vi alcuna discussione aperta, nemmeno sull'idoneità professionale. Solo dopo la nomina, intervengono le generali considerazioni all'evento.

L'Italia pare ai magistrati si richiede di non esprimere opinioni politiche e dimostrarsi indifferenti alle contese ideologiche, dando un valore positivo al mistero che circonda le idee che essi portano con sé. Correlativamente la nomina di magistrati ad uffici giudiziari anche di grande rilievo viene coperta dal richiamo a criteri che si precludono oggettivi. Meno chiudono una reale pubblicità sui veri motivi di scelta che sono inevitabili.

C'è da chiedersi il perché di così profonde differenze. La ragione sta forse nella differenza, che da noi non è insuperabile, di distinguere la nobile competizione dei valori e delle visioni del mondo, dalla gestione e spartizione politica del potere.

Violenza Zagrebelsky

Giunsero entusiasti a Montecitorio in bici, ora li bloccano i contrasti interni S'è sgonfiata la ruota dei Verdi

Il presidente della Lega Ambiente: «Sapevo che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta» - Scabia: «Come dice Charlie Brown, quando l'uomo si scontra con l'istituzione è solito perdere, ma è presto per arrendersi»

ROMA — Arrivarono in Parlamento in bicicletta e sono ora accusati di avere le ruote sgonfiate. Le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta. Il presidente della Lega Ambiente, Scabia, che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta. Il presidente della Lega Ambiente, Scabia, che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-

ranza di governo è salva. Con il realismo che ne ha fatto, da giovanissimo un abile dirigente politico repubblicano, Scabia, presidente della Lega Ambiente, sa che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-

ranza di governo è salva. Con il realismo che ne ha fatto, da giovanissimo un abile dirigente politico repubblicano, Scabia, presidente della Lega Ambiente, sa che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-

ranza di governo è salva. Con il realismo che ne ha fatto, da giovanissimo un abile dirigente politico repubblicano, Scabia, presidente della Lega Ambiente, sa che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

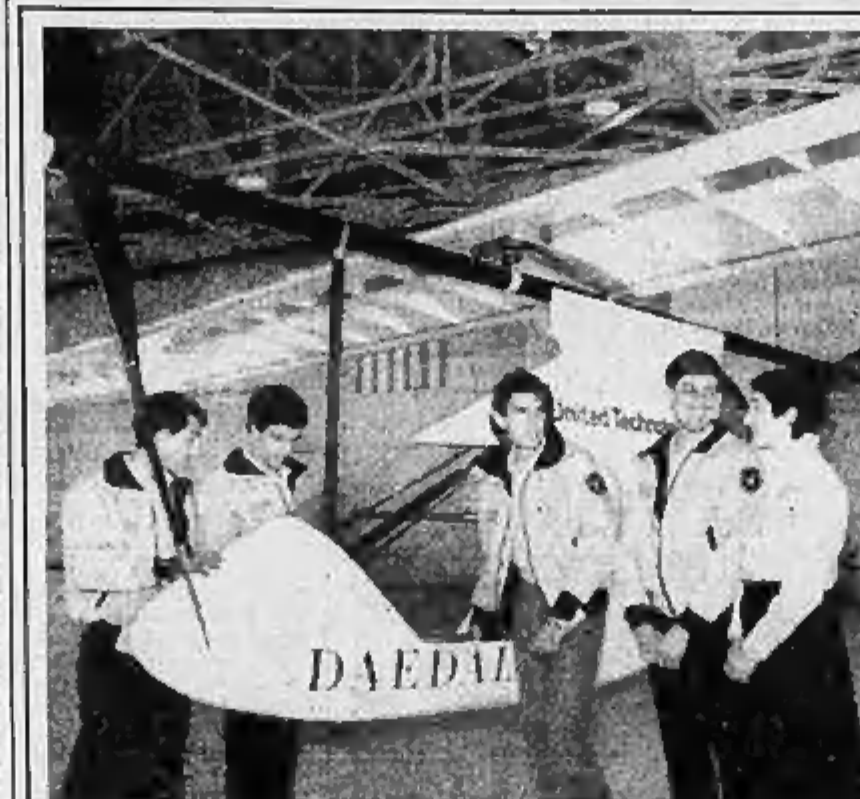
Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-

ranza di governo è salva. Con il realismo che ne ha fatto, da giovanissimo un abile dirigente politico repubblicano, Scabia, presidente della Lega Ambiente, sa che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-

ranza di governo è salva. Con il realismo che ne ha fatto, da giovanissimo un abile dirigente politico repubblicano, Scabia, presidente della Lega Ambiente, sa che le novità si consumano, ma non pensavo così in fretta.

Arrivando, non gradisce e si lamenta con gli amici dell'eccessiva propaganda dei deputati. La tensione finisce nel tramontare anche al Senato: a Marco Boato che gli chiede una firma per un bilancio controllo del numero legale in aula, Scabia risponde secco: «No» e la maggio-



E' NATO DAEDALUS, AEREO A PEDALI
Concord (Massachusetts). I cinque piloti-robot per la prima volta ufficiale scende a Daedalus, l'aereo a pedali progettato nel laboratorio sperimentale per il volo umano del Massachusetts Institute of Technology. Il primo viaggio del prototipo è previsto per primavera con partenza da Creta (Ap)

Appello Br contro lotta armata

ROMA — A poche settimane da quello di Curcio e Morelli, un nuovo appello perché si chiuda il ciclo della lotta armata viene da Barbara Baccarini e da altri sette br, finora considerati «irriducibili», reclusi nel carcere romano di Rebibbia.

I firmatari del documento — pubblicato dall'Espresso — si schierano con Curcio, Morelli e vari altri che, senza accettare l'«abito» della disoccupazione, riconoscono che «l'obiettivo» è esaurito. «Dobbiamo essere chiari fino in fondo», scrivono la Baccarini e gli altri br: «la disoccupazione causata dalle profonde trasformazioni sociali e politiche del nostro tempo non è riproducibile la profezia, la finzione, l'impulso strategico di cui ci siamo serviti fino qui».

Cifra record di disoccupati in luglio (12 per cento)

ROMA — Il tasso di disoccupazione è cresciuto, tanto da arrivare alla cifra record del 12 per cento, ma il dato negativo è compensato dall'aumento della forza lavoro, grazie all'incremento di 44.000 nel terziario, soprattutto donne. Sono questi gli ultimi indicatori sulla situazione del mercato del lavoro in Italia, secondo le rilevazioni dell'Istat.

La disoccupazione in luglio ha raggiunto la quota del 12 per cento, contro il 10,6 per cento della stessa mese nell'86. In base a lavoro erano in cifra assoluta, 2.871.000. Comunque la forza lavoro, in dodici mesi, è salita del 4,6 per cento del totale della popolazione al 42,2 per cento.

Dall'analisi trimestrale compiuta dall'Istat, si rileva che oltre il 73 per cento dei disoccupati ha un'età compresa tra i 14 e i 19 anni e che il tasso di disoccupazione è cresciuto in maniera maggiore nel Mezzogiorno.

Dal confronto dei dati di luglio '86 e '87 si rileva poi che in questi dodici mesi ci sono 341 mila persone in più alla ricerca di un lavoro, di cui 133 mila uomini e 156 mila donne.

Per quanto riguarda gli occupati, dall'indagine trimestrale si evince che la continuata espansione del terziario, arrivato ad assorbire 12.047.000 persone, pari al 57,2 per cento del totale, contro il 50,5 per cento dell'agricoltura e il 20,3 per cento dell'industria.

Sempre all'espansione del settore terziario è da imputare l'incremento degli occupati registrato rispetto al luglio '86.

L'aumento dell'occupazione totale, risultato di un decremento di quella maschile (74 mila in meno) e di un aumento di quella femminile (più 118 mila), si è avuto soprattutto al Nord.

Intervista a Francesco Saja, il primo magistrato nominato presidente della Corte Costituzionale «Sfrondiamo la giungla di 225 mila leggi»

«Cittadini e operatori del diritto si trovano spesso in difficoltà» - «Occorrono testi unici di coordinamento» - «Dopo la condanna all'Italia della Corte di Strasburgo, si riduce la mole dell'arretrato, con decisioni più rapide» - «Mercoledì decideremo per la tassa sulla salute»

ROMA — In Italia sono in vigore 225 mila leggi. In un gergo nel quale è difficile orientarsi, migliaia di norme richiamano di essere dichiarate illegittime dalla Corte Costituzionale. Fra queste c'è la tassa sulla salute. Tra pochi giorni si conoscerà la sua sorte.

La decisione sarà resa pubblica, probabilmente mercoledì, anticipa il nuovo presidente Francesco Saja nella sua prima intervista dopo l'elezione. «Nei prossimi mesi», assicura l'alto magistrato, «la Corte affronterà altri temi scottanti: aborto, tasse di religione, coerenza interna, imposte di successione, pensioni, ridio e tv private, localismi commerciali».

La sentenza sulla tassa sulla salute sarà resa nota prima del 31 ottobre, ultimo giorno utile per il versamento all'Inps. Se l'imposta, il suo meccanismo di calcolo saranno ritenuti incostituzionali, scattierà il rimborso per milioni di contribuenti. La decisione avrà in ogni caso effetto sulla prossima legge finanziaria, perché formerà precise indicazioni alle forze politiche che stanno discutendo la conferma — e in che misura — per l'88 il contestato «halbein».

Francesco Saja, scienziato, 72 anni, da giugno al vertice della Consulta, ove resterà fino al '90, è il primo presidente non politico, essendo stato scelto tra i giudici di carriera.

Una giungla di leggi, molte delle quali risalgono al secolo scorso, regola nel nostro Paese i rapporti tra il cittadino e lo Stato. Come ci si può orientare?

«Il complesso normativo italiano non solo è pletorico, ma anche ferrugineo, poiché sta a cittadini e gli operatori del diritto si trovano spesso in difficoltà nell'individuare la regola a cui ispirare la loro azione. Ciò però si rischiarisce, in misura più o meno elevata, anche nella legislazione degli altri

Paesi e dipende dal continuo, ininterrotto intervento dello Stato moderno in settori prima non regolati, perché considerati giuridicamente non rilevanti (come la tutela dell'ambiente e l'urbanistica) oppure disciplinati da norme ispirate ad ideologie ormai superate (come la materia del lavoro e delle assicurazioni sociali)».

«Esiste un rimedio?»

«Un mezzo idoneo per ridurre questo inconveniente potrebbe essere l'uso di testi unici, nei quali siano comprese e coordinate tutte le disposizioni relative alle singole materie. In modo da consentire al cittadino di avere punti di riferimento».

«Il parla di un possibile controllo politico sul pubblico ministero. Una tale innovazione può compromettere l'indipendenza dell'ordine giudiziario?»

«L'indipendenza della magistratura è un bene supremo di ogni Paese civile e democratico, talché va difeso il massimo impegno. L'articolo 104 della Costituzione dispone che «la magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere» e la Corte, consapevole del suo ruolo, assicura fermamente l'osservanza di tale precetto».

«A 55 anni dalla sua istituzione in vigore, la Corte repubblicana è ancora adeguata alla realtà italiana di oggi?»

«L'ordinamento disegnato dalla nostra Costituzione risulta, nelle sue linee generali, e nei suoi principi fondamentali, pienamente valido. Ciò non toglie che l'esperienza suggerisca alcune modifiche, specialmente per quanto riguarda il funzionamento degli organi istituzionali. Nella passata legislatura era stata istituita dal Parlamento una Commissione Manca per elaborare gli opportuni miglioramenti. Spero che tale iniziativa non venga abbandonata».

«La commissione natio-

nale sulla parità tra i sessi ha rilevato che esistono ancora molte leggi che discriminano la donna. Ritiene questi effetti?»

«Il principio della parità dei sessi è stato rigorosamente applicato dalla Corte, come peraltro si da oggi parte riconosciuto. Se delle differenze ancora sussistono, ciò dipende non dalle norme giuridiche, che la Corte ha lasciato sussistere, bensì da situazioni di fatto che non la giustizia costituzionale, ma la coscienza sociale, con l'ausilio degli organi amministrativi, deve eliminare».

«Nessuna donna è stata ancora nominata giudice costituzionale in 22 anni di attività della Consulta. Come la spiega?»

«Ritengo puramente fortuita la circostanza che nessuna donna sia attualmente componente della Corte, perché le donne in tutti i settori, compreso quello giudiziario, hanno dato prove eccellenti. Perciò non è immaginabile una preconcetta esclusione».

«A causa dei sei gravi ricorsi, la Corte Costituzionale è stata citata davanti alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Quali rimedi saranno presi per eliminare la durata dei singoli processi a non più di un anno. E' pure necessario che i giudici, i quali emanano le ordinanze di rimessione alla Corte, trasmettano gli atti senza inammissibili ritardi da legge usa l'«avviso»: «immediatamente», che purtroppo si sono spesso verificati in tripla elevata».

«Per evitare i vuoti legislativi, la Corte proseguirà su questa strada?»

«Numerosi ultimatum lanciati dall'Alta Corte a Camera e Senato su importanti questioni (trasporti, terreni, regolamentazione delle radio e tv private, legge sui referendum) sono rimasti inascoltati. Ritiene che la Corte proseguirà su questa strada?»

«In linea di massima il Parlamento ha accolto positivamente gli indirizzi espressi dalla Corte, la quale, a sua volta, sempre rigorosamente i limiti delle sue attribuzioni senza invadere, neanche in minima parte, la competenza del potere legislativo. Numerose leggi recenti si ispirano ai suddetti indirizzi e le decisioni della Corte sono spesso ricordate espressamente e con grande rilievo nei lavori preparatori. E' pur vero che in qualche caso è mancata una risposta del legislatore alle decisioni della Corte, ma si tratta di materie non soltanto estremamente complesse e delicate, ma anche soggette a continua evoluzione e perciò tali da esigere scelte difficili e meditate. Comunque, la Corte ha cercato, per quanto le è consentito, di evitare i vuoti legislativi, che sono sempre deleteri e pericolosi».

«Ritengo puramente fortuita la circostanza che nessuna donna sia attualmente componente della Corte, perché le donne in tutti i settori, compreso quello giudiziario, hanno dato prove eccellenti. Perciò non è immaginabile una preconcetta esclusione».

«A causa dei sei gravi ricorsi, la Corte Costituzionale è stata citata davanti alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Quali rimedi saranno presi per eliminare la durata dei singoli processi a non più di un anno. E' pure necessario che i giudici, i quali emanano le ordinanze di rimessione alla Corte, trasmettano gli atti senza inammissibili ritardi da legge usa l'«avviso»: «immediatamente», che purtroppo si sono spesso verificati in tripla elevata».

«Per evitare i vuoti legislativi, la Corte proseguirà su questa strada?»

«Numerosi ultimatum lanciati dall'Alta Corte a Camera e Senato su importanti questioni (trasporti, terreni, regolamentazione delle radio e tv private, legge sui referendum) sono rimasti inascoltati. Ritiene che la Corte proseguirà su questa strada?»

«In linea di massima il Parlamento ha accolto positivamente gli indirizzi espressi dalla Corte, la quale, a sua volta, sempre rigorosamente i limiti delle sue attribuzioni senza invadere, neanche in minima parte, la competenza del potere legislativo. Numerose leggi recenti si ispirano ai suddetti indirizzi e le decisioni della Corte sono spesso ricordate espressamente e con grande rilievo nei lavori preparatori. E' pur vero che in qualche caso è mancata una risposta del legislatore alle decisioni della Corte, ma si tratta di materie non soltanto estremamente complesse e delicate, ma anche soggette a continua evoluzione e perciò tali da esigere scelte difficili e meditate. Comunque, la Corte ha cercato, per quanto le è consentito, di evitare i vuoti legislativi, che sono sempre deleteri e pericolosi».

«Ritengo puramente fortuita la circostanza che nessuna donna sia attualmente componente della Corte, perché le donne in tutti i settori, compreso quello giudiziario, hanno dato prove eccellenti. Perciò non è immaginabile una preconcetta esclusione».

«A causa dei sei gravi ricorsi, la Corte Costituzionale è stata citata davanti alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Quali rimedi saranno presi per eliminare la durata dei singoli processi a non più di un anno. E' pure necessario che i giudici, i quali emanano le ordinanze di rimessione alla Corte, trasmettano gli atti senza inammissibili ritardi da legge usa l'«avviso»: «immediatamente», che purtroppo si sono spesso verificati in tripla elevata».

«Per evitare i vuoti legislativi, la Corte proseguirà su questa strada?»

«Numerosi ultimatum lanciati dall'Alta Corte a Camera e Senato su importanti questioni (trasporti, terreni, regolamentazione delle radio e tv private, legge sui referendum) sono rimasti inascoltati. Ritiene che la Corte proseguirà su questa strada?»

«In linea di massima il Parlamento ha accolto positivamente gli indirizzi espressi dalla Corte, la quale, a sua volta, sempre rigorosamente i limiti delle sue attribuzioni senza invadere, neanche in minima parte, la competenza del potere legislativo. Numerose leggi recenti si ispirano ai suddetti indirizzi e le decisioni della Corte sono spesso ricordate espressamente e con grande rilievo nei lavori preparatori. E' pur vero che in qualche caso è mancata una risposta del legislatore alle decisioni della Corte, ma si tratta di materie non soltanto estremamente complesse e delicate, ma anche soggette a continua evoluzione e perciò tali da esigere scelte difficili e meditate. Comunque, la Corte ha cercato, per quanto le è consentito, di evitare i vuoti legislativi, che sono sempre deleteri e pericolosi».

Convegno del gruppo speciale istituito dalla Chiesa Troppe le sette religiose cattoliche al contrattacco

I Testimoni di Geova (140 mila adepti) sono ritenuti i più insidiosi

ROMA — La pianta di Roma, incolata contro il vetro, è tempestata di buchi che in alcuni punti della città si fanno più fitti, addossati gli uni agli altri. E' la mappa di «Roma barlante». Accanto, una striscia su cui è stato scritto col pennarello: «Lungo il Grande Raccordo Anulare 170 metri di cui ignoriamo il domicilio: puoi aiutarci a trovarlo?».

Quello che sembra un gioco, è la rappresentazione dei tanti rivoli in cui si frantuma la grande richiesta di fede e sicurezza, identità e impegno morale, che sale dal mondo cattolico e trova riconoscimento nella miriade di sette religiose con cui la Chiesa di Roma non ha nessun dialogo. Il fenomeno del «cavalcamento» religioso alternativo, è andato crescendo negli ultimi anni e si registra in tutto il mondo.

A Roma se ne discute per due giorni, in un convegno promosso, in collaborazione con il Vicariato di Roma, dal Gruppo di ricerca e di informazione sulle sette (Gris). La mappa della città «barlante», è affiancata da una rete di circoli, triangoli colorati, che portano alle comunità disseminate nel centro storico e nella periferia, in quartieri popolari e in zone residenziali: Chiesa cristiana avventista del settimo giorno (8 stazioni radio in tutta Italia), Chiesa di Dio Universale, Krishna, Bahai, Unione per la evangelizzazione dei bambini, gruppi evangelici (circa cento), mormoni, pentecostali, bambini di Dio, dianetici, Testimoni di Geova (solo nella capitale: 84 sedi).

La Chiesa affronta questa realtà con «consapevolezza e inquietudine», ha detto il cardinale Agostino Casaroli, presidente del convegno. Egli ha sottolineato come Roma, «non le sue condizioni spersonalizzanti e disumane, ma la città più vulnerabile ed emblematica». Le parole più dure le ha riservate ai Testimoni di Geova, che coi loro 140 mila adepti sono in Italia, l'esercito del «proclamatorio» (uno ogni 600 abitanti), il gigantesco giro di denaro che li avvolge idue riviste quindicinali, «Svegliatevi» e «La Torre di Guardia», in 59 lingue e in 40 milioni di copie al mese: un libro, «La verità che conduce alla vita eterna», tradotto in 115 lingue e stampato in 113 milioni di copie, sono considerati «i più insidiosi, i più aggressivi».

Come in un consiglio di guerra, si sente parlare di «tecniche di aggressione», di «strategie psicologiche», «tecniche di vendita», di «frodi perpetrate sul testo della Bibbia e vendute a un destinatario che non sa contestarle». Per il cardinale Agostino Casaroli, rappresentante dell'ufficio romano del Gris, i Testimoni di Geova sono i maggiori responsabili di questi «modi insidiosi» di proselitismo, «infiltrati con astuzia di sottili adulterazioni della Bibbia» e usati per procurarsi consenso. Come replica, egli dice, «noi stiamo studiando le tecniche di difesa, fondate sullo studio delle loro pubblicazioni».

Intanto, in Italia, continuano a nascere nuove sedi. Nel cattolico Veneto, nell'antichissima Italia centrale. Nelle pieghe delle zone industriali. Ai Parioli e nella degradata periferia urbana di Roma. Quale il terreno comune fra realtà tanto diverse? Per mons. Minuti le componenti sono tante: «Il bisogno di religione interpretato secondo canoni personali, la richiesta di appartenenza a un gruppo che dia calore e protezione, la scarsa cultura religiosa, la fretta di arricchire subito alle periferie (in questi Testimoni sono molti gli adepti di fede che fanno assai poteri), lo sradicamento e la necessità, a volte, di altri economici. E il materialismo prei ceti più abbienti, su cui la presa la promessa del paradiso in terra e brevissimo scadenza».

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»

«Non è possibile «congelare» gli effetti delle sentenze di incostituzionalità. Ma fino a che punto in vigore di nuove norme?»



Per il Registro aereo è affidabile, ma s'impongono nuove misure antighiaccio

«L'Atr dovrà volare più veloce»

Aumentati i livelli minimi contro lo stallo, come se il velivolo dovesse sempre navigare col maltempo - Aeritalia: «Ridate il via al Colibrì»

I piloti: «Non torniamo in cabina»

ROMA — Il Rai ci ripensa e precisa, l'Aeritalia esulta e chiede la ripresa dei voli. I piloti impongono condizioni per tornare ai comandi dell'ATR 42. Nell'assenza di notizie ufficiali, imposta dal segreto istruttorio, e sulla base di indiscrezioni non si sa quanto di parte, ognuno cerca di accreditare le proprie ragioni. Per cui l'Aeritalia, che insieme con la francese Aerospatiale, ha progettato e costruito il velivolo amato dai piloti in colpa dell'incidente e della morte di 21 persone che volavano sul Colibrì precipitato giovedì 15 ottobre nei pressi di Como. I piloti denunciano invece i limiti tecnici dell'aereo e, soprattutto, le scarse informazioni contenute nei loro manuali, specie in condizioni meteorologiche avverse.

Quasi a tagliare la testa al toro è intervenuto ieri il Rai, il registro aeronautico italiano che, a conclusione dell'intenso lavoro di analisi del ricaduto della rottura delle scatolette dell'aereo schiantatosi sul monte Cresso, ha deciso di limitare per motivi precauzionali le velocità minime di decollo e di un 5-7 per cento in più rispetto alle attuali.

Secondo le indicazioni delle società costruttrici l'ATR 42, più comunemente detto Colibrì, ha per ogni posizione dei flap (specie di allettamento) che aumentano la portanza del velivolo e sono posizionati nel bordo di uscita delle ali tre velocità a seconda delle condizioni atmosferiche: ciclo sereno, previsione di ghiaccio, navigazione in presenza di ghiaccio.

Ebbene il Rai, che nel momento di omologare l'aereo nulla aveva esposto sul consiglio fornito dai costruttori, ha ritenuto ieri di dover limitare il livello di sicurezza del velivolo imponendo, come soluzione, di farlo volare al massimo della portanza, ossia come se si fosse continuamente in presenza di ghiaccio.

L'Aeritalia, che in serata ha messo un comunicato, auspicando al più presto la revoca del provvedimento dell'Ata di sospendere a tempo indeterminato il volo degli Atr 42, ha considerato

la decisione del Rai come una sostanziale conferma alla sua teoria: il Colibrì in volo da Milano a Colonia sarebbe cioè caduto perché viaggiava ad una velocità inferiore a quella consigliata per quelle particolari condizioni atmosferiche.

I piloti, specie quelli dell'Appl (Associazione professionale che raggruppa la stragrande maggioranza dei piloti di Atr) contestano invece questi dati e questa interpretazione. I Colibrì, sostengono, torneranno a volare quando sarà fatta luce completa sui motivi dell'incidente del monte Cresso. In ogni caso, le nuove disposizioni del Rai impongono la necessità di «ristudiare preliminarmente le prestazioni complessive dell'Atr».

Secondo i piloti occorre da un lato applicare a bordo del Colibrì sistemi di avviso di formazione di ghiaccio come quelli fatti installare su tutti i velivoli americani dall'ente federale del volo statunitense, e dall'altro «avere infor-

mazioni chiare sui limiti che hanno indotto il Rai alle nuove prescrizioni e la possibilità di approfondirle con propri rappresentanti tecnici».

Questo perché l'aumento di velocità del 5-7 per cento consigliato dal Rai agli Atr 42 con qualsiasi tempo solleva altri dubbi sulla possibilità per questi velivoli di sorvolare le Alpi e di essere impegnati quindi in Italia internazionale. Maggiori velocità, dicono i piloti, comportano maggiori consumi e tempi più lunghi per fare quota in conseguenza di uno scadimento delle prestazioni tecniche e delle caratteristiche aerodinamiche dell'aereo. Si avrebbero quindi «gravissimi problemi nel sorvolo delle Alpi con carico massimo al decollo. Bisognerebbe ridefinire i tempi di volo e i consumi di carburante del velivolo».

Il Rai, che aveva ricevuto appena giovedì dal procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, copie dei dati scaturiti dalla lettura delle scatolette nere fatte dalle autorità aeronautiche inglesi a Londra, ha precisato in serata che la direttiva di far volare il Colibrì a velocità più alta «è solo una misura di emergenza temporanea». Indirizzamento, alla luce delle misure adottate dal Rai, si può dire che su le cause della sciagura non sussistono ormai più dubbi: a far precipitare l'Atr 42 appena decollato da Milano è stata la formazione di ghiaccio sulle ali.

Perché allora queste disposizioni non sono state introdotte nel momento della messa in linea del Colibrì? «Perché», dicono al Rai, «il Registro aeronautico mantiene la sua fiducia nella validità tecnica dell'Atr. Quella che abbiamo introdotto oggi è solo una variante di emergenza» dal momento che il ministero dei trasporti si era giustamente preoccupato, nell'interesse generale della sicurezza di chi vola».

Eugenerio Conedera

ASSO (Como) — L'Atr 42 precipitato nella Conca di Cresso era ancora intatto quando ha toccato il suolo. A questa prima conclusione sono giunti gli esperti delle tre commissioni, quella giudiziaria, quella amministrativa e quella della Ati-Alitalia che ieri hanno compiuto un sopralluogo nella zona dell'incidente. E' stata così esclusa la possibilità di un'esplosione in volo dell'aereo.

Finisce le due bobine non le registrazioni delle scatolette nere dell'Atr precipitato sono tornate in inghilterra, a Farnborough presso Londra, dove erano state decommissionate dall'ente britannico specializzato nelle indagini su incidenti aerei (Accident Investigation Branch). Il ritorno non prelude però a modifiche dei risultati noti alle commissioni di inchiesta.

Le due registrazioni sono state infatti decodificate con programmi di computer nei quali erano stati inseriti determinati parametri, che ora

sono stati corretti, ma non in maniera sostanziale. La registrazione definitiva del registratore dati di volo non sarà quindi diversa in modo importante da quella che il comasco. La bobina del registratore delle voci di bordo sarà invece depurata di tutte le conversazioni, inutili come quelle del traffico aereo, e quell'ora intensissima. Le due bobine, accompagnate da un maggiore del carabinieri, sono state spedite in Inghilterra dal procuratore di Como Mario Del Franco e rientreranno in Italia lunedì.

Ieri alcune parti dell'Atr 42, tra cui i pesi di uno dei piani di coda, sono state recuperate e consegnate al procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco che con il collega di Lecco Gianfranco Franchina osserva un'inchiesta. Con i rappresentanti delle commissioni ieri hanno lavorato alcuni tecnici dell'Ati, che hanno contribuito alla identificazione dei pezzi dell'aereo.

Un membro delle commissioni ha detto: «Sono stati raccolti dati significativi per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, ed ha aggiunto che è stato chiesto ai tecnici dell'Ati di individuare e recuperare altri pezzi dell'aereo».

Un segnale tracciato con la vernice rossa su un tronco abbattuto indica quello che gli esperti hanno individuato come il punto d'impatto dell'aereo. Tutto intorno la zona è ricoperta da piccoli frammenti del velivolo e da alberi abbattuti, mentre i relitti più pesanti, fra i quali i motori, si trovano in un canale, un centinaio di metri più in basso. Per raggiungere gli esperti si sono serviti di un passamanio realizzato con le funi dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza.

Sono previsti problemi per il recupero delle parti pesanti che si trovano nel canale. L'ipotesi dell'esplosione di un elicottero per il recupero dei motori è resa difficilissima

dai poco spazio per le manovre. Altre due soluzioni potrebbero essere la costruzione di una teleferica o più semplicemente il traino dei motori attraverso un sistema di funi.

Sul luogo sono al lavoro anche i tecnici di una società privata che stanno completando i rilievi fotogrammetrici per realizzare una mappa dettagliata della zona e dei rottami, attraverso l'elaborazione dei dati acquisiti con le foto aeree e con i rilievi topografici.

E' Come il procuratore della Repubblica, Del Franco non ha voluto dare valutazioni sulla decisione della «Lufthansa» di sospendere i voli di un Atr 42. Il magistrato si è limitato a dire: «Prendo atto del fatto che la Germania ha scelto la strada della prudenza, come ha fatto l'Italia». «I nostri periti — stanno lavorando sodo per accertare le cause del disastro e se ne sono eventuali responsabilità. Se fosse accertata l'esistenza di un reato, sarà compito della magistratura avviare le indagini per individuare i colpevoli. Comunque esistono gli organi preposti che opereranno secondo le loro competenze, una volta che l'inchiesta sarà conclusa».

Qli esperti della polizia federale tedesca stanno per ultimare i lavori di identificazione delle salme di alcuni coinvolgimenti. Ieri ne è stata riconosciuta con certezza un'altra, che sarà inviata in Germania. Ma restano da identificare tre, provvisoriamente tumulate nel cimitero di Amso. Gli uomini della Guardia di finanza e del corpo forestale ieri hanno trovato altri resti umani e alcuni oggetti personali delle vittime: il portafoglio di un tedesco, con marchi e lire e il passaporto di Marianna Castellana Sembrana, sul quale ci sono anche i nomi delle due figlie morte con lei, Susanna e Jennifer. La piccola Jennifer oggi avrebbe compiuto sei anni.

F. B.

Si spacciano per agenti e «rapiscono» un amico

FIRENZE — Il fascino della divisa ha messo nei guai quattro giovani che dopo aver giocato a guardie e ladri sono stati denunciati a piede libero per simulazione di sequestro di persona ed usurpazione di titoli. Giovanni Barontini, 23 anni; Simone Giovannoni, 23 anni; Stefano La Cagnina, 23 anni; Davide Salocca, 23 anni, a memoria nei pressi di Ponte Vecchio, dopo aver dato l'impressione di ricercare una persona, hanno bloccato un giovane e lo hanno costretto a salire su un'auto. Poi si sono allontanati verso il lungarno della Zecca.

La scena non è sfuggita ad un agente della Digos: il poliziotto ha bloccato i 4 e li ha portati in carcere.



CONTRO LA «PRESIDE DI FERRO»

Bologna. I docenti e gli studenti dell'istituto tecnico «Marconi» hanno scioperato contro la preside di ferro Maria Antonietta Maceri. Durante la protesta i giovani hanno portato i banchi fuori dalle aule collocandoli sul marciapiede. Sono annunciate altre agitazioni (Ansa)

L'avvocato non è compreso nella polizza

Gli eventuali costi di una causa per un incidente automobilistico sono a carico del cliente. Nessun obbligo per le compagnie - Quando il giudice decide per le «spese compensate»

L'assicurato ha diritto ad essere difeso da un legale pagato dalla sua compagnia? Le spese di causa, per incidenti stradali, sono a carico del danneggiato, del responsabile, della propria assicurazione?

In questa materia regna, fra gli automobilisti, una quasi generale confusione che spesso alimenta ingiustificate pretese e induce alla litigiosità (taluni, infatti, sono pronti a far causa anche senza dubbio, nella convinzione che sarà, comunque, qualcun altro a pagare le spese, si vince o si perde).

Cerchiamo di chiarire, per prima cosa, un punto: la polizza «responsabilità civile» comporta, come conseguenza automatica, che la propria compagnia debba, per lo meno se il danno non supera il «massimale» assicurato, accontentarsi sia le spese

intraprese per difendere se stesso e l'assicurato, chiamati in causa dal terzo danneggiato, sia le spese di «accidentamento», cioè quelle, peraltro, che vengono riconosciute dal giudice al vincitore, oppure concordate in via di transazione.

In caso di procedimento penale (pericoloso colpo, ecc.) lo stesso principio vale per gli onorari del difensore ma solo fino a che la compagnia non abbia tacitato la parte civile. In ogni caso, l'assicurazione ha diritto di scegliere avvocati, periti, tecnici visto che deve pagarli. Se non siano le cose quando si ha «torto», è assolutamente sbagliata la credenza generalizzata diffusa che lo stesso valga quando si ha «ragione».

Ma allora per chi cosa paga l'assicurazione? chiedono tutti. E bisogna loro spiegare che si tratta di una

polizza per danni fatti ad altri, e quindi anche per quelle sole spese che sono collegate alle pretese, giuste o meno, dei terzi.

Questa errata convinzione è così diffusa perché, di solito, l'agente di assicurazioni (ma la compagnia) offre al fatto, e senza alcun obbligo contrattuale, un'assistenza al carattere legale: in genere tutti aiutano a compilare, se apposti moduli, le modeste richieste di richiesta di risarcimento e quasi tutti, se la richiesta non ha esito, indirizzano il cliente ad un legale.

Ma deve essere ben chiaro che l'avvocato, anche se per favorire gli interessi di chi ha indiziato il cliente, non chiede quasi mai anticipi, se non per le spese vive, e sempre soltanto il legale «fiducia» del danneggiato. L'agente, e a maggior ragione la compagnia, non c'entrano

per nulla e non hanno alcun obbligo di pagare le spese.

Cerchiamo, nella maggior parte dei casi, in sede di transazione o di una causa vinca, l'altra compagnia, quella del responsabile, rimborserà anche le spese legali, come quelle del medico o del carrozziere. Ma in caso di «sconfitta», o di vittoria a metà, non spese «rimborsate» (termine che, tradotto in parole povere, vuol dire che il giudice decide che ognuna paghi il proprio avvocato) le spese ricadranno sul cliente danneggiato.

Se tutti lo sapessero, vi sarebbero meno cause; oppure, come avviene in altri Paesi, sarebbero più diffuse le polizze per le «spese legali» che intervengono, appunto, in quei casi in cui non vi è alcun obbligo di «patrocinio» per la compagnia che assicura la «rc».

Giuseppe Alberti

I ♥ Città Mercato

Per i suoi appuntamenti con qualità, scelta e prezzi.

Città Mercato

RIVOLI TORINO

VINCE PER CONVENIENZA

Città Mercato è a: Bergamo - Bussolengo (VR) - Concesio (BS) - Merate (CO) - Rho (MI) - Roncadelle (BS) - Rivoli (TO) - Torino

Uno scrittore australiano nelle retrovie di una guerra dimenticata, tra carestia e atrocità

Nei bunker della libera Eritrea

Migliaia di etiopici sono morti davanti alla Maginot dei ribelli, lunga 200 miglia - Un movimento nazionalista fedele alla retorica del marxismo

Thomas Keneally, autore di questo reportage, è uno scrittore australiano, che ha trascorso recentemente questo autunno in Eritrea.

NOTIZIA

Sul mare di ogni ospedale, in Eritrea, ho visto lo stesso manifesto. Mostra due bambini, uno che soffre di denutrizione, l'altro colpito dalla sindrome di marasmus di proteine, che determina lo stesso aspetto, lo stesso volto prominente, caratteristico delle vittime della carestia. La scritta su questo manifesto che si trova ovunque era: «Ogni volta che la fame colpisce il Corno d'Africa, anche noi vediamo la denutrizione e il marasmus sugli schermi delle nostre tv. Abbiamo visto immagini simili durante la grande carestia del 1984-85, e ora sembra che, a causa dell'effetto combinato della siccità e della piaga delle locuste nel Corno d'Africa, potremo nuovamente vederle nell'anno a venire. Le fotografie e, spesso, le parole che le accompagnano, danno l'impressione che l'Africa sia un abisso di marasmus e denutrizione».

Ma non è solo la siccità a provocare la carestia; ci pensa anche la guerra. Per 25 anni gli eritrei hanno combattuto per strappare l'indipendenza agli etiopici; e gli etiopici hanno combattuto per annientare il movimento separatista eritreo. Negli ultimi tempi, i russi si sono introdotti nel Corno d'Africa e hanno appoggiato il regime marxista etiopico nei suoi tentativi di sconfiggere gli eritrei.

E quando ci si trova davanti alla carestia nel Corno d'Africa, il vento rovente del conflitto ha forse più responsabilità del vento caldo del Sahara? In Eritrea i giornalisti e quanti si occupano di assistenza mi hanno guardato: qui si vedono all'opera tutti i fattori, dalle controparti politiche regionali all'interferenza delle superpotenze, di una guerra di lunga durata.

Per entrare nella «libera Eritrea» bisogna passare dal Nord, attraverso il Sudan, una nazione che malincuore la confusione politica alla passione religiosa e al fazione. Il giorno che dovrei lasciare Khartoum per l'Eritrea si svolge come il capitolo di un romanzo di Graham Greene.

A colazione, ai tavoli dell'Hotel Acropole dove stavano gli addetti all'assistenza e i giornalisti occidentali, si sparge la voce che l'esercito avrebbe rovesciato al crepuscolo il governo sudanese di Sadiq el-Mahdi, privo di autorità effettiva. Secondo alcuni voci, le cosiddette «leggi di settembre» — il giro di vite della Shariat, la legge islamica — sarebbero state

sospese. Forse ci sarebbe stata un'ubriacatura generale al calor del sole; forse un grande party al vecchio Sudan Club, un perfetto d'inghilterra costruito lungo il Nile ai tempi di Lord Kitchener e ora ricovero di addetti all'assistenza indobolli dalla malaria.

Quel mattino stesso, giunsi alla capitale una relazione — che risultò essere vera — sulla strage di più d'un migliaio di uomini della tribù Dinka, nella città meridionale di Dagen, da parte dei loro rivali, gli arabi Riwayat. Il mio volo per Port Sudan, non lontano dal confine eritreo, era stato cancellato per tutte le ragioni di questa ragione, ma senza che venissero dati chiarimenti.

Quando finalmente raggiunsi Port Sudan e incontrai le avanguardie delle organizzazioni eritree, l'idea di affittare in armi e privi di aiuto avanti.

Oli eritrei avevano creato una loro rete di distribuzione degli aiuti. L'Eritrean Relief Association. Lavorava di notte — evitando in questo modo i bombardamenti etiopici — per rifornire di cibo e altri materiali gli eritrei su entrambi i lati della linea del fronte, una trincea fortificata lunga duecento miglia che separa il territorio controllato dagli eritrei da quello controllato dall'Etiopia. I successi dell'associazione sono stati sempre più rimarcabili da quando viene retta da funzionari che vivono e lavorano in bunker o in locali angusti dai tetti a secco sotto i campi bersagliati dai bombardieri Mig in dotazione all'aviazione etiopica.

Ma non è solo la siccità a provocare la carestia; ci pensa anche la guerra. Per 25 anni gli eritrei hanno combattuto per strappare l'indipendenza agli etiopici; e gli etiopici hanno combattuto per annientare il movimento separatista eritreo. Negli ultimi tempi, i russi si sono introdotti nel Corno d'Africa e hanno appoggiato il regime marxista etiopico nei suoi tentativi di sconfiggere gli eritrei.

E quando ci si trova davanti alla carestia nel Corno d'Africa, il vento rovente del conflitto ha forse più responsabilità del vento caldo del Sahara? In Eritrea i giornalisti e quanti si occupano di assistenza mi hanno guardato: qui si vedono all'opera tutti i fattori, dalle controparti politiche regionali all'interferenza delle superpotenze, di una guerra di lunga durata.

Per entrare nella «libera Eritrea» bisogna passare dal Nord, attraverso il Sudan, una nazione che malincuore la confusione politica alla passione religiosa e al fazione. Il giorno che dovrei lasciare Khartoum per l'Eritrea si svolge come il capitolo di un romanzo di Graham Greene.

A colazione, ai tavoli dell'Hotel Acropole dove stavano gli addetti all'assistenza e i giornalisti occidentali, si sparge la voce che l'esercito avrebbe rovesciato al crepuscolo il governo sudanese di Sadiq el-Mahdi, privo di autorità effettiva. Secondo alcuni voci, le cosiddette «leggi di settembre» — il giro di vite della Shariat, la legge islamica — sarebbero state

«Dal Sudan attraversando miseri villaggi assediati dalla siccità una lunga fila di camion porta i rifornimenti»

Nel porto spettacolarmente polverizzato di Suakin, a sud di Port Sudan, in un gigantesco deposito di assai le e lamiere ondulate, gli eritrei approntano una serie di camion Fiat e Mercedes che porteranno i rifornimenti attraverso il confine.

Mentre aspettavo in un ospedale che gli eritrei gestivano fra le rovine di Suakin, parlai con un giovane eritreo che rimase ferito e dovette subire un'amputazione per lo scoppio di una mina lasciata dagli americani nei tempi in cui gli Stati Uniti appoggiavano l'impero d'Etiopia. Hallé Belem, rovesciato nel 1974. Durante la nostra conversazione l'uomo puliva i denti di cuoio nero applicati alle

Un'intera città nelle caverne. Ci sono anche degli studi per montare i filmati. L'ospedale si estende per 5 miglia sottoterra: con antiquati macchinari si producono antibiotici. Sotto l'incubo dei raid aerei le scolaresche studiano l'inglese



Una scuola, dove sono stati raggruppati 400 alunni. Tra le materie: geografia, arabo, inglese e le lingue locali (Foto Grazia Neri)

gambe artificiali che appartenevano a un suo amico e compagno d'ospedale. Quando arrivò il camion, ci avvicinammo all'entrata lungo la costa del Mar Rosso, passando attraverso villaggi di tuguri senza un filo d'erba attorno e in mezzo a tende di nomadi che indossavano giacche dai colori brillanti e reggevano spade da crociati.

Sul retro del nostro camion giaceva un giovane soldato del Fronte di liberazione del popolo eritreo (EPLF), la principale forza d'opposizione. Era paraplegico e aveva anche qualche problema ai reni. Ora lo trasportavano, attraverso una lunga strada, all'ospedale della base eritrea di Orotta, sulle montagne. Aveva speso delle crisi, a causa dei violenti movimenti del camion. Ma non importava le sensazioni che la strada dissestata produceva sulla metà del suo corpo che non aveva perso la sensibilità, mi faceva vergognare — lo e il mio disagio sudaticcio sul sedile di fronte — non il suo parlare lieve, che non andava oltre un fletto di voce. Raggiungemmo Orotta proprio all'alba, mentre il primo Antonov etiopico della giornata spuntava dalle montagne per un giro di perlustrazione.

Con la luce del giorno Orotta, come tutti i capoluoghi regionali dell'Eritrea, ricorda una lunga e deserta vallata scoiacea in zone remote dell'Australia e dell'Arizona. Le abitazioni e gli uffici sono generalmente bunker inghiottiti sul declivio del colle. I tetti e gli ingressi vengono mascherati, isolati dall'esterno con ceppi di legno, terra o asce, che si trovano ovunque. Dai fian-

chi della collina abbacinati dal sole non si hanno indizi che migliaia di eritrei vivono e lavorano proprio sotto di te. Poi, finisci per fare l'abitudine alla tua guida che ti indica un mottoso sotto un'unica e che dice qualcosa tipo: «Sotto c'è la commissione per la pianificazione economica».

Le mie prime notti ad Orotta le trascorsi dividendo pasti a base di pasta e carne di capra con un eritreo di mestiere, ex governatore della provincia che era passato dalla parte degli eritrei negli ultimi anni di Bettino. Sull'aspettativa che sua figlia formasse in congedo. Il figlio si trovava con le forze mobili d'attacco che operavano dietro il fronte, la linea segnata da un fossato che corre lungo il terreno da un minimo di cento a parecchie centinaia di miglia, a Sud di Orotta.

All'imbrunire, ogni giorno Saleh avrebbe preso in prestito un tappeto di preghiera — una eccitata ornamentale, con decorazioni circolari insorte nell'ordine — dal dipartimento informazioni del Fronte di liberazione del popolo eritreo e, poggiato sul terreno sabbioso, si inchinava quietamente verso la Mecca.

La mia guida per il periodo che dovevo trascorrere in Eritrea era uno milite veterano di nome Fessaha. Quando facevamo il bagno nei torrenti, alla luce delle torce, vedeva le ferite che Fessaha si era preso come soldato dell'EPLF: il segno d'una scheggia di granata sul collo, la cicatrice di una ferita d'arma da fuoco nell'incavo della spalla, la traccia bianco-bluastro di lesioni sul fianco.

Per molto tempo Fessaha fu l'unico che mi avrebbe mes-

sa in salvo, già sotto i bassi cornicioni dove erano staccate le scorie di fucili automatici AK-47, attraverso le cortine, all'interno di questo complesso dipartimentale bunker. Ti potevi ritrovare nel laboratorio fotografico del Dipartimento Informazioni o nella grotta dove viene prodotto il biotimpanale. Evidente. O, forse, nell'ufficio dei quadri (le copertine recano la rappresentazione fotografica di una ragazza

eritrea. Tra le altre ragioni, mi disse, nessuno di inflammare antiche differenze religiose tra eritrei cristiani, animisti e musulmani: ognuno di questi potrebbe avvertire che il suo gruppo è sottorappresentato nella leadership. I capi sembrano troppo assorbiti dalla guerra per darsi pensiero più di tanto delle pubbliche relazioni internazionali; benché siano un movimento nazionalista che combatte un regime marxista appoggiato dai sovietici, a loro volta insistono nel ricorrere alla retorica standardizzata del marxismo, che non sembra riflettere la diversità democratica del movimento e non contribuisce certo ad aiutarli con i governi occidentali.

Non lontano dallo stile di Hillal c'è lo straordinario ospedale di Orotta, un'ampia serie di bunker e caverne che si estende per almeno cinque miglia lungo l'aspra vallata. L'ospedale è il sistema secondo gli schemi operativi standard dell'Occidente, con ricoveri antiaerei nei reparti di ortopedia, malattie cardiovascolari, ostetricia e altri reparti.

In un bunker più in là nella vallata, gli eritrei tengono vecchie presse che vengono da Manchester, in Inghilterra, sfornano pillole, antibiotici, compresse di ferro. Un'altra macchina — un'Elmologna, donata da un'organizzazione assistenziale italiana — tratta 40 mila pillole a notte. (Le striminzite dell'ospedale, come molto del materiale usato dagli eritrei, sono generalmente comprate dalla Eritrean Relief Association o donate per amichevole assistenza da parte di agenzie dell'Europa occidentale, del Canada, degli Stati Uniti e dell'Australia).

Hillal mi avvertì che è praticamente impossibile fotografare o filmare i leader

eritrei. Tra le altre ragioni, mi disse, nessuno di inflammare antiche differenze religiose tra eritrei cristiani, animisti e musulmani: ognuno di questi potrebbe avvertire che il suo gruppo è sottorappresentato nella leadership. I capi sembrano troppo assorbiti dalla guerra per darsi pensiero più di tanto delle pubbliche relazioni internazionali; benché siano un movimento nazionalista che combatte un regime marxista appoggiato dai sovietici, a loro volta insistono nel ricorrere alla retorica standardizzata del marxismo, che non sembra riflettere la diversità democratica del movimento e non contribuisce certo ad aiutarli con i governi occidentali.

Non lontano dallo stile di Hillal c'è lo straordinario ospedale di Orotta, un'ampia serie di bunker e caverne che si estende per almeno cinque miglia lungo l'aspra vallata. L'ospedale è il sistema secondo gli schemi operativi standard dell'Occidente, con ricoveri antiaerei nei reparti di ortopedia, malattie cardiovascolari, ostetricia e altri reparti.

In un bunker più in là nella vallata, gli eritrei tengono vecchie presse che vengono da Manchester, in Inghilterra, sfornano pillole, antibiotici, compresse di ferro. Un'altra macchina — un'Elmologna, donata da un'organizzazione assistenziale italiana — tratta 40 mila pillole a notte. (Le striminzite dell'ospedale, come molto del materiale usato dagli eritrei, sono generalmente comprate dalla Eritrean Relief Association o donate per amichevole assistenza da parte di agenzie dell'Europa occidentale, del Canada, degli Stati Uniti e dell'Australia).

Giungendo in un villaggio, dovetti costeggiare i letti rimaschiati dei torrenti per trovare la scuola locale. Sembrava che l'Eritrea intera fosse impegnata a imparare matematica, inglese, scienze, igiene, tigre e arabo. I libri di testo stampati ad Orotta. A Indal, Imkema, Nafsa, Ereta, Adasbi, Hishub — piccoli centri di sperati sulle alture, bersagliati dalle bombe e dalla carestia — bimbi con arri sacchi di grano bastano sedurre i loro padri nelle streghe e nei ripari fatti di mattoni di fango compattati dalla loro grammatica inglese. Come molti degli uomini di queste terre, sembravano aver raggiunto un delicato equilibrio di salute, che avrebbe facilmente potuto essere soverchiato dalla successiva ondata di siccità o offensiva etiopica.

Nel pomeriggio, in una cittadina particolarmente desolata in cui la polvere si muoveva a nubi come le goccioline in una tempesta marina, parlai con due donne del Paese, assise tradizionalmente, con bracciale e segni distintivi. La più grande delle due faceva parte dell'assemblea eletta dal villaggio. Quasi dieci anni prima, con marito e bambini si erano rifugiate nell'EPLF dalla regione intorno alla città meridionale di Afabet.

Come se ne andarono, mi rivolsi a una giovane funzionaria che viaggiava con noi. Era verosimile che queste due donne avessero subito nell'infanzia qualche forma di concisione femminile, la mutilazione genitale che secondo tradizione le donne sono obbligate con la violenza a sopportare in Paesi come l'Egitto, il Sudan e altre parti dell'Africa?

«Oh sì — rispose la funzionaria —. Quasi certamente. Non lo si può impedire per legge. E' un qualcosa che promette in modo infallibile».

«E la figlia di queste due donne?»

«Penso si possa essere ugualmente certi che queste due non lasceranno "operare" le loro figlie».

La funzionaria aveva appena oltrepassato la trentina ed era stata assegnata all'ufficio dell'EPLF a Milano. In precedenza, aveva fatto notare che alla sua età la maggior parte delle donne nomadi erano morte durante l'infanzia, o di complicazioni portate dall'anemia, dalla malaria o dalla carestia.

Un pomeriggio incontrammo un uomo che stava coltivando una piccola area verde in un piccolo giardino irrigato a circa sette miglia dalla linea del fronte. Il giardiniere disse che quando gli etiopici occuparono il suo villaggio nascosto a Sud, obbligavano tutti a parlare ammiccava. Disse che quanti resistevano ebbero le dita o altre parti tagliate.

La funzionaria rivendicò di avere visto scene di grande crudeltà nella sua città natale, l'Asmara, capitale dell'Eritrea. Le forze di sicurezza etiopiche soprannominate «Afan» — quelle che rapiscono e uccidono — hanno una ben fondata tradizione di tortura e attualmente vengono addestrate nella raffinata arte dell'interrogatorio da tedeschi orientali. Tre suoi compagni di scuola, che avevano lavorato in una stamperia segreta all'Asma-

«Qui la siccità arriva puntuale ogni 10, 13 anni. Se fossimo indipendenti potremmo risolvere questa calamità»

ra, erano stati uccisi e i loro corpi abbandonati nei corsi cittadini. Solo dopo tre giorni ai genitori fu concesso di venire a riprendere i cadaveri.

Il pomeriggio successivo, intorno alle 4, nella città bombardata di Nakfa, il lato etiopico del fronte partì un forte fuoco di sbarramento. Ci rifugiammo in un profondo ricovero sotterraneo, il più decorato che ho visto mai visto. Man mano passava il tempo, la donna cominciò a descrivere le torture che diceva di aver subite da parte degli etiopici all'Asmara, nel luglio 1978.

Era stata trattenuta in un suo centro per gli interrogatori chiamato Ghebi. Era stata sottoposta a sistematiche percosse sulle piante dei

piedi, tanto che al suo risale, quattro mesi dopo, le ferite avevano dovuto cicatrizzarsi. Bendate con garze imbevute in antibiotici.

In valle eritrea, che imita un sistema di fortificazioni della prima guerra mondiale, corre per oltre duecento miglia in direzione Nord-Est verso il Mar Rosso. Migliaia di vite di giovani etiopici sono state buttate via nel tentativo di distruggere questa linea in otto grandi offensive, l'ultima nella seconda parte del 1986. Da allora la guerra è stata una questione di schermaglie locali lungo la linea del fronte e di attività di guerriglia (attacchi a basi militari, incursioni contro colonne dell'esercito) all'interno del territorio controllato dagli etiopici.

Da questa linea del fronte sono partite molte spedizioni eritree in grande stile. Diciotto mesi fa, per esempio, gli eritrei hanno catturato e tenuto per cinquantina giorni la città di Barenti, capoluogo di provincia. Artiglieria, carri armati e camion catturati qui avevano ancora placche d'istruzione in cirillico. Ora stanno a guardia del fronte eritreo, come del resto i T-55 sovietici, catturati nella battaglia di Merza Teklay, sulla costa del Mar Rosso, nell'aprile '84.

Al cadere del sole andammo ad incontrare Isayasa Afewerki, l'inafferrabile leader dell'EPLF. Il marzo era stato eletto segretario generale da un congresso di delegati regionali, a loro volta eletti da assemblee regionali. Afewerki sembrava rinunciare ad ogni idiosincrasia espressionista, autoconfinandosi in quella serie di maximi che ho spesso udito da parte di ufficiali eritrei. Qui la siccità è cronica, disse. Ogni dieci-tredici anni c'è una disastrosa siccità nel Corno d'Africa. Ma non si può odiare la natura per sempre. La gente e i governi devono affrontare questa realtà attraverso programmi di sviluppo di base. Un regime eritreo democratico ed efficiente potrebbe fare i conti con la siccità, disse Afewerki, se solo i bombardamenti cessassero e l'esercito straniero se ne tornasse a casa.

Il futuro del Corno d'Africa, disse, sarebbe stato condizionato globalmente dalla politica africana ed etiopica. Il problema è di convincere tutti, dall'Organizzazione per l'Unità africana — che in passato dichiarò che l'indipendenza eritrea avrebbe portato a una sorta di balcanizzazione africana — alle superpotenze.

«La verità — disse Afewerki — è che se una nazione europea ci avesse fatto quanto ci hanno fatto gli etiopici nel 1962 sarebbe stata universalmente condannata dai paesi africani». E quanto all'accesso dell'Etiopia al mare — citato da Adis Abeba — Afewerki ribadisce che l'EPLF rimane pronta a negoziare la questione «in ogni tempo e in ogni luogo».

Thomas Keneally
Copyright
© The New York Times Magazine
e per l'Italia «La Stampa»

In un museo spagnolo la storia dell'auto attraverso i suoi segni

Design Fiat in mostra a Madrid

MADRID — «La forma dell'industria», la rassegna realizzata dalla Fiat e inaugurata giovedì da Umberto Agnelli al Museo Nazionale d'arte contemporanea di Madrid, dimostra come le attività industriali possano esprimere anche valori estetici e culturali. E' la prima volta che un museo pubblico spagnolo apre i suoi ambienti ad un'azienda industriale per una iniziativa culturale. I motivi di questa disponibilità — ha spiegato Jaime Sanvedra, direttore del museo — derivano dal fatto che la nostra ha un'indiscutibile valore artistico e che sarà di interesse per chi vede nel design industriale uno dei principali elementi nello sviluppo della economia spagnola.

Cos'è la realtà questa mostra? Lo ha detto Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne Fiat, in un incontro con la stampa. «Abbiamo aperto gli archivi della società e da essi abbiamo tirato fuori i segni che l'azienda ha lasciato nelle armi del progetto, del prodotto e della comunica-

zione estetica, dalla sua fondazione ad oggi. Nella mostra sono entrati sei, dopo una laboriosa selezione — ha aggiunto Annibaldi — i primi disegni tecnici delle vetture e dei motori che hanno, negli anni, acquistato il fascino di un'opera d'arte. Essi sono stati alla base delle realizzazioni di veicoli che, agli inizi del secolo, si sono affermati nelle principali competizioni sportive europee ed hanno rappresentato uno dei maggiori contributi alla genesi dell'automobile moderna».

Alcune di queste vetture le abbiamo ammirate alla mostra. Quelle da competizione partono dalla rossa F-2 del 1906 e dalla bianca, quasi lunare, Fiat Chimbi del 1913, per arrivare alla Lancia Stratos, vincitrice di diversi campionati del mondo negli anni '70 e alla più recente Ferrari Testarossa di Pininfarina.

Mentre le auto da corsa — sostiene Giuliano Lombardi, che ha curato per conto della Fiat la rassegna — rappresentano solo una delle individualità sotto la spinta della passione sportiva,

le più normali vetture da diporto trasformarono più gradualmente la loro forma. Nel primo periodo le automobili non erano altro che carrozze senza cavalli, ma ben presto, all'inizio degli anni '20, le carrozze si trasformarono. Se guardiamo all'evoluzione del design dell'automobile, constatiamo che nessun altro prodotto industriale, in pochi decenni, si è trasformato in maniera così profonda e inaspettata.

Il sufficiente dare uno sguardo ai pezzi esposti. Dal Landulet a motore di inizio secolo, si passa alle elegantissime 535 Fiat, vincenti su Rolls Royce, Isotta Fraschini, Hispano Suiza, che tutte insieme sortisero una pagina di grande lusso nella storia dell'automobile; per arrivare alla prima evoluzione di motorizzazione di massa con la 509 e la 511 della Fiat 30 e quindi al primo tentativo di forma aerodinamica con la 1500 e la Topolino (fine anni '30, primi anni '40), proseguendo e affinandosi nel glorioso 600 e 500 (anni '50 e '60) e con la Fiat 127, esposta alla mostra in un'esemplare

caratterizzato da Vignale. Altrettanto profonda è la trasformazione in forme di comunicazione. Mescolata ai disegni tecnici, la rassegna presenta i bozzetti e i manifesti della stagione degli illustratori, da Duderich a Godegnato, a Riccobaldi; i mestieri della comunicazione pubblicitaria degli anni '50 e '60. Ad essi si affiancano famosi pittori, da De Chirico a Carrà, a Carrà, a Casorati, che collaborarono con l'azienda per la presentazione dei prodotti. Con questi grandi artisti si fanno compagnia i più recenti autori della nuova forma della comunicazione, la televisione, tra i quali si scoprono importanti nomi, non ultimo l'Oscar Hugh Hudson che realizzò lo spot pubblicitario per la Fiat.

Nell'ultimo box, quasi a simbolo della rassegna, che si chiude con un'opera di Giulio Paolini sulle tematiche dell'esposizione, si trovano a braccetto tecnologia avanzata e arte: un robot del cinema disegna, con un pennarello, il profilo della Gioconda di Leonardo.

Renzo Villari

Psicologo gratis per chi vuole smettere di fumare: un paziente su cinque ci riesce

Sul lettino di Freud contro la sigaretta

MILANO — Uno su cinque riesce a smettere di fumare. L'efficacia del metodo messo a punto dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori è tutta in questo risultato. Se ne è parlato durante il primo corso di psicologia oncologica, cioè di psicologia applicata alla prevenzione e alla terapia dei tumori. Non è una percentuale da poco, uno su cinque, se lo stesso ministero della Sanità ha messo a punto un manuale anti-fumo fondato proprio su questa tecnica: adesso lo manda ad alcune Usl-pilota in attesa di estenderlo ancora.

Pla ricca comunque, questa percentuale, di quella che si ottiene con l'agopuntura. Nessuno poi ha fatto ancora ricerche sull'efficacia del chewing gum alla nicotina, dei sali di chinino e degli estratti di lobulina, che sono le cure a base di farmaci più empiriche e diffuse.

Nella sezione milanese della Lega, che raccoglie 148 mila iscritti su 200 mila in tutta Italia, questo loro nuovo metodo psicologico antifumo lo chiamano cognitivo-comportamentale: significa che ciascuno è

nesso prima di tutto in condizioni di capire il suo comportamento di fumatore (perché fuma, in quali occasioni, il tipo di piacere che ne trae, e così via), e poi è aiutato ad abbandonare l'abitudine al fumo (gli psicologi parlano sempre di abitudine, non di vizio: nessuno è colpevolizzato).

Attualmente ci sono sette gruppi di 10 o 12 fumatori l'uno. Appartengono a tutte le categorie professionali, hanno un'età fra i 30 e i 60 anni, fumano da 10 a 30 e più sigarette al giorno. Ogni gruppo ha con il psicologo sette incontri, liberi e gratuiti: i primi sei avvengono con frequenza bi-settimanale, l'ultimo è un po' più distanziato. Subito viene chiesto di dimezzare il numero di sigarette. Al secondo incontro la ragione è dimezzata ancora. Al terzo il richiesto di smettere.

Ognuno racconta la sua esperienza. Scopre così che le sigarette nel corso della giornata svolgono diverse e talvolta contraddittorie funzioni: aiutano a svegliarsi o a rilassarsi, danno una mano a rompere il ghiaccio con il prossimo, ti fanno i sensi del latte a del gusto, e altro ancora. Scopre anche che c'è la sigaretta-pianeta, quella cui è molto difficile rinunciare, e la sigaretta-satellite (regaria della prima), che invece si abbandona con relativa facilità.

Il fumatore si guarda persino allo specchio: analizza cioè il mito che lo apine ad accendere la prima sigaretta. Si tratta un fenomeno soprattutto di imitazione, degli adulti e dei divi. I più anziani confessano infatti di avere avuto una copia per Jean Gabin o Humphrey Bogart, i quarantenni per James Dean. I più giovani ammettono invece di aver cominciato, oltreché per obbedire a un bisogno adolescenziale di emancipazione, soprattutto per il gusto di trasgredire, di fare una cosa non approvata.

Lo psicologo consiglia poi piccole astuzie alimentari, come il chewing gum più intenso di vegetali: questi fanno infatti avvertire meno il vuoto allo stomaco, sensazione tipica in chi abbandona la sigaretta. Lo psicologo fa anche individuare alternative al fumo, fa cioè capire dove il meglio che uno indurisce le maggiori energie che si ritrova quando comincia a smettere di fumare.

Il lavoro, nello sport, in una dieta particolare. Il dominio del nervosismo, dell'aggressività e voracità, insomma della nuova vitalità che coglie l'ex fumatore, si traduce così in impulso per ogni attività, non in frenesia incontrollata e frustrante.

«Puntiamo tutto sul soggetto e sulla sua volontà», dice la psicologa Rita Nobili. «Nessuna ricetta miracolosa. Tutto è un metodo semplice. Il nostro metodo, che è un adattamento di esperienze effettuate negli Stati Uniti e in Svezia, punta a risolvere direttamente questo circoscritto problema del fumo, senza chiamare in causa l'intera personalità, come invece fa la psicoanalisi. L'importante è che ognuno capisca bene il suo comportamento di fumatore e quindi le sue esigenze di ex fumatore».

Questo della lotta al fumo è solo uno degli obiettivi della neonata psicologia oncologica. Suo scopo generale è «aiutare ad affrontare meglio i problemi della prevenzione e della terapia del cancro», come ribadisce Marcello Tamburini, dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, che

con la Fondazione Fioriani ha contribuito a organizzare il corso a Milano, frequentato da medici e psicologi da tutta Italia.

Poi Tamburini sintetizza così gli orientamenti più attuali. Bisogna dire o no la verità a un malato al tumore? «Se il malato non presenta controindicazioni serie (depressioni, negazione massiccia del male), è meglio dirlo. Dopo un iniziale abbattimento, la risposta è più positiva». La scelta dei medici è sempre quella di prolungare la vita del malato a ogni costo? «No, se la conseguenza è un malato ridotto a una larva. Un comitato, anche morale, decide caso per caso». Come aiutare, vel psicologi, a vincere il dolore? «Dicendo ai medici, infermieri e volontari, come ascoltare il malato e i suoi familiari, mentre i clinici applicano specifiche cure».

E l'eutanasia? «La volontà del paziente è una tenuta in massima considerazione. Peraltro, se si diminuisce la sensibilità al dolore non temerariamente appropriata a un malato, è più raro che un malato chieda di essere abbandonato per liberarsi del male».

Claudio Altarecca

La «Merzario» è salpata dalla Spezia senza il carico missilistico Il giallo del container

No in extremis dal magistrato: il documento contestato sarebbe stato richiesto solo quando la «Merzario» entrava in porto - I marinai volevano partire con le armi a bordo: «Nel Golfo ci spareranno»

LA SPEZIA — Ieri, 16.10, dopo l'ennesimo colpo di scena, l'Andrea Merzario è salpato l'acceso del molo Garibaldi della Spezia. Il container, sequestrato, è stato sequestrato. Procura perché sprovvisto di adeguato. L'intervento del magistrato, giunto al termine di un'istruttoria, ha interrotto un'assemblea convulsa nel corso della quale l'equipaggio, coralmemente, aveva dichiarato, deciso, l'intenzione di attuare uno sciopero ad oltranza minacciando di rifiutare l'assalto ordine di partenza a meno che non fosse lasciato il terzo il fangoso carico ostacolo. Gli interrogatori, dal primo momento, non hanno cessato di ruotare intorno ad un certificato di varie voci vagante fino a completamente dimenticato dalle compagnie che a bordo delle proprie navi trasportano carichi militari.

Per il mercantile il documento è comunque attuale giovedì scorso quando all'attento non è sfuggita la lettura del manifesto a bordo, la presenza, fra i 2000 container, di un container di un container. Per la precisione Test Installazioni Missili è TH, materiale caricato a Le Havre per conto della francese Aérospatiale e destinato alle Forze armate saudite, attualmente sequestrato nell'arsenale di La Spezia a disposizione del Repubblica, doti. Scirocco, il quale si riserva di «proseguire con calma gli esami periti che non potevano svolgersi per ragioni di tempo nel corso della istruttoria».

La presenza del pezzo missilistico a bordo doveva, in base alla legge 559 del 1987, essere dichiarato al momento del transito di armi sul territorio nazionale, escludendo la dichiarazione per i territori periti dell'Interno e il rilascio della licenza di pubblica sicurezza per l'importazione e l'esportazione di materiale bellico. Un nulla di indispensabile, considerato i tempi, che il comandante Domenico Zannone, fresco di comando, esclamava in tutta franchezza: «Non c'era in grado di calibrare, né giustificare la mancanza».

Ora le sospese, una giornata frenetica, autorità marittime, inquirenti, autorità competenti, poi, miracolosamente, con la dichiarazione ufficiale delle Fiamme Gialle, il «passaporto» parte faccia capolino tra i fascicoli dell'agenzia marittima Lardone cui si appoggia l'ammiraglia compagnia. Venerdì l'annuncio ufficiale: la nave può mollare gli ormeggi e riprendere, l'intero carico, la rotta programmata. Il porto di Jeddah nel Golfo Persico, destinazione finale prima di ritorno. Ieri mattina agitazione e blita dalla Procura rimettono in discussione programmi e dichiarazioni.

Una delegazione da rappresentanti di Oglia e Uil si reca dal Prefetto per concordare l'appoggio al marittimo, mentre si scopre che la licenza di pubblica sicurezza c'è e che è rilasciata in tutta franchezza. Prefetto si richiama compagnia Merzario e l'entrata in porto della portacontainer. Pur autorizzando il trasporto e il transito di materiale bellico, con la licenza di pubblica sicurezza è valida a meno che la Procura riconosca la retrodatazione. Alle 11.30 il containerista la nave, la tensione si allenta, la nave può lasciare la banchina in giornata. Sotto il grande gru di banchina, il nostromo Marchini, con voce socorata, accusa organi d'informazione: «Avete in pericolo la vita di tanti cittadini. Nel Golfo ora si aspettano per sparare e i nostri figli, le mogli per piangere».

Donatella Bartolini

A Savona sequestrata anche la nave

Mancherebbero i documenti necessari per il trasporto delle armi - Il magistrato smentisce che sulla decisione pesato la vicenda degli italiani prigionieri kurd

SAVONA — La Fatih, la nave armata di Savona, è stata sequestrata ieri. Il giudice ritiene infatti che priva di documenti necessari per trasportare materiale bellico che aveva a bordo. A meno di 48 ore dalla richiesta dell'Upk, l'organizzazione dei kurd che tiene prigionieri i tre italiani, il giudice dunque che la Fatih è bloccata in porto a Savona.

Tra i due ci sono collegamenti? Il sostituto procuratore smentisce in modo categorico: «Non ci sono presunte, un provvedimento che meditava già qualche giorno. E' scattato appena ho avuto la certezza che la documentazione presentata dalla compagnia armatrice fosse insufficiente». Stai contesti con la Farnesina? «No. Si fatti otti roia altri Paesi che hanno il problema del transito delle armi, come Germania, Francia e Belgio, per chiarimenti».

Sempre ieri il giudice della libertà ha respinto il ricorso per la scarcerazione di John Scallan, il comandante irlandese. Il caso per direttissima di Scallan, si aprirà formalmente domani, ma sarà subito rinviato a mercoledì. Il comandante di John Scallan, il comandante irlandese, infatti un difensore di fiducia, Enrico Vincenti di Genova, che ha chiesto il giorno per esaminare il caso. Secondo il Tribunale, la libertà di comandante deve restare perché come responsabile del caso deve essere a conoscenza di tutto quanto c'è a bordo.

Il caso della Andrea Merzario, anch'essa carica di armi, che avrebbe ottenuto la licenza di pubblica sicurezza, è in corso comunque altri. Il per lasciare il porto di La Spezia, non è a quello di Savona? Ancora il giudice

Parenti: «Ha sentito anche la mia collega La Spezia. Nel caso della Merzario il permesso ministeriale dell'Interno è arrivato in tempo». La notifica sequestro è stata consegnata, mattina, al colonnello della Pubblica Sicurezza, De Maltella al primo ufficiale della Fatih, l'ingegnere Robert James Murray e in copia, al comandante Scallan. Il sequestro significa tecnicamente a Savona? Fino a ieri il go del Qatar, «a disposizione, della magistratura, adesso è sotto sequestro (il provvedimento era già stato adottato per le armi) mezzo» trasporto illegale materiale bellico.

Gianpaolo Carlini



IL CARD. SE NE VA
Genova. Monsignor Giovanni Canestrà, abate di Genova, 69 anni, da ieri è ufficialmente il vescovo di Genova. Il cardinale Giuseppe Siri, ottantenne, nella foto dopo la cerimonia nella cattedrale di S. Lorenzo, lascia la diocesi retta per 41 anni

Tre arresti a Reggio Calabria Vertice mafioso per un omicidio

Altri killer riescono a fuggire

REGGIO — «violenza» degli agenti ha mandato in aria il piano ed ha impedito che la lunga, silenziosa catena di della guerra, le cosche Deste, e quella degli Inerti si allungasse. Questa volta, forse, sarebbe alla seconda registrare vittima. Dato che i risultati appartenenti a clan Libri notoriamente legato alla casa del Destafano il cui capo, Paolo, ucciso esattamente due anni dopo un fallito attentato. Antonio Inerti che però la morte di tre guardaspalle del boss.

Gli agenti sono riusciti a arrestare Antonio Borghetto, 33 anni, addetto a sfuggire miracolosamente in pieno centro cittadino ad un killer. Antonio Zindato, 58 anni, proprietario dell'officina, lo era stato. Il fratello Francesco, Borghetto, 33 anni, riuscì a scappare. Il retro dell'officina altre tre persone comunque identificate. Caracciolo, 58 anni, nato a La pri-

Com'è cambiata la mappa dei reati in Italia dal '50 a oggi Il «topo» è il re dei fuorilegge

ROMA — E' il «topo» d'appartenimento, d'auto il-gura fuorilegge che restano (in barba all'urbanizzazione, alle rapine, al sequestro di persona, ai omicidi volontari che erano negli anni 50 solo 3,6 all'anno ogni 100 mila abitanti, scendono tra il '51 e il '70 a 2,6 e tra il '71 e il '83 a 2,3. In diminuzione, dall'analisi dell'Istat, risultano le truffe e i delitti contro la famiglia (questi ultimi crollano tra il periodo '61-'70 e quello '71-'83, da 10,5 a 6,5). La legge sul divorzio a dopo, 55,1 in media annualmente 100 mila abitanti a 25,5. L'Istat commenta: «c'è enorme incremento dei reati contro il patrimonio», mentre «evidentemente, nonostante le apparenze contrarie, il contesto sociale attuale è meno violento nel confronti della persona». Chi l'avrebbe detto? Il direttore della polizia criminale italiana, prefetto Alberto Sabbatino, sull'affermazione che la società degli anni 80 è violenta di quella degli anni 50, resta perplesso.

Non ha invece difficoltà a spiegare la vertiginosa crescita dei reati contro il patrimonio. «La causa principale è la droga — spiega —. Alla sua diffusione si è legata, tra la metà degli anni 70, corrispondendo l'espansione di seppia, furti, piccole rapine». Un altro dato che sembra smentire dei luoghi comuni sulla criminalità in Italia è quello relativo alla diffusione geografica. Almeno negli anni '71 all'83 le regioni considerate centri della criminalità organizzata, solo non sono in Italia «classifica», «accettata la Campania che oscilla tra il terzo e il decimo posto, sono tra le ultime.

La spiegazione la si trova un'altra tabella riportata sul testo dell'Istat e la prefetto Sabbatino: «La criminalità si concentra nelle grandi aree urbane, per le maggiori tensioni sociali. Quando si trova il Lazio, seguito da una parte, stanza dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Puglia e Campania, i primi posti nella scala delle dove ci sono stati più delitti nel 1981. Il fatto con la presenza in queste regioni di capoluoghi molto popolosi.

A livello nazionale, comunque, i dati dell'Istat indicano che dopo il 1950 in avanti fatto di delitti è il '71 e il '80. Il fenomeno sembra essersi stabilizzato, il periodo preso in esame, dall'81 all'83, è breve — sottolinea il direttore della Criminalpol —, «ma qualcosa di vero forse c'è, ed è il delitto del rafforzamento che le forze di polizia hanno avuto nel periodo 1971-1983. Unimati e messi che si impegnano contro la criminalità organizzata, come mai».

RENAULT 21.

LA SCELTA ADULTA.

La Renault 21 non è mai un caso, è una scelta precisa. Perché chi la sceglie la chiede tanto, ama concedersi molto. Il CX più basso tra le station wagon (0.33), per esempio, o i 3 metri quadri di vetrata miche. Perché la sceglie apprezzare i grandi spazi. Anche quelli interni, funzionali, completi in cui viaggiare comodamente, anche in 7. Chi sceglie Nevada insomma, si concede tutto. Tutto quello che può significare Renault 21: fatto, prestazioni, affidabilità, confort, sicurezza, tenuta di strada. Perché anche la Nevada, come tutte le 21 è un'auto adulta. Proprio come chi la sceglie.

Renault, marca adulta. Dalla ricerca seria, costante e avanzata, alle auto razionali, sicure e potenti. Renault, marca adulta anche nei servizi. Una rete di vendita organizzata e capace, con esperti in grado di personalizzare formule di acquisto, finanziamento, leasing. Ad esempio, fino a fine ottobre continua la proposta delle 6 non pagate. Anticipando infatti il 20% del prezzo chiavi in mano e dilazionando il rimanente in 48 rate mensili, la ultima 6 non si pagano. E il Concessionario Renault offre un ulteriore risparmio pari all'addizionale IVA del 5%. Renault marca adulta. Adulta per chi sceglie. Adulta come chi la sceglie.

Nevada 7
Dà life chiavi in mano. TXE 2000 benzina i.e. Km/h 158 Km/h 2000 diesel 72 Km/h

RENAULT
Muoversi, oggi.

1

Il Governatore della Banca d'Italia al congresso degli operatori di cambio Ciampi: attenti all'inflazione

Va ridotto subito lo squilibrio nei conti dello Stato - Tocca al Parlamento intervenire - Assorbiti bene i contraccolpi dell'ondata ribassista a Wall Street e Tokyo, ma bisogna tenere i nervi saldi - E' stata punita la speculazione sulla lira

ROMA — L'economia italiana ha retto bene al crollo di Wall Street. L'ondata d'arresto è stata frenata. Un invito calmo e alla fiducia quello che viene dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Ciampi, ma è insieme, anche un monito ad «affrontare» lo squilibrio dello Stato.

«Questa la struttura nell'economia italiana che l'instabilità internazionale mette a nudo», montagna di bit della finanza pubblica e il «rischio latente» che l'inflazione torna a correre per la prima volta dal 1982 possono distruggere i successi conseguiti negli anni.

«Non ci sono soluzioni rapide e facili», ma se l'Italia è stata capace di pagare un'infusione che nel 1986 superava il 20% e di ritornare ai livelli di importazione da anni «perdita».

Ciampi «dove e può farcela» anche questa volta. Appena cinque giorni. Il lunedì nero del panico, quando ogni punto di riferimento sembra «lasciato», il Governatore della Banca d'Italia ha trovato il suo appuntamento rituale, il congresso degli operatori di cambio (Fimex club italiano), l'occasione per una prima analisi di che il cambio per

«Fluttuazioni così ampie sono un segnale allarmante, anche se i cedimenti necessari a riassorbirli», ma la crisi si potrà evitare, se coloro che hanno responsabilità politiche, economiche e sociali, si uniscono a rimedi al commercio, e l'Italia: basta volerli applicare.

Dietro alla bilancia dei pagamenti, lo stato dell'economia mondiale, dice Ciampi, «è più rassicurante». I sistemi produttivi del gran-



Roma. Carlo Ciampi, a sinistra, con Karl Otto Poehl

di Paesi industriali sono in condizioni soddisfacenti, ci sono nuove spinte all'inflazione, gli scompensi dei bilanci statali possono essere corretti. «La natura degli squilibri è stata da tempo individuata, e sono definite le vie più appropriate».

La miglior tenuta della Banca italiana si spiega con i «significativi punti di forza» della sua struttura: industria moderna e «concorrenza» delle controparti; tasso di risparmio tra i più alti del mondo; «forze di lavoro e capacità» di iniziativa e di qualifica; «un sistema bancario che è e deve restare separato dall'industria».

Un altro punto di forza è, in questo momento, la buona tenuta della lira. Ciampi ha potuto rivendicare i maggiori ragioni di fronte al suo uditorio, gli operatori di cambio. Le misure difensive del 13 settembre hanno funzionato alla perfezione, e in sole 24 ore la lira ha potuto «risparmiare» 7 miliardi di dollari.

Chi tra agosto e i primi giorni di settembre ha speculato sul ribasso della lira, in una dimensione mai sperimentata prima, ha fatto male i suoi calcoli e ha perso. La Banca d'Italia si guarda bene dal «punire» questi comportamenti di «regola etico-deontologica», sostiene invece che gli operatori devono fare i loro «doveri» e non sottovalutare le capacità di «correzione» del governo.

Su Reagan l'ombra di Hoover

La situazione economica americana suggerisce una sconcertante serie di analogie tra il capo della Casa Bianca e il presidente del «crack» del '29

WASHINGTON — Con frequenza crescente, le Case bianche di Street parlano di una «crisi».

Reagan, dalla trasformazione del presidente in «copia» di Herbert Hoover, l'unico passato alla storia come il responsabile del crack del '29 e della depressione che ne seguì.

Reagan non è la stessa esperienza di affari e di politica internazionale di Hoover, ma la sua laurea in economia, ha fatto l'attore, ed è stato per otto anni governatore della California. Si sapeva inoltre da tempo che Hoover era un «militare» di prim'ordine, e che il suo prede-



Roma, 1946. L'ex presidente americano Hoover con De Gasperi

cessore predicava invece la riduzione delle spese della difesa. Ma gli altri ordini di precedenza dei due leader sono identici: il pareggio del bilancio dello Stato, la soluzione dei problemi dell'agricoltura, la lotta contro il protezionismo che minacciava — e minaccia — di dilagare al Congresso.

Ne «La crisi del vecchio ordine», il primo volume della «trilogia» di Roosevelt, l'ateneo Arthur Schlesinger traccia un ritratto dell'America economica e finanziaria che sembra quello odierno: «La produzione è rimpiazzata dall'importazione, la disoccupazione è alta, la bilancia dei pagamenti è in deficit, la moneta è svalutata, la fiducia è crollata, la gente è disperata».

Il periodo di cui parla Schlesinger, a quella attuale al lunedì nero sono davvero vicine: «Il giorno dopo il crack», Schlesinger «si» la speranza: i giornali pubblicano «articoli ottimisti, il consigliere economico, il presidente, il Paese, industriali come Rockefeller fanno previsioni incoraggianti».

Come reagì Hoover? Inizialmente, proprio come ha reagito Reagan. Quello «so» novembre 1929 «di» dichiarava che «l'economia del Paese, la produzione e la distribuzione, e in condizioni eccellenti», a dicembre, definiva le consultazioni al Congresso e i grandi finanziari e industriali «lo sforzo più costruttivo mai fatto da tempo di guerra» il rilancio dell'economia: e il 1930, nel «più» più esauriente, che «la disoccupazione si formata a diminuire, e che nel prossimo giorni la situazione tornerà normale».

Ennio Carletti

IRI per la Ricostruzione Industriale

AVVISO
CARATTERISTICHE PRESTITO
DENOMINATO 1987/1994 A TASSO VARIABILE - 3° EMISSIONE PER UN AMMONTARE DI 500 MILIARDI

Emittenza: IRI - ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
Importo: L. 500 miliardi, suddiviso in 5 miliardi di obbligazioni del v.n. di lire 1.000, rappresentate da certificati in leggio da 5.000 obbligazioni.
Interesse: Semestrale variabile. L'interesse sarà pari al tasso semestrale equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 1,40 punti percentuali, del tasso di rendimento dei titoli degli Istituti di credito nazionali al lordo della ritenuta di imposta, nonché del tasso di rendimento alla stile dei BOT ad un anno al lordo della ritenuta di imposta. Detti rendimenti verranno calcolati con riferimento ai primi due mesi del trimestre immediatamente precedente a mese di inizio di godimento della cedola. In caso di variazioni di rendimento semestrale, determinato come sopra, l'interesse inferiore al 3,75%, sarà tuttavia garantito all'obbligazionario un interesse semestrale pari al 3,75%. Per la prima cedola, relativa al periodo 1° ottobre 1987 - 31 marzo 1988, il tasso di rendimento è stato fissato al 6,20%.

Prezzo di emissione: Alla pari
Durata: 7 anni
Godimento iniziale: 1° 10 1987
Rimborso: Ciascun titolo rimborsato alla pari in 4 quote annuali uguali scadenti il 1° ottobre di ogni anno dal 1991 al 1994 compreso, contro presentazione del titolo al stacco dell'apposito tagliando il cui importo è pari a lire 250 per ogni titolo del 1991 al 1994. Per il quarto ed ultimo quota di capitale, il rimborso avverrà mediante ritiro del titolo stesso munito del tagliando D.

Regime fiscale: Gli emittenti emittenti sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 12,5% sull'importo delle cedole, con diritto di credito di imposta.
Quotazione: A norma dell'art. 4 dello Statuto dell'IRI, le obbligazioni del presente prestito sono quotate di diritto presso tutte le Borse Valori italiane.

Modalità e condizioni di vendita: Le obbligazioni «IRI» a tasso variabile - 3° emissione saranno assunte a fermo parte da un consorzio organizzato e coordinato dall'emittente e composto da: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, ITALIANO, DI ROMA, BANCA DEL LAVORO, MEDIOBANCA, EFIBANCA, PASCHI, SIENA, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO, TORINO, BANCO NAPOLI, BANCO SANTO SPIRITO, I.C.C.R.I., CASSA, ROMA, CASSA RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, BANCA POPOLARE, MILANO, SIFA, CO.FI.RI., G.I. FINANZIARI, SIGE, PIRELLA GAI.

I singoli partecipanti al Consorzio - nel periodo procedente alla vendita delle obbligazioni sottoscritte - periodo 15 giorni di calendario a decorrere dal 26.10.1987, effettueranno la cessione mediante sottoscrizione da parte dell'acquirente, scheda che costituisce parte integrante e necessaria del prospetto informativo depositato presso l'Archivio Prospetti in data 30.9.1987 al n. 1/87, e a un prezzo non superiore a quello di emissione.

In un periodo tempo successivo, ma prima quotazione ufficiale, stesi partecipanti al Consorzio potranno procedere alla vendita delle obbligazioni sottoscritte, esclusivamente mediante consegna del prospetto informativo. L'adempimento pubblicazione del prospetto informativo comporta alcun giudizio della sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità completezza e verità dei dati, delle informazioni in detto prospetto informativo, tenuti appartenere in via esclusiva ai redattori dello stesso che hanno sottoscritto.

Secondo il New York Times l'economia americana è senza guida I danni del liberismo selvaggio

In questi anni la politica economica repubblicana ha provocato più guai che benefici - Troppo alti i costi per privilegiare la finanza rispetto all'impresa

YORK — Che la crisi di Street è una questione politica che ha a che fare con l'alternanza storica tra repubblicani e democratici al governo degli Stati Uniti? E che all'alternanza politica siano da collegare le depressioni e i revival?

In questo senso?rebbe di al secondo un articolo del professor Hyman Minsky, dell'Università di Washington, pubblicato sul New York Times.

Il quotidiano Usa divide questo in tre periodi: al secondo del governo che si svolgeva a Washington. Un primo periodo, dal 1801 al 1933, dominato dai repubblicani; un secondo, dal '33 al '69, che ha visto prevalere i democratici; infine il ritorno dei repubblicani.

Esaminiamoli. Dal 1901 al '33 (repubblicani) l'economia ha avuto andamenti oscillanti, depressioni e successi finanziari erano frequenti. Questo periodo terminò con la Grande Depressione e il fallimento del capitalismo del «laissez faire».

Il periodo dal '46 al '69 (democratici) fu probabilmente quello di maggiore sviluppo del capitalismo americano. Il capitalismo guidato e diretto dal governo di quegli anni non era solo diverso da quello del '33, ma era molto meglio. Dal '69, l'anno in cui, secondo il New York Times, il democratico Lyndon Johnson passò la mano, lasciando un florido capitalismo al repubblicano Richard Nixon, l'economia americana ha

a perdere. Il problema conservatore repubblicano, secondo Minsky, è che sono pesantemente legati alla tesi che il «solo» solo quello è meglio. Questo è falso, perché lavoro, produzione e mercati finanziari interagiscono tra di loro e sono altamente instabili e vulnerabili, sia dall'inflazione che dalla depressione. Quello che è capitato tra il '29 e il '33 è un normale, benché non comune, capitalismo moderno.

I democratici, invece, sono scettici sul mercato senza controlli. Il loro punto di vista è che i mercati senza freni distribuiscono la ricchezza in maniera squallida e possono essere pericolosi per l'economia e addirittura per l'equilibrio ambientale. I democratici pensano piuttosto

«a creare una situazione in cui il reddito e il lavoro sia disponibile per tutti. Il capitalismo per avere successo ha bisogno dell'aiuto del governo per le risorse da cui dipende il progresso, e assicurare che il progresso sia distribuito largamente e per contenere la forma che può portare alla recessione».

La conclusione dell'esperienza, conclude il collaboratore del New York Times, è chiara: i conservatori repubblicani sono nel capitalismo, mentre i democratici sono nei mercati. Ma i democratici che si rendono conto dei problemi che porta, anche se riconoscono che il capitalismo è il peggiore dei sistemi economici, finché lo si paragona agli altri.

Il problema conservatore repubblicano, secondo Minsky, è che sono pesantemente legati alla tesi che il «solo» solo quello è meglio. Questo è falso, perché lavoro, produzione e mercati finanziari interagiscono tra di loro e sono altamente instabili e vulnerabili, sia dall'inflazione che dalla depressione. Quello che è capitato tra il '29 e il '33 è un normale, benché non comune, capitalismo moderno.

I democratici, invece, sono scettici sul mercato senza controlli. Il loro punto di vista è che i mercati senza freni distribuiscono la ricchezza in maniera squallida e possono essere pericolosi per l'economia e addirittura per l'equilibrio ambientale. I democratici pensano piuttosto

«a creare una situazione in cui il reddito e il lavoro sia disponibile per tutti. Il capitalismo per avere successo ha bisogno dell'aiuto del governo per le risorse da cui dipende il progresso, e assicurare che il progresso sia distribuito largamente e per contenere la forma che può portare alla recessione».

Le aziende possono mettersi in regola entro il 11 ottobre Arretrati Inps, ultima occasione

TORINO — Potrebbe esser «l'ultimo tiro» quello di disposizione dell'Inps per i datori di lavoro morosi. Entro fine mese chi ha pendenze con l'ente può regolarizzarle a condizioni particolarmente favorevoli per effetto della legge 55/87, che consente appunto ai datori di lavoro di «normalizzare» tutti i periodi per i quali non sono stati versati, in tutto o in parte, i contributi.

La regolarizzazione delle inadempienze consente di ottenere i benefici previsti dal decreto legge e consistenti nella notevole riduzione delle somme aggiuntive e nel totale esonero dal pagamento delle sanzioni amministrative e di ogni altro accesorio. «Questo» comunicato alla denuncia ed al versamento dei contributi previdenziali.

Per aver diritto a tali agevolazioni è sufficiente versare l'importo dei contributi entro il 31 ottobre '87, e non già anche le somme aggiuntive che verranno calcolate dall'Inps in un secondo momento.

A chi non paga entro il 31 ottobre verrà applicata una sanzione aggiuntiva del 200% dei contributi dovuti, oltre alle sanzioni. Per fornire alle aziende l'interessante piano delle aperture da regolarizzare, l'Inps ha messo in atto una particolare procedura. Alle aziende che hanno versato un contributo oneroso aziendale con il ripagamento delle note di rettifica emesse sino al 1984 che non risultano ancora pagate, successivamente sono stati nuovamente inviati i rettificativi emessi dal 1985 in poi; infine, l'ente ha provveduto a rivedere le difese per le denunce contributive di cosiddetti «CUM 18/84» con saldo insoluto.

SOMME AGGIUNTIVE		
Per ritardi fino a 30 giorni	21% e 45% giorno	50%
Per ritardi compresi tra il 31° e il 45° giorno	45% e 50% giorno	60%
Per ritardi oltre i 45 giorni	50% e 55% giorno	70%
Per ritardi oltre i 55 giorni	55% e 60% giorno	80%
Per ritardi oltre i 60 giorni	60% e 65% giorno	90%
Per ritardi oltre i 65 giorni	65% e 70% giorno	100%
Per ritardi oltre i 70 giorni	70% e 75% giorno	110%
Per ritardi oltre i 75 giorni	75% e 80% giorno	120%
Per ritardi oltre i 80 giorni	80% e 85% giorno	130%
Per ritardi oltre i 85 giorni	85% e 90% giorno	140%
Per ritardi oltre i 90 giorni	90% e 95% giorno	150%
Per ritardi oltre i 95 giorni	95% e 100% giorno	160%
Per ritardi oltre i 100 giorni	100% e 105% giorno	170%
Per ritardi oltre i 105 giorni	105% e 110% giorno	180%
Per ritardi oltre i 110 giorni	110% e 115% giorno	190%
Per ritardi oltre i 115 giorni	115% e 120% giorno	200%

REGIONE PIEMONTE UNITA' SOCIO MUNITARIA LOCALE n. 1

AVVISO DI VENDITA
L'aperta concessione per l'edificazione del centro di servizio pubblico di viale della Repubblica n. 101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/14

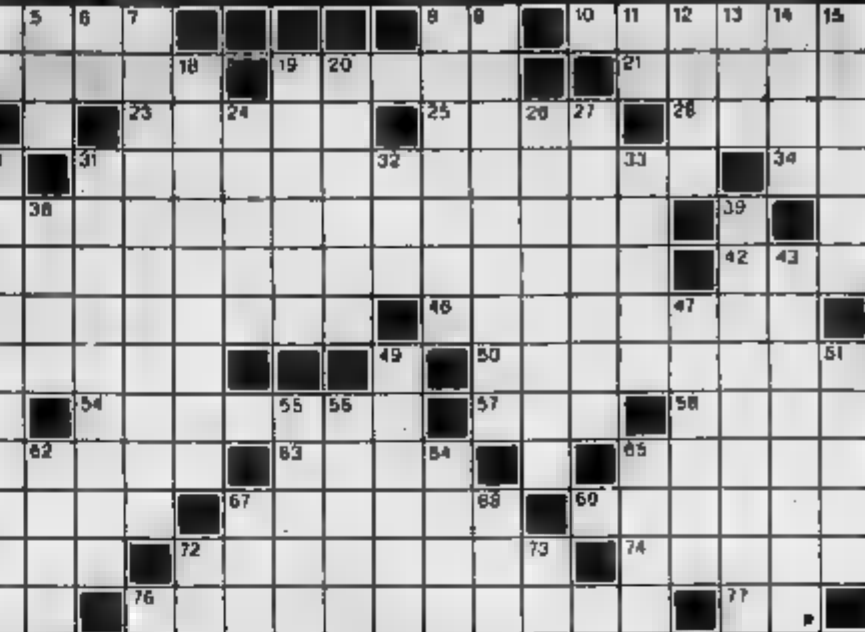
(Non si darà seguito a contatti telefonici)

Executive Department -
 William J. Smith
 4000 17th Avenue

Service Teams - W & Taylor, 10
 Tel. 261-6450-51
 Taylor 261-6450

20120 Wilcox - The Lodge, 2
 Tel. 261-6457 - 261-6458
 Taylor 261-6450

(Dänemark, Rind)



pagina all'aratore: 13. Buoni a nulla: 14. Anagramma «camici»: 17. Cluffi d'insalata: 18. Gli abitanti del Comune: 19. Il dimamatur «di Desiderio sotto l'almi»: 20. Lo è la raffreddato: 24. Li Manzelli: 26. Lettere classiche: 27. Carlos (chilipital): 28. Incrociati: 31. L'orfeo e medagliata Cristoforo Fogna: 32. «scritto» della roma: nome Amundsen: 37. Giudice infernale: 38. Cosa tutti i giorni: 39. «nel 402: 41. aurei: 43. dattivi: 47. Sbuciarle palate: 48. Fu sconfitto da Lisandro a Egospotami: 51. Bagna Catania: 52. del Regno Unito: 53. Tiene in agitazione: 55. Proprio «trano: 56. Squadra neozelandese: 60. Ancora d'olivi: Stella di Hollywood: Vendita all'incanto: Azienda stradale (sigla): Primo: 67. Latitudine (sigla): 68. Arte ovidiana: Sigla al Benevento: 73. conflitti dell'Estonia.

■ soluzioni saranno pubblicate su «la Stampa» martedì 27 ottobre 1997.

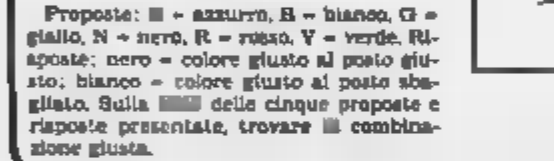


PAROLIERE



■ la dama internazionale alla ribalta con il campionato ■ Individuale in programma nell'ormai tradizionale ■ sede ■ Casinò di Arco di Trento dal 29 ottobre ■ 1 novembre; per informazioni e iscrizioni: Ffid, tel. 0471-970.032. Torneo libero a tutti i giocatori suddivisi in gruppi.

■ Diagramma: ■ attempato problemino del bolognese Guido Lotta; il Bianco muove e vince.

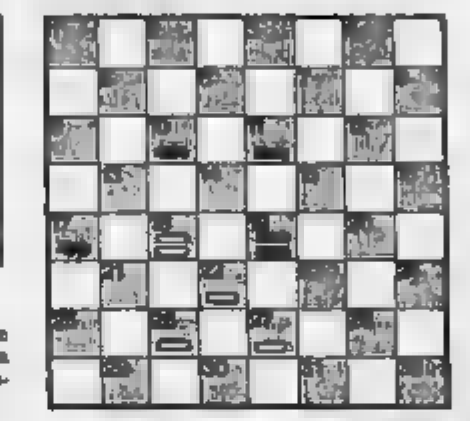


STRAVA, sempre 15-H.
Cercate ora di riflettere una nuova mossa avendo disposizione le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge il jelly) riportate in calce al tavolo: ■■ siete obbligati giocare tutte. Ci sono tante possibilità, una per es. ■■■■■■ ■■-E ■■-N ■■-EN ■■■■■■■■ ve ne segnaliamo altre 4; e voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

(fine 11, 8)

OTHELLO

(P



■ ottobre scatta il ricco son-
■ Svizzera; quest'anno
■ al Palapena di Chiasso
727). Da giovedì Ordesani
Stein. (tel. 011-900.2516), tradi-
■ neo ■ squadre e giocatori. Da
■ novembre festival di Omegna
11.13).



■ chiama «Il Faroliero» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». ■ fa agitando ■ una scatola
scatola trasparente 16 ■ che recano ■ ■ ■ ■ ■
■ una lettera dell'alfabeto. ■ finiscono ■ ■ ■ ■ ■
■ in una griglia di quattro caselle per lato, come si
vede nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare
maglier ■ possibile di parole ■ una certa in-
glezza in lui, attraversando caselle contigue (oriz-
talmente, verticalmente o diagonalmente). Non
ammessi salti. Ogni lettera può ■ ■ ■ ■ ■
una stessa parola ■ sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo ■ D
si può leggere una parola di ■ lettere: *indetermina-
no*. Nello schema di destra si celano i nomi ■ quat-
tose tipicamente veneziane (dopo, mari, vire, leoni) e
una parola di almeno 5 lettere. ■ ■ ■ ■ ■
E voi? Scriveteci!

Ahi, il **d'Abuzzo**

Domando il signor Celestano: pensa fermamente di fare qualcosa di nuovo? Ma che ■■■■ c'è di nuovo in Fantastico ■■■■ Solo ■■■■ ■■■■ sbrindellato, ■■■■ che le incertezze grammaticali siano volute ma che siano frutto di una insufficiente cultura e preparazione.

Non divertono gli errori ■■■■ al signor Celestano. E quanti ragazzi con le caratteristiche emulative che distinguono ■■■■ giovani, assorbitanno questo forbice porgere della ■■■■, ■■■■ assente ■■■■ riferimenti a istituzioni ormai poco profumati?

■■■■ l'esporre la frase con ■■■■ ■■■■ è diventato anti- ■■■■ ■■■■ passatismo, e li preparano con impegno alle trasmissioni anche, ■■■■ allora viva la mancanza di novità.

Manca a Fantastico un tris ■■■■ ■■■■ comicità ■■■■. Non ■■■■ certo ■■■■ battute di Celestano, con quella faccia dall'espressione un ■■■■ fissa e il labbro cantante, a poterlo rimpiazzare.

Lucio Nasso Corretto

tele... non dimostra al-
tele... ti citano in un
benestante. chi i soldi
seguito nei migliori posti del-
lo stadio a godersi i
partita di calcio, nei primi posti
in teatro, al cinema e non si
nemmeno chi i televisore
risale. Sono il pensionato, il
povero, ... e l'ammi-
nistrato ... possono muo-
verli di casa a passare
il tempo col televisore, magari,
facendo sacrifici per
prarie ... e colori, tenen-
dosi il vecchio bianco e
da mettere in camera da let-
to per l'inverno.

diversi giorni corredata anche da servizi fotografici.

Vorrei far notare come una frase veramente infelice («La sempre operato senza incidenti») avrebbe bisogno di ■■■■ verifica di fatto perché anche se il paziente non è morto o non ha subito ■■■■ bisogna vedere se l'intervento è stato eseguito nel miglior dei modi e cosa della massima importanza ■ l'indirizzo diagnostico ■ ■■ ■■■■ corretto. Mi sembra ■■■■ poi inverosimile come abbia fatto il suddetto personaggio a superare del

Tritolo e discriminazione

A Bolzano in questi giorni si fanno **■** auto italiane **■** si alterna alle loro case: rimbombano il tritolo. La maggioranza tedesca vuole ottenere **■** più e presto. **■** Intanto si eludono **■** aggirano abilmente **■** leggi, **■** discriminano gli italiani sin dagli **■**.

L'art. 19 dello Statuto di Autonomia stabilisce **■** diritti **■** dei genitori **■** decidere l'iscrizione **■** figli nelle scuole **■** di qualche gruppo lingu-

rienza, è perentoria. E se ■■■
■ contadini dell'istinto ar-
■ ma vuoi ■■■ una giusti-
ficazione scritta e, soprat-
tutto, prendere visione ■
verbale della Schulrat, scopri
che ■ nullo perché non è
compiuto secondo la legge;
il ricorso e loro consultato
■ avvocati vanno a spaciare
all'anagrafe le ■ dichiara-
zioni etniche, indicano
■ riunione straordinaria
proprio per tua figlia,
modificano il primo verbale
■. Invece dell'espres-
sione «dalla fuori perché
parla italiano», ■ e l'U-

No tutti dei santarelli, ma non possiamo accettare che si generalizzi il concetto secondo il quale l'agricoltura è popolata di operatori disonesti e criminali che ■■■■ in barba alla legge.

Nella provincia di Cuneo l'Inipa (Istituto Nazionale Istruzione Professionale Agricola), in accordo con l'Asprofruit e l'Asprovit, ha ■■■■ avanzata ■■■■ results territoriali nelle quali ■■■■ lavoro con la regola, ormai ■■■■ lotte guidate ■■■■ integrata. Il progetto ■■■■ pulizia di Pagnò, ad esempio,

**Ahi, il []
d'Abruzzo**

■ margine all'articolo di
Frutero ■ Lucertini
che aveva intelletto d'amore.
(La Stampa, di venerdì
10 ottobre) vorrei []
to p[]: quel messaggio
■ stazione ■ Grosseto po-
rebbe essere affisso anche
nelle stazioni abruzzesi, leg-
germente modificato. Così:
«Il treno in [], stra-
nista quotidiano, per arrivare
/ buca / montagna / scaval-
la le colline: consegna il
mare (ma perché non ci si
batta) / e p[] chi desider[]
altre prove / perché... il
ama. / Il treno ti ama...
vino / due simpatici Frutero
e Lucertini ■ viaggiare -
soprattutto ■ i locali.

IL MUSEO EMILIO SALGARI

I Promotori, ■ Organizzatori ■ Museo E. Salgari — aperto a Torino nel maggio 1987 — e gli Editori del catalogo illustrativo ■ Museo stesso, precisano che nel testo dell'articolo «Salgari: Cor- ■ infelice in ■ mare d'inchostro» non vi erano intenzioni lesive nei confronti di alcun editore delle opere salgariane ed in particolare della Casa Editrice Viglione, che, essendo stata fondata più di trenta anni dopo la morte ■ Emilio Salgari, non ha avuto modo ■ intrattenere alcun rapporto ■ l'Autore vivente.

Il prezzo della tivù

«Più televisioni hai, più
costa» è il titolo apparso
in prima pagina su *La Stampa*
in un Paese democratico e
moderno. ■ ■ ■ ■ ■ Stati
Uniti il televisore viene tas-
sato nel momento della ven-
■ ■ ■ ■ ■ il costo medio ■ un
televisore a colori oscilla tra
■ ■ ■ ■ ■ lire, imposte
comprese. In seguito non è
richiesta ■ ■ ■ ■ ■ tassa, ■
pretori abbiano ■ ■ ■ ■ ■ ragioni
a coloro che al sotto
■ ■ ■ ■ ■ pagare il ■ ■ ■ ■ ■ perché si
sintetizzano sui canali pri-
■ ■ ■ ■ ■ prova ■ ■ ■ ■ ■ vero senso
giustizia: i canali privati
mentre meglio della Rai, un
ente pieno ■ ■ ■ ■ ■ soldi e sperpe-
rone (vedere *Fantastico*)
l'abbandono ■ ■ ■ ■ ■ migliori
presentatori, ecci, ■ ■ ■ ■ ■
chiedere nulla ■ ■ ■ ■ ■ telespetta-
■ ■ ■ ■ ■

Un confronto tra la ■ ■ ■ ■ ■
di proprietà di un'auto ■ ■ ■ ■ ■
quella di un televisore: auto
di 13 ■ ■ ■ ■ ■ fiscali (prezzo otto
dieci milioni di lire): tassa di
circa 38.000 lire annue; ■ ■ ■ ■ ■
televisore bianco ■ ■ ■ ■ ■ per
(prezzo ■ ■ ■ ■ ■ mila lire)
pagherebbe oltre ■ ■ ■ ■ ■ lire
l'anno, quasi la metà del co-
sto del televisore. ■ ■ ■ ■ ■
sui sproporzionata ■ ■ ■ ■ ■ richie-
sta? ■ ■ ■ ■ ■

La proprietà di uno o più

Mattel ha acquistato il greggio dalla nave Mirielia e rifiuto di partecipare alle ripartizioni di detto greggio che sono state acquistate da Supor (società controllata dal ministero delle Finanze). I rapporti che l'Eni aveva con la direttamente di escludere, pertanto, di acquistare del greggio che la Sp considerava di sua proprietà espropriato Mosadec.

V. Casareggio, Roma

L'ipotesi, autentica, è diretta verso un volume miracolo Mattel - Afida, auto di petrolio italiana, nota di Benetti-Senati, ed. Rizzoli (1986). (gr.)

lare polemiche ■ perché
sono convinto che la furbata
■ deve pagare a perché è
opportuno che anche noi
■ ■ ■ ■ ■ si tenti ■ calmie-
rare la scalata ■ ■ ■ ■ ■
mandazi ■ ■ ■ ■ ■

prof. A. Segre
Università di Modena

Se il mo

Bisogna una ■ ■ ■ ■ ■ IV del-
l'ite ■ Quintino Sella ■ di To-
rino ed ■ tanti pareri levati.
■ a favore e contro la re-
sponsabilità civile dei giudi-
ci ■ vorremmo aggiungere
anche il nostro.

l'anno ■■■ c'è l'iscrizione
viene ■■■ ■■■ poi
dopo un breve periodo di
prova (due settimane), ne
stringono i bimbi italiani a
rimanere a ■■■ ■■■ inviti
rivolto ■■■ direzioni ■■■
nitori. ■■■
E l'invito, per diretta espe-

registrato

resse del cittadino il qual
deve avere ■■■ certezza che
giudici siano soggetti, nella
svolgimento ■■■ loro fun-
zione, soltanto alle leggi tra-
101 Cost.). ■■■
■ Non ■■■ chiaro ■■■ qua-

sbaglia

Accarezzare
la ■■■■
Al signor A. E. Corti di Roma, ■■■ cui lettera è stata pubblicata domenica 18-10, non deve ■■■ certo difetto ■■■ senso della ■■■ e ■■■ ■■■■ entrando nella sua ■■■■ accarezza con dita tremanti i volumi dei numi dell'anticlericalismo implorandoli perché ■■■ salvi no ■■■ un'ondata di integralisti cattolici ■■■ si starebbe abbattendo come una cascata sulla ■■■ povera Italia.

L'impressione ripropone ■■■ una volta il problema dell'intolleranza. L'in-tol-

vengano ■■■ per infun-
 ■■■ intanto per dar preceden-
 za ■■■ rapidi, ■■■ rapresci, e
 addirittura ■■■ mercati sferra-
 glianti verso il Nord, i ■■■
 viaggiatori avranno almeno
 ■■■ tempo ■■■ leggerli. La fi-
 gilla di Jorio, e di impararsi la
 memoria ■■■
 poesia di D'Annunzio che
 principia ■■■ così: «Settembre
 ■■■ il tempo di migra-
 re... ■■■ e forse sentiranno
 qualche macchinista ■■■ conle-
 derale, pentito, esclamare:
 «Ah, perché non ■■■
 ch'io ■■■ i miei Cobasi...»
 Oppure vengano con l'au-
 ■■■ (non sono un ■■■
 Fruttero ■■■ Lucertini quando
 ■■■ inaugurata la nuova
 stazione di Pescara, la ■■■

LA R.P. BENE S.p.A.
DISTRIBUTRICE DEI MARCHI
THE FIRST - ARROGANCE - LANCETTI
G. MARCO VENTURI - BAGLIETTO
in funzione continuo sviluppo
dell'azienda nel mercato
della profumeria

Un confronto tra la ■■■■■
di proprietà di un televisore: aut-
di quella di un televisore: aut-
di 13 ■■■■ (fiscali) (prezzo auto-
dieci milioni di lire): tassa di
circa 38.000 lire annue: ■■■■
televisore bianco a per-
(prezzo ■■■■ mila lire ■■■■
pagherebbe oltre ■■■■ lire
l'anno, quasi la metà del co-
sto del televisore. ■■■■ sem-
bra sproporzionata ■■■■ richie-
sta?

Medici senza laurea

Presentando il caso di un non medico che per anni ha esercitato la professione di medico, la sensazione che si è estesa dell'articolo voglia additare alla pubblica opinione un unico caposcuola studioso, che senza laurea ha dimostrato di essere un valente neurochirurgo. Questa notizia che secondo la mia opinione poteva essere liquidata dal giornale con una sola riga di pianto di informazione è stata proprio l'ala di due o tre colonne po-

1) L'attuale ordinamento, contemplato dagli art. 55, 56 e 70 del Codice di Procedura Civile, che questo referendum sottopone ad esame popolare, non lascia affatto il giudice libero di errare.

2) Il cittadino è chiamato a scegliere il cancelliere in quanto tali norme senza sapere come e quando il giudice è nuova legge.

3) Una maggiore responsabilità civile potrebbe invece creare l'obiettività. Il magistrato è sicuramente chiamato a primere l'autonomia del giudice, autonomia che la Costituzione garantisce nell'inter-

Il danno ■■■■ me
gistrato tico ■■■■
vuol forse tornare ■■■■
gnare ■■■■ cariche pubblici
solo a chi ■■■■ un grosso po
trimonio personale? E sareb
questa l'applicazione ■■■■
principio costituzionale (ar
3) e democratico dell'ugu
glianza dei cittadini?

La classe IV ■■■■ del 17
Quintino Sella, Torino

■■■■ questione ■■■■ l'ia
sponsabilità ■■■■ giudici par
■■■■ che non si sia tenuto
conto del fatto che essi non
sono liberi professionisti ■■■■
dipendenti dallo Stato.

■ dovesse accadere il contrario, e cioè responsabilizzare i giudici, tante varrebbe. ■ In giudizio? ■ Inesigibili per le bocciature ineguste, i sindacati per lo spreco? ■ finanze comunali, i poliziotti per le raccomandazioni amiche, i ferrovieri? ■ i miliardi dei treni, gli impiegati del catasto per disordine ai loro uffici, a così via.

■ Perché, analogamente, non si penalizza chi detiene leggi oscure, aggrovigliate, contrarie alla «certezza del diritto»?

doct. Enrico Spadoni, Torino

calchava... a monito ca-
tellico... avuto
modo... constatare nella re-
... questione dell'ona
religiosa... scuola.

Forse... all'impegno
di copolarci i suoi libri. Si al-
... A. E. Corfi... s'accor-
che sono andati in be-
... ritorno
... cui al me-
nostra... e non cer-
tamente... colpa del cattol-
licesimo

Faccia una prova, amico
Roma: accontenti la Stibbe
Chiesa che non vada riegl-
per tutti.

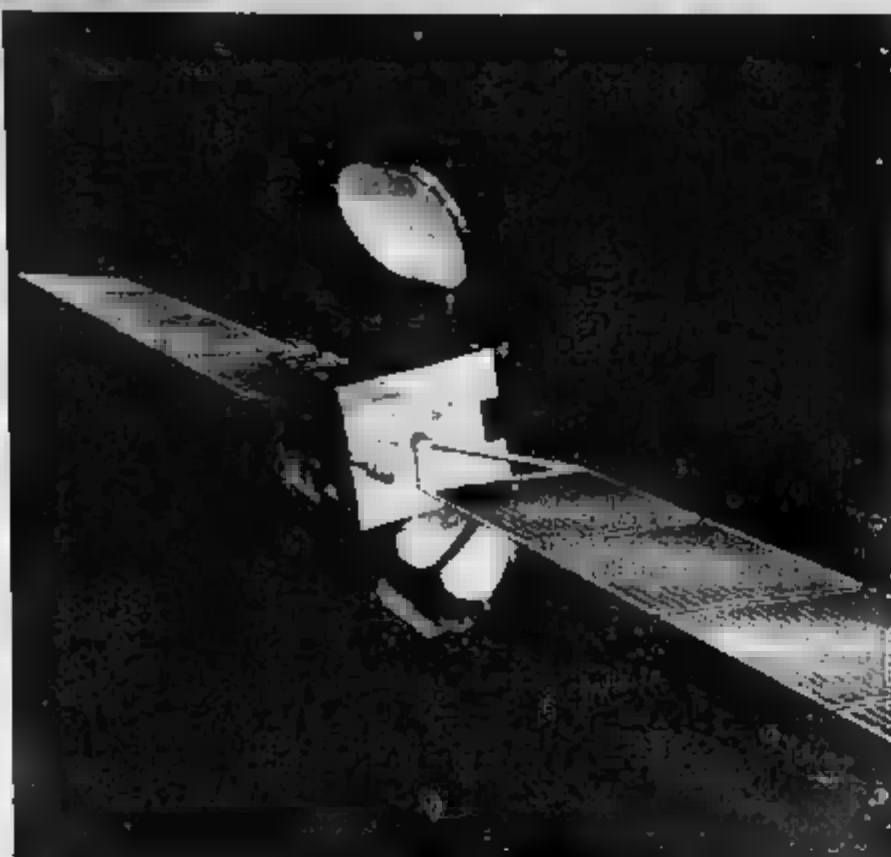
Chiappe Fortino, Ragno

■ dicembre, dopo venti
trent'anni dall'inizio dei
voti. Sentiranno il discar-
■ ministro Gaspari chi
forse, ispirerà loro qualche
■ romanzo nel quale il
personaggio ■ d'autor,
re, pastori d'autori, vorrà
avere una partecina, in
quanto le peggiori arabbie
turr ■ mia vita me la so
prese per colpa ■ treni
Ah, voi, Fruttero e Lucenti
ni, che sapete dire in prosa
-Una sterraglia di treni.
■ dove ■ The left
Saperebbero, per caso, Fruttero
l'ero e Lucenti, dirimelo?
Domestico Crocchi, Torino

**RICERCA
BEAUTY HOSTESS**

Inviare curriculum vitae a:
R.P. DENIS S.p.A.
Viale Romagna 23
CINIGELLO BALSAMO

(Non ■ darà seguito a contatti telefonici)



SPECIALE TELECOM

E' aperta a Ginevra la rassegna mondiale delle telecomunicazioni Con il computer il mondo dialoga

Sotto l'egida **Nazioni Unite** la quinta edizione (la cadenza **quadriennale**) **mostra - Presenti 900 espositori (molti Paesi hanno uno stand proprio)** **superficie di 53 mila metri quadrati**

L'unione fra computer e telecomunicazioni al **ogni** giorno **stretta** e **Telecom 87**, l'esposizione che in questi giorni vede raccolti a Ginevra i maggiori nomi nel campo delle telecomunicazioni, si prepara a sottolineare questa volontà **conver-** **Infatti oggi, che si** raccolgono, elaborano, producono e trasmettono informazioni tramite strumenti e

computer **tutto il mondo**, sono necessarie reti di collegamento (via cavo o radio o satellite) veloci e precise da una parte e dotate di **standard internazionale** l'altra.

L'aspetto **più importante** della rassegna (che si chiuderà **27**) **proprio l'impegno verso gli standard internazionali**. L'argomento sembra riservato agli addetti ai lavori, ma è un punto che interessa un po' tutti gli utenti, anche i privati e i dilettanti.

Anzi tutto, che cos'è **Telecom 87**. E' **mostra che si tiene ogni quattro anni**, anzi **la** **mondiale delle telecomunicazioni**, organizzata dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni, organismo nato **1865** e **ora fa parte delle Nazioni Unite**. Il suo compito è di **ordinare e regolare** mentre lo sviluppo delle telecomunicazioni nel **mondo**.

La prima edizione di **Telecom** si tenne nel **1971**, questa è dunque la quinta edizione. Dell'Uit fanno parte oltre **160 Paesi** (40 dei quali partecipano alla **mostra**) **hanno uno** **proprio**, **espongono enti** **statali e aziende private** (come nel caso dell'Italia). Inoltre vi **sono** **la** **maggiore industria del settore**. Gli espositori sono quasi **900**, su una superficie di **53 mila metri quadrati**. Si attendono **50 mila** **visitatori**.

Tema specifico della **mostra** **l'era delle telecomunicazioni**: reti e servizi per **mondo di domani**.

Da ciò deriva l'aspetto **tecnico più importante** di questa **mostra** **l'impegno verso l'integrazione, cioè il dialogo, tra i sistemi di informatica e telecomunicazioni**. Vediamo che cosa significa. Le macchine funzionano secondo determinati **standard**. **Se** **caratteristiche che** **rendono** **compatibili o non compatibili** **tra loro**. Qualcosa di simile si ebbe in Italia qualche **anno** **quando per la tele-** **a colori ci fu da sce-**

fra gli standard **(quello che** **pol preferito)** e **per quanto riguarda il mondo dei computer e** **teletrasmissioni più avanzate entrano in un** **labirinto di standard, dove i** **sistemi non sempre sono in** **grado di "dialogare" tra loro**. Ci si perdono la semplificazione, ma sarebbe come tentare di far funzionare un computer di un **grado** **normale, o un disco a 33 giri su un piatto che gira a 45**.

nella torre di **comparata una nuova alga** **(Integrated Digital Network)** **che è** **però una specie di esperimento** **avrà** **parte fondamentale nell'unificare gli** **standard**. Questi sistemi, che combinano **fonici, dati, e immagini in un'unica rete** **comunicazione**, **getto di discussione all'in-** **dustria, perché molti utenti** **non hanno** **le** **chiare sui** **vantaggi dei** **servizi** **lato quando saranno** **disponibili le prime applica-** **zioni**, **utilità di computer** **benefici entro il** **lato** **quando si prevede che** **le soluzioni** **lato saranno ormai una realtà di vasta** **portata in Europa**.

Le reti **lato** sono in **grado di estendere la digitalizzazione delle linee telefoniche**, eliminando la necessità di **modem** **la** **trasmissione dati e fornendo diversi canali ad alta velocità per** **fonti o dati, controllati da un unico canale di segnalazione**. I vantaggi promessi dalle reti **lato** sono:

Facilità di collegamento **con accessi singoli a molti tipi di servizi, come telefono, telex, videotex, e posta elettronica**. **Trasmissione simultanea di fonici e dati lungo gli stessi cavi telefonici già installati, per** **collegamenti più semplici e più flessibili tra i terminali dell'ufficio**.

Linee telefoniche più veloci e qualitativamente miglio-

ri, capaci di perfezionare la **modo significativo le presta-** **zioni di** **come il** **videotex**.

Collegamenti ad altissima **con funzioni** **se-** **gnalazione, per** **la** **costruzione di reti private a** **rafforzare il controllo** **di esse**.

Rapidità di impostazione **chiamate per permet-**

tere un utilizzo più esteso **dei collegamenti telefonici** **per applicazioni quali la** **verifica della parte di credito**.

Miglioramento **sicurezza, manutenzione e gestio-** **ne delle reti**. **diffusione del** **lato presso** **utilizzatori** **da vari elementi** **standardizzazione, po-** **litiche dei prezzi, restrizioni**

da parte **amministra-** **zioni postelegrafoniche e** **delle autorità legislative, svi-** **luppo di applicazioni**.

Le amministrazioni postele- **grafoniche europee stanno** **rieducendo le tariffe** **lato: al-** **cune**, **l'ente francese,** **sono impegnate nel promuo-** **vere la diffusione dei sistemi** **lato mediante una favore-** **vole politica dei prezzi**.

Le ricerche avanzate **Cselt (gruppo Stet) e della Aet** **Fibre ottiche, indispensabili**

Fili grandi come capelli entro cui corre un raggio laser che stanno soppiantando i cavi telefonici - Gli impegni nell'industria spaziale

Lo **Cselt**, centro di ricerca molto avanzato **gruppo Stet** per le telecomunicazioni e l'elettronica, **a** **Telecom** **i risultati di alcuni studi** **esperimenti di laboratorio** **nuovi sistemi, apparec-** **chiature e servizi da intro-** **durere nella rete di telecomu-** **nicaioni in vista del suo svi-** **luppo verso la** **rete** **integrata, oltre ad alcuni ri-** **sultati di studi nel campo** **delle comunicazioni via sa-** **tellite. In particolare** **esposti:**

• Un modello sperimentale di commutatore numerico a larga banda, caratterizzato da una grande flessibilità, in grado di commutare segnali televisivi numerici, anche ad alta definizione, rendendo accessibili all'utente diversi tipi di servizi video tramite la rete di telecomunicazioni: cuore del sistema e la matrice **segnali ad alta velocità** (243 Mbit/s) che dispone di 16 ingressi (corrispondenti a 16 segnali televisivi) e di **uscite a disposizione dell'utente**; il sistema può **derivare fino a mille utenti**; **Un sistema di trasmissio-** **ne di un flusso di segnali nu-** **merici bidirezionali a**

kb/s, sul collegamento del- **l'utente alla centrale, realizza-** **to con tecnica Echm (Echo Cancellation Burst Mode); que-** **st** **particolare tecnica per-** **mette** **risolvere in modo** **semplice sia i problemi della** **cancellazione dell'eco, dovuti** **alla riflessione dei segnali** **trasmessi a causa delle diso-** **mo-genicità della linea di tra-** **smissione, sia quelli dell'e-** **qualizzazione della linea** **stessa e del recupero** **del-** **l'utente**. Il sistema **verrà adottato per** **base** **lato nell'esperimento** **pilota in Italia e contribuirà** **ad accelerare il** **numerizzazione** **dell'utente**.

• L'illuminatore dell'antenna **satellite Quasat** **sviluppato per conto dell'Es-** **sa nell'ambito** **che** **propone di** **radiotelescopio orbitante** **per** **ricezione** **segnali** **provenienti** **spazio** **profondo: l'illuminatore rap-** **presenta** **più critica** **del** **elettromagnetico** **dell'antenna, dovendo** **cov-** **erare contemporaneamente** **i segnali di tre diverse** **di radiofrequenze, sepa-** **rarli e convogliarli ai ri-** **spettivi ricevitori**.

• Alcuni campioni di su- **perfici dielettriche, che sono** **impiegate come subreflettori** **sistemi d'antenna per co-** **municazioni via satellite** **raddoppiare la capacità di** **Esse**, **trasparenti** **una** **frequenza e riflettenti** **a un'altra, esercitano una** **funzione di filtraggio spaziale**. Anche le superfici dielettriche **presentate** **stato** **sviluppate su** **dei-**

chiamano fibre ottiche **e hanno dieci anni, sono il** **presente e soprattutto il fu-** **turo della** **Costituzione di fili grandi** **come capelli in vetro purissi-** **mo entro cui "corre" un raggio** **laser. Oggi stanno sostituen-** **do i cavi telefonici tradi-** **zionali, prevede** **che addirittura potranno** **soppiantare i satelliti. Una** **singola fibra è in grado di** **sopportare duemila** **se-** **gnali telefonici in** **temperanza. Il primo cavo** **del** **a fibre ottiche, che entrerà** **funzione fra** **breve, sarà in grado di** **garantire 40 mila comunicazio-** **ni simultanee.** **All'avanguardia nella pro-** **gettazione e posa di cavi a**

fibre ottiche **un'azienda** **torinese, Aet, che oltre** **progettazione e installazio-** **ne di linee per la** **Stet studia** **anche applicazioni partico-** **lari come telesegnalazioni e** **telecontrolli per gasdotti o** **elettrodotti**.

Ecco i vantaggi delle fibre ottiche:

- Non presentano reali- **quindi il segnale può** **essere** **a grande** **distanza** **che vi** **perdita di potenza, non** **sono necessari amplificatori** **come invece avviene nella** **tecnologia tradizionale;**
- non subiscono alcuna in-

terferenza elettromagnetica **elettrostatica, e quindi** **non ci sono disturbi;**

• sullo stesso "filo" ospitano centinaia di comunicazioni rispetto alle poche decine dei cavi tradizionali, per cui a parità di distanza **potenza si moltiplica**. In Italia da non più di due anni le fibre ottiche sostituiscono i **tele-** **motivi tecnici la sostituzione** **avviene prima** **collega-** **menti intercomunal** **solo dopo** **ha la sostituzione dei** **fil** **urbani. Negli Usa il rin-** **novamento è quasi comple-** **tato.**



Model multistandard MD 2.4 MBUT: l'evoluzione del know-how dell'AET nel settore della trasmissione dati. Realizzato con tecnologia d'avanguardia, consente una estesa gamma di applicazioni, conforme al CCITT V.22bis, V.22, V.21, V.23 e 217A, 202S, 162.

• Funzionamento in full-duplex su linea commutata a 2 fili e su linee dedicate • Sincronizzazione dei programmi tramite comando "AT" • Correzione d'errore tipo MNP • Configurazione dei parametri su memoria non volatile • Adattamento automatico alla velocità di linea • Adattamento automatico alla velocità del terminale • Auto-Logon • Canale automatico in accordo con CCITT V.23 bis • Risposta automatica in accordo con CCITT V.23 • Diagnostica in accordo con CCITT V.24 • Porta di supervisione

Disponibile in versione di **modem**, da rack e scheda per PC (IBM e compatibili)

aet
Applicazioni Elettroniche AET SpA
Via D. Pa. 47 - 20146 Torino (Italy) - Tel. (011) 77961 - Telex 22540 AET IT - Fax 011 779625

Siamo presenti al TELECOM nel padiglione

TELECOMUNICAZIONI OLIVETTI: LE VIE DEL PENSIERO



Informazioni che vengono da lontano, comunicazioni che nel loro flusso continuo **produttive di nuovo futuro. E gli** **strumenti di comunicazione** **Olivetti che di questo percorso** **punti essenziali.**

Centrali Telefoniche come gangli **vitali collegamenti. Terminali** **Facsimile nella** **ricchezza di** **gamma sono pronte risposte per** **tutti. Telescriventi dotate di viden-** **za e memoria per una operatività** **efficace e** **semplicità** **innovativa.** **Dati a** **Commutazione di Pacchetto in** **grado di** **tra loro i più** **diversi strumenti informatici per** **l'automazione telematica.**

Affidabilità, sicurezza, continuità **sviluppo e difesa degli investimenti:** **queste sono le caratteristiche** **prodotti con cui Olivetti realizza** **le più avanzate forme** **telecomunicazione.** **Le vie** **pensiero offrono** **un presente e un futuro ricchi** **di ragione.**

olivetti

[illegible]

Sante Ba, scomparso da Torino nel 1962, ■ assassinato ■ seppellito ■ figli nel cantiere milanese dove lavoravano come muratori - Ammettono: «Voleva che tornassimo a casa, ci picchiò», ma ■ ■ vicenda di ■ vibrato il colpo mortale

Giuseppe Negri: «Signor giudice, mio fratello è malato, non lo so». Il dott. Maggiorana scuote il capo. «Vipera, tengo la mia periferia...»
 «...c'è una periferia di cinque piani, un giardino all'inglese. Accanto ad un roseto appena sfiorito, a dieci metri...» dove un tempo c'era la baracca del cantiere («La mia casa», per Gian Luigi) le rupe si affiorano i resti di...
 scomparsi... anni fa. Giuseppe Ba, accusato di omicidio in partigiano, ammette di aver aiutato il fratello a seppellire il cadavere. «Perché ha ucciso lui...»
 un'estrema, disperata...
Foto Massimo Sestini

harrosto ■ le ■ ■ ■ ■ ■
E poi dolci ■ il classico bo-
ne e la panna ■ ■ ■ ■ ■
cagnasciaccia, le pesche ripie-
ne.
■ ■ ■ ■ ■ possiamo però evi-
tare ■ piccola tiratina d'u-
rechhi: perché rovinare
certi menù ■ la banalità
■ ■ ■ ■ ■ internazionali. ■ ■ ■ ■ ■
al fughli, fletto di ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ con pastatine. ■ ■ ■ ■ ■
di ■ ■ ■ ■ ■ di ■ ■ ■ ■ ■
fughli? Sappiamo bene
quanto si ■ ■ ■ ■ ■ è predi-
tato il fletto. ■ ■ ■ ■ ■ per
queste iniziative ■ preferi-
■ ■ ■ ■ ■ una maggiore attenzio-
ne (e uno sfiorso) ■ recupere-
■ ■ ■ ■ ■ cucina tradizio-
nale locale con rielaborazioni
di ricette ■ ■ ■ ■ ■ nonna, evi-
tando anche i bignè di fon-
■ ■ ■ ■ ■ e la Quiche Lorraine
che proprio poco hanno da
vedere con il nostro vail
montano. ■ ■ ■ ■ ■
Simone

[illegible]

**OTTOBRE
27** **Buon Natale!**

Avete letto bene: ■ Torino quest'anno il Natale comincia.... in ottobre. Da martedì 27 ottobre fino al 21 novembre abbiamo infatti deciso di aprire i nostri magazzini-retrobottega di via Mazzini 23 ad una **straordinaria vendita a prezzi eccezionali** di tutte le porcellane, cristallerie ed accessori per la tavola, la cucina e l'arredamento in genere. E una occasione d'oro per fare fin da adesso una ghiotta provvista per i vostri regali ■ Natale e - perché no? - per molte altre future occasioni: dai semplici "pensierini" sempre utili e simpatici ai pezzi anche molto più impegnativi. Tutti comunque firmati Pagliano, tutti da portar via con sconti veramente irripetibili.

Affrettatevi dunque per ■ perdere le occasioni migliori! Solo nei nostri magazzini-retrobottega ■ via Mazzini 23, solo fino al 21

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

pubblikompass

Per le PUBBLICITÀ su
LA STAMPA e STAMPA SERRA

pubblikompass

Via Capuano 39 - Tel. (057) 86.961
Corso V. Veneto 82 - Tel. (071) 38.9511
Corso Italia Venezia 2 - Tel. (0351) 33.341
Via Garibaldi 1.14 - Tel. (010) 249.540 - 985.699
17100 Savona - Tel. (019) 26.210 - 985.485
Via Garibaldi 1 - Tel. (02) 574.373.371
Via Gobetti 47 - Tel. (051) 84.540/84.100

Parola di Zanichelli

A un di La Loggia, il mondiale di «caccia pratica» Brutus, senza rivali

E' un «Drahthaar» di 8 anni che ha conquistato per la seconda volta il titolo in Baviera - Il proprietario ha rifiutato per lui offerte di milioni: «Dopo le che ha dato sarei un ingrato a venderlo»

TORINO — Ernesto Zacco, 17, a La Loggia. Una palazzina ai confini della campagna non decine di anni fa che accoglie una sessantina di Drahthaar, bonari, taglia media e dal pelo nero.

Brutus è un magnifico esemplare di 8 anni. Non ha preso «Dopo il mondiale del 1984 Giuseppe Farina, allora presidente del Milan», racconta il suo padrone: «mi disse: "Voglio il campione, il la cifra". Cercò di spiegarli che dopo tutte le soddisfazioni che questo m'aveva dato sarei stato un ingrato a venderlo. Fu insistente: "Quanto vuole? Tutto si compra, è solo questione di milioni". Ne volle perché capisce che mi separata



Brutus, il cane premiato con il proprietario Ernesto Zacco

del mio asso». Il due volte campione tridato è «affittabile» 800 per mese. «Già», dice Zacco, «è un milione». Zacco vive dell'allevamento di Drahthaar. La Chisola, che le vittorie di Brutus e compagni hanno reso famose. Le competizioni medaglie e trofei.

giudici raggiunti. Non può muoversi meno quando si spaventa ed i giorni la spaventa a salire. Ogni «punta» e «ferma» fa classifica. Quando il cane cerca la preda può mai tornare indietro, pensa i squalifica. Succede che talvolta si allontanano dal padrone ha solo per guidarlo. Bisogna avere piedi e polmoni buoni stargli dietro. I minuti della frenata, per fatica e tensione, alla fine animale sono strabili.

Brutus ha un di stagioni agonistiche davanti a sé. Zacco sta preparando i successori, «Ho cinque-sei elementi che potranno bene, adesso li porto ad Ancona per una gara, perché facciano esperienza. All'estero non l'ora che il mio superasso vada a pensare. Nell'ultima mondiale commise un errore: svedesi, tedeschi, francesi lo sollecitarono un'occasione, l'indugiarono che imboccò il viale del tramonto».

Claudio Giacchino

Come Rivalta e Caselle Druento, varata la giunta pci-dc

Sindaco rimane il comunista Pellissetti

DRUENTO — Dopo Rivalta e Caselle, anche a Druento si è formata la maggioranza dc-pci (13 consiglieri, 5 pci, su 18). Succede ad un monocolore pci costituitosi a maggio dopo il ritiro dalla giunta degli assessori socialisti. Prima dal giugno '85 scorso, la maggioranza era dc-pci, padri.

Rimane sindaco il comunista Ezio Pellissetti. Nuovi assessori: per Michele Cochis (Lavori Pubblici), Giancarlo Bulalich (Istruzione, Trasporti), Repetto (Agricoltura e Commercio); per il pci, Giuseppe Negro (Bilancio), Culla (Sanità), Tullio (Cultura).

La scelta della dc locale appare una sfida nel confronto della federazione provinciale che, la scorsa settimana, aveva invitato il gruppo dc a ritirare le proprie delegazioni. Michele Cochis (dc) spiega che «da due precedenti esperienze di prelievo non è dato pochi frutti e, d'altronde, la nostra scelta non può modificarsi».

re equitativi più generali».

I due partiti in un comunicato, spiegano: «Non tentate mediocrità ideologiche; le pregiudiziali siate accontentate».

Il sindaco Ezio Pellissetti, chiarisce i motivi che hanno indotto il suo partito a

abbandonare l'accordo sul programma. «I cui punti principali sono: approvazione della variante piano regolatore e del piano particolareggiato del centro storico; modifiche alle leggi che regolano il Parco della Mandra; ristrutturazione del Comune; opere pubbliche, per una spesa complessiva di circa 4 miliardi».

Pellissetti aggiunge: «Esistono gravi incomprensioni con il pci; durante il colore, per far approvare deliberazioni importanti, solo la da ha dato l'appoggio tecnico, mentre il pci ha votato sistematicamente contro».

Il capogruppo socialista, Giorgio Pellissetti, ha classificato l'accordo «una scelta politica il cui unico obiettivo è penalizzare il pci».

AGENZIA GENERALE IMMOBILIARE C.SO MONCALIERI, 17 TORINO 6520

OLI APPARTAMENTI LIBERI IN CITTA'

VIA ROCCIALEONE pressi corso Tassoni vendiamo ristrutturato al 3° piano un appartamento di 50 mq composto da ingresso camera cucina e bagno pagabile con un minimo anticipo e rate di lire 250 mila al mese.

VIA SAN SECONDO vendiamo un appartamento di ingresso bagno 2 camere cucina abitabile e bagno con servizi abitabile subito con ottime condizioni di pagamento.

VIA TRIPOLI in Santa Rita vendiamo ingresso camera letto cucina e servizi abitabile subito con lire 2 milioni più gli altri mesi.

VIA ALABRO vendiamo 2 camere bagno in buone condizioni a lire 60 milioni pagabili in 18 anni con mutui agevolati.

OLI APPARTAMENTI LIBERI IN CITTA'

VIA ROCCIALEONE pressi corso Tassoni vendiamo ristrutturato al 3° piano un appartamento di 50 mq composto da ingresso camera cucina e bagno pagabile con un minimo anticipo e rate di lire 250 mila al mese.

VIA SAN SECONDO vendiamo un appartamento di ingresso bagno 2 camere cucina abitabile e bagno con servizi abitabile subito con ottime condizioni di pagamento.

VIA TRIPOLI in Santa Rita vendiamo ingresso camera letto cucina e servizi abitabile subito con lire 2 milioni più gli altri mesi.

VIA ALABRO vendiamo 2 camere bagno in buone condizioni a lire 60 milioni pagabili in 18 anni con mutui agevolati.

VIA ALABRO vendiamo 2 camere bagno in buone condizioni a lire 60 milioni pagabili in 18 anni con mutui agevolati.

OLI APPARTAMENTI LIBERI IN CITTA'

VIA ROCCIALEONE pressi corso Tassoni vendiamo ristrutturato al 3° piano un appartamento di 50 mq composto da ingresso camera cucina e bagno pagabile con un minimo anticipo e rate di lire 250 mila al mese.

VIA SAN SECONDO vendiamo un appartamento di ingresso bagno 2 camere cucina abitabile e bagno con servizi abitabile subito con ottime condizioni di pagamento.

VIA TRIPOLI in Santa Rita vendiamo ingresso camera letto cucina e servizi abitabile subito con lire 2 milioni più gli altri mesi.

VIA ALABRO vendiamo 2 camere bagno in buone condizioni a lire 60 milioni pagabili in 18 anni con mutui agevolati.

VIA ALABRO vendiamo 2 camere bagno in buone condizioni a lire 60 milioni pagabili in 18 anni con mutui agevolati.

Favria, scheda urne

L'errore scoperto nel pomeriggio - Si vota anche a Pino e Montaldo

FAVRIA — Elettori urne oggi e domani a Pino Torinese, Montaldo e Favria per rinnovare i Consigli comunali. A Favria ieri all'insediamento dei seggi i componenti delle sezioni elettorali si sono accorti che le schede contenevano un errore comune (il cui consiglio è composto da 20 consiglieri) e voti. Il sistema maggioritario, scheda sono stampati per ogni lista presente 16 nominativi (4/5 del totale) e ogni elettore può esprimere 16 preferenze. Purtroppo nelle schede una dicitura ricordava agli elettori che è possibile esprimere fino a 12 preferenze. Un errore di stampa che potrebbe pregiudicare l'andamento del voto.

La Prefettura ha immediatamente provveduto a far ristampare le circa 3500 schede che stamano, prima dell'apertura dei seggi, saranno ai presidenti.

I votanti di Favria sono 3390: tornano alle urne ad appena due anni precedenti elezioni che avevano visto la riconferma di Giuseppe Bertano a capo di una coalizione formata da socialisti, esponenti della Goldretti ed indipendenti. Sulla scheda, elettori troveranno al primo posto la lista del pci; segue quella di Bertano, al numero 3 la lista dc-pci.

Montaldo Torinese gli elettori sono 385. Due le liste con autentico testa-testa fra Paolo Torta, il primo cittadino uscente Stefano Galletti. Torta aveva chiesto il sindaco di incapaci a guidare il Comune: per protesta Galletti ed altri otto consiglieri si erano dimessi.

Un miliardo per l'acquedotto

A Grugliasco, una delle maggiori spese previste nel bilancio comunale che pareggia sui 43 mila milioni - Previsti anche nuovi impianti sportivi

GRUGLIASCO — Nell'ultimo giorno utile impostogli dal Comune il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per l'anno corso. Il documento, datato tra tante difficoltà anche a causa dei dissensi sorti in seno alla maggioranza di sinistra sulla politica del vizi, chiude in bilancio sulla cifra di 43 miliardi e mezzo.

Questi 43 miliardi sono destinati alla corrente, 2 e mezzo al fondo del mutui, 13 investimenti.

Il debito pregresso è di circa 2 miliardi di cui milioni saranno rimborsati entro l'anno. A favore del bilancio hanno votato pci, (24 voti), tro dc, pri, pd (10 voti).

Il trasloco dovuto al fatto di rinunciare ad alimentare certe spese sociali ed aumentare il costo dei servizi del 10 al 15 per cento — hanno detto il sindaco Lorenzo e l'assessore alle finanze

Serra — non ci ha impedito di presentare un bilancio realistico dove politica e ragioneria si sposano».

Esprimendo giudiziativi sul documento per i loro gruppi Maria De Marco Visentin e Oregio (dc), Angelo Tedino (pri), Barale (psi) e Turigliatti (psi), hanno criticato la politica degli investimenti.

Inoltre — hanno affermato — sono stati trascurati i capitali di spesa a favore degli anziani, dei giovani e delle famiglie disperate».

Con il documento finanziario il Comune di Grugliasco prevede l'altro una spesa di 1250 milioni per l'acquedotto, 10 milioni per l'ampliamento del cimitero, 1700 milioni per i centri sportivi, 2 miliardi per le fognaie e altrettanti per interventi in campo.

1 miliardo per viabilità e illuminazione, 1 miliardo per istruzione e cultura.

Ad Alpierno mini rimpasto

ALPIERNO — Vicesede seduta consigliere con minoranza che ha abbandonato l'aula a quando il vicesindaco Roselli ha ottenuto dall'assemblea di continuare i lavori ad oltranza per votare tutti i punti prefissati.

Prima ratificati le dimissioni del Consiglio del «verde» Maurizio Pallante (sindaco) e della giunta del comunista Antonio Dini e del socialista Salvatore Martone. Il primo è stato sostituito da José Accardi. Il secondo, segretario per il secondo bisognerà attendere la prossima riunione.



Collection Automne/Hiver 87-88 par Lolita Lempicka (cacharel)

DONNA - BAMBINO - MONATO VIA ROMA TORINO

TORINO CARNI

La linea della qualità al servizio della famiglia.

VIA BREGGIO, 39

VIA NIZZA, 7

VIA NIZZA, 229

VIA BORGARO, 114

VIA S. DONATO, 12

VIA GARESSIO, 5

VIA N. BIANCHI, 49

VIA TUNISI, 92/D

VIA G. MEDICI, 99/C

GRUGLIASCO VIA F. GRAVERO, 11

RIVOLI PZA PRINCIPE EUGENIO, 7

Carne freschissima di ottima qualità, ghiotta salumeria con tante specialità regionali, polli, conigli, uova delle fattorie e tante altre bontà per la Vostra tavola: ecco la proposta di Torino Carni, la più grande catena di macellerie e salumerie al servizio della famiglia. Conoscere Torino Carni è importante perché accanto alla freschezza e alla qualità delle carni avrete una grande sorpresa: il prezzo sempre giusto, sempre conveniente, con tante offertissime che solo una grande organizzazione Vi può offrire. Conoscere Torino Carni vuol dire anche scoprire la cortesia e la professionalità dei suoi addetti, che Vi sapranno sempre consigliare, da veri amici, i prodotti migliori e tante squisite ricette. Torino Carni Vi aspetta nei suoi undici negozi in Torino, Grugliasco e Rivoli.



CSO GIULIO CESARE - PIAZZA DERNA 215

Versamenti per il Fondo solidarietà

Ufficio aperto tutti i giorni feriali
Tel. (011) 519.977 - 532.080 - 205.06.57

DAL
1915

**FRATELLI
BERGALLO**

DAL
1915

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO ARREDAMENTI

UNICA SEDE

CORSO G. CESARE

179 - TORINO



COLONNE - SALOTTI

CAMERE DA LETTO

MOBILI - DIVANI

TRASFORMABILI

PER IL VOSTRO SALOTTO I 1370 TESSUTI CA-GI

CHIERI — Da un ■■■■■ si staio inaugurato un nuovo servizio di linea urbana gestito dal Comune che ha dato l'impulso alla Vige. ■■■■■ in via sperimentale, il servizio ha soddisfatto i cittadini. ■■■■■ tratta di un'estensione della vecchia linea urbana che ■■■■■ il quartiere periferico delle ■■■■■ con il centro e più precisamente con piazza Orazio. La nuova linea, che parte sempre dalla Maddalena, ■■■■■ tutta ■■■■■ periferica, chierese collegandola con il centro e con la nuova area commerciale « Il Chiodo. Gli autobus partono ogni ora: alcune variazioni ■■■■■ dovute ■■■■■ coincidenze ■■■■■ per Trofarello. Spiega l'assessore ■■■■■ Lettola: « Con questa linea il Comune ■■■■■ voluto venire incontro ■■■■■ pendolari che devono servirsi anche del treno. Questo ■■■■■ — continua — ■■■■■ è il primo tassello di ■■■■■ programma più vasto che ■■■■■ intende realizzare.

Felice 8. 100.000; GI. Mazzanti
 Luigi Baldini 100.000.
 Irma Giovanni e Maurizio
 60.000; S.O. 30.000; G. P. C.
 _____ M.C. _____; n.
 50.000; Fabrizia 50.000; Let-
 tia Rosina, Rina, Torino
 _____ Elena e Marco 20.000
 C.F. 30.000; Rocchetti An-
 drea 20.000; in memoria
 Ido e Guido 20.000; Renata
 Carla _____ R.R. 10.000
 A.O. 10.000.
 I colleghi di lavoro in me-
 moria di Tino Pregosini
 _____; s. _____
 ma di Enrico Merbaldi _____
 _____ 110.000.
 _____ Muz-
 100.000; in memoria dello zio
 Mario Ferro, Gianni e Ann-
 Maria Ferro 100.000; ricor-
 dando Augusto _____
 Umberto Gugrella, Tina
 _____ 100.000; Laura e fig-

 I colleghi di lavoro
 Sesto Paparella in me-

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
GRANDI
MIELE -
BOSCH -
BAUKNECHT
FRIGORIFERI GENERAL ELECTRIC
Kg
da **340.000**
PREZZI IVA COMPRESA
La nostra forza:
PREZZO GARANZIA E SERVIZIO
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021

Sono aperte presso la Croce Rossa Italiana Gruppo Pionieri di Torino le iscrizioni ai Corsi di Educazione Sanitaria e Primo Soccorso per aspiranti Pionieri C.R.I. I Corsi si svolgono presso l'Ospedale Mauriziano di Torino oppure presso la sede del Comitato C.R.I. di Torino, e consistono in 12 lezioni teorico-pratiche, termine delle quali coloro che lo desiderano potranno iniziare servizio di Volontariato in Croce Rossa.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Gruppi Pionieri C.R.I. - via Bologna 171 (TO) - Tel. 280.335 int. 217 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,00 alle 19,00.

CASAMERCATO

1. 150 mq
 2. camera
 3. bagno
 4. cucina
 5. sala
 6. camera
 7. camera
 8. camera
 9. camera
 10. camera
 11. camera
 12. camera
 13. camera
 14. camera
 15. camera
 16. camera
 17. camera
 18. camera
 19. camera
 20. camera
 21. camera
 22. camera
 23. camera
 24. camera
 25. camera
 26. camera
 27. camera
 28. camera
 29. camera
 30. camera
 31. camera
 32. camera
 33. camera
 34. camera
 35. camera
 36. camera
 37. camera
 38. camera
 39. camera
 40. camera
 41. camera
 42. camera
 43. camera
 44. camera
 45. camera
 46. camera
 47. camera
 48. camera
 49. camera
 50. camera
 51. camera
 52. camera
 53. camera
 54. camera
 55. camera
 56. camera
 57. camera
 58. camera
 59. camera
 60. camera
 61. camera
 62. camera
 63. camera
 64. camera
 65. camera
 66. camera
 67. camera
 68. camera
 69. camera
 70. camera
 71. camera
 72. camera
 73. camera
 74. camera
 75. camera
 76. camera
 77. camera
 78. camera
 79. camera
 80. camera
 81. camera
 82. camera
 83. camera
 84. camera
 85. camera
 86. camera
 87. camera
 88. camera
 89. camera
 90. camera
 91. camera
 92. camera
 93. camera
 94. camera
 95. camera
 96. camera
 97. camera
 98. camera
 99. camera
 100. camera

**ACQUISTO IMMEDIATO
DI APPARTAMENTI**

Liberi nelle zone centrali delle città di Torino, Milano, Genova.
Il casissimo offre anche nelle immediate vicinanze di Torino e Milano.

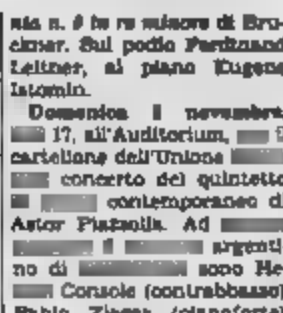
TRATTATIVE RAPIDE E SEMPLICI - CON
(Acconto 20% alla firma del compromesso, saldo
all'atto notariale entro 30 giorni)

CASAMERCATO
Servizio Vendita Tel. 456.1111

[illegible]

Belle apparenze di André Gelpke

Gara sulle punte



do Marcidoris e Famosa Mimosa, diretto da Marco Infanti.

MUSICA CLASSICA
Mercoledì 21 alle 21, all'Auditorium, per il cartellone dell'Unione **English Chamber Orchestra**, il pianista **Uchida**, esegue musiche di Mozart e Haendel.

Venerdì 23 (ore 20.30), e venerdì 30 (ore 21) all'Auditorium, l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino esegue il Concerto N. 3 in do minore op. 37 **pianoforte orchestra** di Beethoven e la **Staf-**

■ Piccoli Fatti
Oggi una squadra di ragazzi a guidarli: Maria Magnani Noya è presente alla trasmissione televisiva Sandra Mito Piccoli Fatti, in onda alle 23,30 su Raiuno.

Dopo il lungo esilio riprende la danza a Torino. Il «balletto» gli incontri Italo Franceschi, voluti, promossi e sostenuti da Egidio Franceschi, con il «Consiglio Nazionale Italiano della Danza», dal Teatro Nuovo e dal Comune di Torino che sono i comitanti di questo «balletto», con il «balletto» dei «balletti» in Comune.

Gli incontri, che vedono a confronto duecento giovani danzatori italiani di scuole di danza (italiane e francesi) proseguono per tutta la mattina di oggi, si concluderanno al 15° piano del «balletto» proclamati i vincitori della giuria presieduta da Romolo Hightower.

Subito dopo, si prende il «balletto» la comunità nazionale dei danzatori italiani, con il «balletto» Regionale del «balletto» di Paquila, il «balletto» di Antipio ricostituito da Remona De Saa, interpreti principali Marina e G. Poggiali. Altri brani in programma il «balletto» di G. Poggiali e il «balletto» di «balletto», con gli allievi delle scuole di «balletto» del Nuovo, diretta da «balletto».

Andrea Gelpi (nato il 1947) è in seconda, più corporea, mostra del programma "Impresone" e nella fotografia contemporanea è organizzato dalla Goethe Institute per iniziativa del "Circolo letterario-Agora" (via Pasteur, 9). Nato nel 1947 a Balerio, presso Oltrarno, con una naturale inclinazione all'architettura, Gelpi si formò come fotografo studiando con Otto Sclereri. Si divide poi al rapporto con i giornalisti, fondando nel '73 la cooperativa "L'agenzia VISTUM". Ne uscì tuttavia nel '76 per dedicarsi ad una propria attività nella convinzione che la fotografia non possa limitarsi ad un'immagine semplicemente "trovata", ma debba offrire "situazione ricercata". Quarant'anni, è sposato; ha un curriculum a Dusseldorf ad una mostra-testamento per la mostra "Born at party" Harpersen (Dusseldorf) e l'ambiente di una "Galerie" di Berlino. Un mondo del quale Gelpi, a volte, si vuole anche "escludere".

Alessandro Mendini - (Studio Laboratorio), corso G. Lanza 10
lavora ■■■■ analizza una ricerca sui messi visivi tra pittura
scrittura. Muove, come simbolo, ■■■■ e forme ■■■■ lettere
dell'alfabeto (in forma di G, ■■■■ ■■■■ di P, di L) cui piega le pro-
vie ■■■■ strutturali dell'immagine, per svilupparle
poi il motivo in uno spazio che è anche una specie di scarnita
ipotesi «teatro da camera».

Gianpiero Cesoldi (L.P.R.a.), ■■■■ Vittorio Emanuele Ep-
nato a Tuscania nel ■■■■ esordisce a Como nel '71, ■■■■
drifica cattedra di pittura nelle Accademie di Venezia, poi
Roma e Firenze, con lunghi soggiorni ■■■■ Parigi, conta inte-
periodi di felice creatività. ■■■■ serba l'eco anche nelle op-
re recenti, dove ■■■■ e tori, ■■■■ i cavalli maremmani, tip-
tano il suo gusto ■■■■ le forme ■■■■ e un libero senso
colore. ■■■■



coiffeur
STYLISTE
FIRMA PARIGINA

già in via Assarotti 17 - Torino
Vi aspetta ■■■ 27 ottobre '87
nel ■■■ nuovo secondo salone in
■■■ C. Battisti ■
(ang. via Roma - 1° piano)

A BIENTÔT  ANTOINE DERVIN



bellezza e salute
del corpo (a. corsa-tiro)

SAUNE - SOLARIUM
VASCHE ED APPARECCHI

PRODOTTI ■ AUTOREAL ■ IL FITNESS

CLONING 05, 26 • TEL. 0195.975 - 10721 TORINO

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA **Murphy batte Kubrick**

Sono ripresi ■ questi giorni i corsi di canto, di strumenti musicali popolari organizzati ■ Centro Cultura Popolare, che ha sede nei locali Acit di via Perrone 3/A.

L'attività ■ centro, quattro anni fa era iniziata ■ Lucia, ha ormai acquistato rilevanza nazionale ■ internazionale, anche grazie ■ manifestazioni ■ spesso come «Bohàr d'Avvenno» (fiute internazionali di ■ popolare), o alle «Feste di primavera», che quest'anno si svolgeranno alla cascina Brero, nel parco de la Maadria, nei mesi di settembre e marzo. Le «Festività di Giugne in cascina» che si svolse l'estate scorsa nel parco del Valenno, si ■ in posto come uno ■ più importanti folk festival italiani.

mi, al quale hanno partecipato
■ artisti.
Anche le nuove propo-
■ qualitative.
I ■ di cento popolare
articolano ■ quattro l'oc-
ciascuno dei quali preve-
una lezione ■ due ore al
settimana, in orario preser-
le e serale. Le ore di lesio-
in totale, sono ■
Chi vuole ■
popolare può scegliere ■
quattro ■ Quello p-
principianti permetterà
conoscere, ad esempio, «-
renta, boum, roulez, i-
randole» ■ sono 30 ore in tut-
le, ■ 22 mila lire. Gli al-
tri tre partiranno sulle da-
te ■ L'ensemble e dell'a-
bergue ■ quella ■
Baugh e lei, tanto figur-
I corsi sugli strumenti ■
polari tratteranno al ghir-
da, organetto, chitarra ■

ca e ■ accompagnamento
canto, al ternario «Anper p
cking». Per ulteriori info
marioni ricolpari
561.2012.
Inoltre, il 12 novembre al
21, al teatro Ambro di
Chiesa ■ Salute 77/A),
saranno ■
■ Giovanna Mar
ni e ■ premiazioni del
corso internazionale ■ mu
popolare «Polkautore».
C. ■

Eddy Murphy, con Berenice
Copp II conquista po-
tentemente il vertice de-
classifica. L'attore nero
apprezzato interprete
Una poltrona per due, rivis-
ta in quest'occasione i pa-
ni del polidottor Axel Falsi
e sue avventure hanno
chiamato al Lux in set-
te giorni 18.700 spettatori.

Il film ■ Tony Scott, fi-
tello del più famoso Ridic-
ha scalato dal 7° posto ■

■ Jackie, Programmato
all'Elios Grandi, si Rom-
no ■ all'Adia (qui ■ ver-
ne originale) il lavoro ■
brick è stato ■ da 12.
torinesi.

Al Repai da oltre tre s-
titante Gm Imposibile
Brian De Palma continua
piacere: la lotta ■ Rob-
De Niro ■ Capone e Ke-
Kontner paladino della re-

Spettatori dal 16 al 18/10/90	
1. Beverly Hills Cop II	15.900
2. Full Metal Jacket	11.000
3. C'è intossicato	7.900
4. Appuntamento al buio	4.000
5. Col Cielone	2.850
6. What's that girl	2.700
7. Gli occhiali d'oro	1.700
8. 007 una pericola	1.500
9. Accadde in Paradiso	2.700
10. Soldati sul fronte	2.300

top-ten: a giovare il probabilmente la programmazione contemporanea al cinema e al filmop.

In leggero calo i Jena Madonna. Who's that? si scende infatti dal 3° al 6° posto in classifica. 3043 copie torinesi non hanno saputo resistere al fascino di loro beniamina.

Il disco in settimana post- gli occhiali d'oro, Giulio Montaldo, dall'omonimo romanzo di Bassani. Riste all'8° posto, dopo otto in programma.

1973 Zona Pericle.

In calo nell'utilizzo venerdì gli spettatori nelle sale di prima visione i biglietti venduti complete stivamente il 77.710 del fine settimana precedente.

R. MIO

CASINO DI TORINO - 011 24 - TEL. 011 95.975 - 10121 TORINO

**ARRIVANO
I VOSTRI!**

Oggi alle ore 14.30
Cominceranno
Nunziatella

Ristorante - Tavola calda - Bar
Tribuna riscaldata - Parcheggio
interno - 300 posti

SCOMMETTIAMO?

QUINDI! NUNZIAT
OLINATE INGRESSO
DALLI SCOMMETTITORI
NEL 2005

VINO E CORDON ROSSO DI TORINO

Televisioni pr

(10 il venerdì) che raffigurano personaggi cinematografici (attori, registi, protagonisti di famosi film). A fine di _____, _____ rendere più facile il controllo, corrisponde un numero.

Per vincere i premi settimanali, il _____ non deve far altro che compilare il numero-personaggio sulla propria schedina — esattamente _____ nelle tombola — nella linea _____.

LA STAMPA

**CIAM SI GIOCA
CIAM SI VINCE**

**15 LANCIA PRIMA
400 MILIONI IN GETTONI D'ORO
1 LANCIA THEMA
32 VIAGGI IN KENIA E ALLE MALDIVE
80 TV COLORE RADIONARELLI**

LANCIA
SINCRONIZATO

Il gioco _____ settimanale corrispondente. A _____ a mano che, fra il sabato (quando ha inizio il gioco settimanale) e il venerdì, scopre di _____ sulla propria scheda i vari numeri-personaggi pubblicati su «La Stampa», deve sbarare le rispettive caselle. Ogni linea si compone di _____ caselle (anti «bersagli» che bisogna centrare nell'arco di una settimana. Ma la possibilità di arrivare addirittura a _____ (12) — cinque giorni più le 10 del venerdì).

Completate _____ caselle, _____

resta che lesionare a « Stam-
 _____, entro _____ ore _____ venerdì,
 sempre _____ stesso _____
 _____ (Dti pur _____ chiama da
 fuori Torino).

Come saranno assegnati i premi? « Chi andrà la Lancia «Prima», a chi il viaggio, a chi il premio in gettoni d'oro? Si assegnerà un criterio _____ offre le massime garanzie a giocatori, basato sul «numero _____ fortuna, stampato su ogni cartolina. Nelle _____ dispari (prima, terza, quinta, ecc.), il premio maggiore andrà _____ _____ della cartolina con il «numero _____ della fortuna» più alto; nelle settimane pari a chi ha il numero _____ (si procederà quindi a ritroso per l'assegnazione degli _____ tri premi in palio).

Un gioco interessante. «Ciak si gioca Ciak si vince» _____ lega alla storia del cinema i 90 numeri corrispondono, appunto, ad altrettanti attori, registi e personaggi: _____ carlons, cancanizzatori da Franco Bruna _____ più su ogni puntata _____ gioco _____ pubblicata anche una breve biografia _____ questi protagonisti: Marilyn Monroe a Madonna, a Richard _____, a E.T. Tutti i personaggi: famigliari, visti spesso al _____ e in tv. Per i giovanissimi appassionati, poi, la collezione di queste schede potrà costituire _____ piccola «enciclopedia del cinema».

Alla storia _____ e all'attualità _____ cinema _____ legata anche l'assegnazione dei _____ giornali, le «clakines» infatti rimescola, con combinazioni sempre differenti, sette simboli _____ cinema, relativi ai premi (la statuetta dell'Oscar e i _____ d'oro del Festival di Cannes, ad esempio) e a _____ produzioni (dalla «Paramount Pictures» alla «Metro Goldwyn-Willy»); Del «classico», insomma _____ anche a loro sarà _____ un breve profilo nello stesso _____ dedicato agli attori, ai registi, ai protagonisti dei cantori animati.

Nei prossimi giorni ripareremo di «Ciak _____ gioca ciak si vince» per chiarirne gli ultimi dubbi. A giocare _____ è, _____ anche gli _____, l'appuntamento è per giovedì prossimo, _____ in mano l'attesa che, dal 31 _____, s'illumino i riflettori della fortuna.

■ Concerti

Unione — C
alle 17, all'Auditorium —
cartellone dell'Un
musicale concerto del M.
ti. In programma tre co
ti e «Le stagioni». ■ Viv
Circolo Artisti — Dom
alle 21,15, al
tanti, ■ Bogino
l'ambito dei «Lunedì m
cali», ci ■ un concerto
Trio Olerbello. In progra
ma ■ di Beetho
Casella, Weber.

■ Manifestazioni

Accademate — L'
[Accademia Piemontese
concertiste Fernandini
collaborazione con la
Cappa apre domani, alla
al Teatro Carignano il p
prio anno accademico.
Nel corso della serata l'A
presenta ■ su
con la
Boutique dell'Altra
make-up di Mario Aus
Coreografie di
■■■■■■■■■■ Nicco
Martina.

■ Conferenze

Caso Dreyfus — Do
sera, alle 17, ■ sala
pinigi. ■ Con
in via Lagrange 47, si
■ Il secondo anno di
vità dell'Associazione I
■■■■■■■■■■ con ■ confer
■ Annette Dulzin sul
«Dal caso Dreyfus alla
chiarificazione Halfour».

Panathlon Club — D
ni, alle 20, presso l'Hote
rin, in via Sacchi & si
una conferenza organ
dal panathlon Club I
sul tema: «La morale
sport». Interviene II
Luigi Firpo.

Centro Etasadi — I
ni, ■■■■ 19.30, presso
dell'Università
via Verdi & ■ V
partirà sul tema «Per
libertà». La manifest
è organizzata dal Cen
ricerca e documenta
-Luigi Etasadi, nell'a
delle conferenze

20.20 Una juna in ciannu
bbs

22 — Cheryl, teatrin

22.30 Cenechute, rubrica

23 — Mister news, rubrica

23.30 Cenechute, rubrica

24 — Rapporto sulle opere
su ammont di tre regie
bbs, lun

Videogruppo

10.30 Amanda, teatrin

11.30 Isabella Alcega, t

12.30 Le auto della evf

13 — in patta, rubrica

13.30 La mia domanda, il
deco risponde, t

15 — Le auto della evf

15.30 Super Robot 20

16 — Starbuck, cartoni

17.30 Corpe specializ

Corpe, teatrin

18 — Una medita per l'oc
uale, teatrin

18.30 Si è giovent sole due
te, teatrin

19.30 Isabella Alcega, t

20.30 Afrina, sceneggiato

21.30 Meglie in ciannu, teatrin

22.25 — — — dominato
amri, teatrin

23 — La curia della

9.30 Isabella Alcega, t

Quartetto

10 — Isabella Del Vecchio
teatrin

11 — Penalty

12.15 Primavera

14 — Diritto sport

16.30 Wrestling catch

19.30 Italiani piccolo be
cartoni

20 — Elory Queen, teatrin

21 — Il club degli teatrin
— — — Wagner
El John

23.30 — — —

0.30 Metri non stop

1 — Per un corpe di de
nim di R Winston
My Tyler Moore, lun
Wagner

Odeon

12.30 Geli La domenica è
de, rubrica

13.30 Il sole si smonta o
mani. Nm M
Schurt con D. Bag
S. Janna

15.30 Capitani e re, minico
teatrin

16.30 Picchi, variati S
trun

19.30 Raccont, publication
spettacolo

20 — Aeropista Internaz
teatrin

20.30 Vestito per un'azione
di S. Palma o
Dickinson, Michael

22.30 Doppio gioco a fum
teatrin

23.30 Chances in love

18.45 **Il più di spettacolo, di**
maniero

17.30 **Spicci: compendio** **J**
sione

19 **Manca a Barbara** **ni**
cartoni animati

18.30 **La cura delle settimane**
B

20.30 **Borghese, matino**
B

20.30 **Borghese, matino**
B

21 **Il mio cardinale,**
documentario **B**

Quici

22.45 **Fallone: Pietro**
Pro-Pelle

23.30 **30 minuti: locati**

34 **Spicci spicciolo**

Erre Uno

Svizzera

14 **Telegiornale**

14.05 **Camp. mondiale di**
stici

te **al** **Integre**
te

18 **Natura amico**

30 **Parlato di chiari**

18.45 **Telegiornale**

19 **Il quotidiano**

20 **Telegiornale**

20.30 **La rabbia degli angeli**

21 **Telegiornale**

22 **Sport notte**

23 **Spicci**

23.30 **Film**

Telecity

9 **Ispezione Maglio, in**

10 **Barra, letizia**

12 **I ragazzi del calcio**
son

13.45 **La rita dell'anno**
te **T. Bosc.**
Morrie, il Ner.

15.20 **Gli spicci** **ni**
Foldore, con **E. Ezer**

17.30 **progetti dell'**
ore, letizia

18.30 **Ispezione Maglio, in**
te

19.30 **Una nuova, per**

20.30 **Quando il cielo**
ga, Jim **Steno, C.**
Montesano, L.

Storie **il donna,**

23.30 **Ispezione Maglio.**

0.20 **te** **te**

Tv Sun

14.30 **Capitan Demetrio, il**

15 **Sei a Lotti, di**
arino

16.30 **Una bel, cartone**
mo

17 **ab, Baseball, cartone**
mo

17.30 **Dee Klat, letizia**

Scotland
him

18.30 **Alari di cuore, te**

23.30 **Amore rosso, in**

23.40 **Racconti, viziati**

[illegible]

17,15 Il grande
18,30 Tattile
19 - Popolo, cartoni animati
20 - Nando e G...
cartoni animati
Speciale
21 - Ave il condor, incontri
acrobati più celebri
21,30 Canzzone del cinema
21,45 Canzoniere, rubrica
22 - Canzoni sulle terre
di Neomontau Karna,
Uguzi Okada, Tomia-
raki
Telesubalpina
12,30 ... dal 21-10-87
13 - ... canini
13,30 Via della Chiesa...
14 - Cartoni animati
Il Leone II E. Marco,
di L. Capuano con G.
don Scott, Gianni Car-
Grillo... un miliardo,
di Charles...
Philippe Leroy, Pe-
Morley
19,30 L'edigenza di Giove
Pavle II del 21-10-87
20 - Cartoni animati
20,30 Un adorabile Idiota,
di Edward Mounde
Bingard Baidon, Ansh-
Pacei
22,35 Secret... Min
Lindzey...
Tom Adams, Peter Sul-
Canavese
10,30 - ... è mio
... regium
Alascone, rubrica
12,45
Rendebatelo
I grandi personaggi,
ioni
15 - Cinema senza cavi,
16,30 Alascone, rubrica
17,30 Il paricane & il m...
Mere, teishim
20 - Fuori gioco
21,30 Southampton
22 - King Fu, furie, stallo
Fuori gioco
24 - Fuori gioco
Salsogruvi
0,45 Pungente
Torino Futura
14,05 Compimenti mondiali
Musica
17,05 In due ore di indaga magi
18 - Natus amica, riviste
luri ambiente
19 - Il quotidiano
20 - Telegiornale
22 - Sport base
0,20 I grandi regali, teletti

* Eventuali errori e varia-
nei programmi sono co-
dati nei tempi consecutivi.

Quarrelli..

SPETTACOLI

CINEMA SPETTACOLO

LA STAMPA
ER
FFER
AVOLP
ENATO
MKK
14
eliseo
SULLA
LA STAMPA



Per chi ama un classico tra i moderni
FULL METAL JACKET di S. Kubrick. ■ guerra
non esiste l'ambiguità: l'educazione violenta ci consegna
all'America. Marines in addestramento e in Vietnam.

Per chi ama il fellinismo, grandezza e bugie
INTERVISTA di F. Fellini. Il regista si racconta a
un'immaginaria troupe giapponese. Ekberg-Mastroianni
quasi trent'anni dopo. ■ vedere ■ ira e ammirazione.

Per chi vuol gustare il vittorioso ■ russa
OCI CIORNIJE di N. Mikhalkov. ■ sono conosciuti
alle terme. ■ raggiungerà in Russia. ■ unico-
no due tradizioni, con umorismo e intelligenza: un Ma-
stroianini prefelliniano e la signora col cagnolino.

Gallerie

di 57 abitanti. L'ufficiale vigili di O. Stone; i bo di P. Faiman, M. I. Inchievisti a li di O. Stone. Il ce ando. Camera co nunciata di F. Ro. La storia ufficia S. Spierberg. Rudol Monquito Consi W. Disney. Sacrifici ai M. Iordao. Nancy di A. Co. Monno, di J. Sch

TELLO DI PRIMO: «Aprile 1927-1947», dal 20 al 29 novembre 1947, ora nel Museo Militare a

Un fior
di C. Bernard, L'In
1000 ■ Wenden
di C. N. Tura
C. Alinari 77 - Milano
controllo e vede l'intera (C
linus ★
ORIA
1907 il trionfo di
DORO per la n
ostreazioni musical
1900
L'AMMO SINDRO
FRANCIS VON RUM
L'AMMO
A MICHALKOV
C
ORNIE

Il più grande film di Bruce Willis
Un esercito privato dalla parte sbagliata legge

[illegible]

**ALTRA PUBBLICITA'
CINEMATOGRAFICA
NELLA PAGINA DELLA CRONACA**

ARLECCHINO	DORIA
------------	-------

ARLECCHINO
TIMOTHY HUTTON
e **KELLY MCGILLIS**

La coppia che vi farà soccare il cielo con un dito.

ACCADDE III PARADISO
MADE IN VENICE
con MARY MAAGUIR

FILM
COLUMBIA TRISTAR

DONNA
CANNES 1987 il trionfo grande film.
PALMA D'ORO per la migliore interpretazione statale

SERENA FANCO SERENO
e **JACQUES MONTEAU**
MARCELLO
NIKKHA MICHALKO
CINORIE

FILM
COLUMBIA TRISTAR

all'IDEAL

L'incompresa VILLAGGIO-SOLDI colpisce

UNITEVI

PER RUGARVI
ANCORA
PIÙ RISATI

PAOLO
VILLAGGIO

MASSIMO
SOLDI

SCUOLA DI LADRI

PARTE SECONDA

con a NINE PARONETTI

CON



Il record d'incasso non basta a Viola che chiede il mezzastadio - Voeller disponibile - Tempestilli: «Datemi Maradona» - Guardatinee di lusso per Magna



noxe La storia fantastica di Kalambay, campione dei...

Da buttafuori a mondiale

Appena arrivato dallo Zaire, sette anni fa, lavorò in una discoteca - Poi la scalata ai vertici con il passaporto italiano - Oggi siede sul trono che fu di Benvenuti ed Antuofermo

■ L'82 anni presso il club locale, come dilatante, gli

voyeur più che sportivo.
Gian Paolo D'Amico

Oro 11 — Pallanuoto: sintesi Giochi Pontana-Fredda-Palati Modena (7vnc).

Oro 11 — Basket: torneo Open di Milwaukee, Tracer-Tracer Milano (Italia 2).

Oro 13 — Americani (Italia 2).

Oro 13,55 — T2 Lo Sport (Raidue).

Oro 14,05 — Ginnastica: da Rotterdam. campionati mondiali (Svizzera).

Oro 15,05 — Calcio: risultati dei primi tempi di serie A e B (Raidue).

Oro 15,05 — Studio & Studio: Motocross da Pannia. campionati assoluti (Kallang). Ginnastica: da Rotterdam finale campionati mondiali (Raidue).

Oro 16,05 — Calcio: risultati finali (Raidue).

Oro 17,30 — Basket: campionato jugoslavo, Bona-Jugoplastica Spalato (Capodistria).

Oro 18,25 — Calcio: sintesi di Treviso-Udinese di serie B (Raidue).

Oro 18,30 — Calcio: 90 Minuto (Raidue).

Oro 19 — La Domenica Sportiva (Svizzera).

Oro 19,10 — Domenica Gol (Raidue).

Oro 19,40 — Sport Regione (Raidue).

Oro 19,50 — TMC Sport (Tmc).

Oro 20 — Domenica Sprint (Raidue).

Oro 20,30 — Calcio: sintesi di Roma-Napoli di serie A (Raidue).

Oro 21,10 — Sport Notte (Svizzera).

Oro 22,10 — La Domenica Sportiva (Raidue).

Oro 22,15 — Wrestling: speciale del Palatrussardi di Milano (Italia 2).

Oro 22,45 — Pallanuoto: sintesi registrata di Classe Padova-Frosinone Catania (Capodistria).

Oro 22,55 — Calcio: una partita regionale di serie A o B (Raidue).

Oro 23,15 — Basket: torneo Open di Milwaukee, Tracer-Milano-URBS (Italia 2).

Oro 23,45 — Golf: British Open (Cesale 2).

Da battaglieri in una dis-
scoteca di San Benedetto del
Tronto a campione del mon-
do del pesi medi. In _____
anni di Italia, la sua seconda
paira, questo il cammino
_____ Paridiso - Bumba
Kalamby, sbarcato ad An-
cona nel 1980 alla corte del
manager Gelassì e cercò
quella fortuna con la J.F.
stalluscia che non aveva
trovato nel suo paese d'ori-
gine, lo Zaire.

Venerdì sera, sul ring di
Livorno, l'Italo-maltese - ha
acquisito la nostra nazio-
nalità dopo aver sposato
Rosa Pisciotto, una ragazza
di Ancona - ha meritato
_____ conquistato il titolo
_____ del pesi _____ ven-
_____ Wba, battendo netta-
mente ai punti il picciotto
americano tras Barclay. Ma
sta un'autentica lezione di
boxe, uno show di alta clas-
sa da parte di un maestro di
tecnica pugilistica, una nuo-
va rivalutazione _____ pugili-
_____ come _____
_____ intelligenza e no-
_____ sfoggio _____ forza
bruta.

L'exploit _____ Kalamby, _____
eredita _____
_____ delle tre etichette mon-
diali, _____ appartenen-
te in passato a Nino Benvenuti
e a Vito Antuofero, giun-

a poche settimane ■ distan-
za dalla clamorosa conquista
del titolo mondiale ■ meda-
glia d'oro junior da parte
di ■ Rossi, un pugile sulla mo-
della della trentina, ■ la
■ Kalambay questa
■ l'ha ■ superata più
un ■ fa.

E' un'altra conferma ■
modestia. ■ spirito ■
sempre, pur se dispiace che
per il simpatico atleta ■ ven-
dore il momento ■ ven-
gloria sia arrivato tardi.

Kalambay
quando sette anni fa ■ al
1956 in Italia alle cure di ■
■ aveva la testa piena
di sogni, ma ■ pensava
certo che si sarebbero realizza-
■ tutti. Questa convinzione
gli è venuta, da naturalista
tato italiano, nella primavera
a scorsa, predalemente ■
■ quando, contro ogni
pronostico, ■ a Londra
■ vittima designata di
campione europeo del mondo
■ il negro britannico Henry
Graham, candidato addirittura
■ ad ■ mondiale
■ ne tornò con ■ fulgido
brillantiscente vittoria.

Da campione d'Europa
campione ■ mondo
marzo di ■ mesi, Crocetta
fu fortunata, d'accordo,
hanno aiutato: il ritiro

Leonard dopo la sconcertante vittoria su Raglier, la decisione dei tre alti mondiali di riprendere la propria autonomia varando tre campionati del pesi med, l'abbazia di Roberto Sabbatini e di Elio Arum nell'infilarlo tra i mandati e nel diffondere la sua candidatura dagli intralci della Wba. Ma è stato soprattutto [] che [] Orin, da lui sconfitto era degno di arrivare al titolo assoluto, a [] titolo poteva arrivarci anche lui.

Alla sfida con Barclay Partello è giunto carismatico, concentrato al massimo, ha concluso in se stesso dopo essere [] sentito intorno le calate della simpatia [] tutti. In un [] quello [] non amato pugilato professionistico, diviso in due clan che da sempre si guardano [] è un fatto singolare che Elio [] validissimo [] di palestra [] Rimini si sia prestato ad ospitare e a guidare verso il trionfo un pugile dell'altura - parrocchia. Solo Kaimura, il bruno [] buoneschi, poteva competere [] a quelle compilate periodicamente sui ring anche questo curioso.

Gianni Ferra

■ You Buck, ■ Stand
■ Motopercor; si disputa ■ pro-
■ a Monte (Faenza) il
■ campionato italiano classe 500. Qua-
■ piloti ■ via, favorito De Carli.
■ Nannini, Dolce e Rosal, incerta la
■ presenza di Mandelli.
■ L'Assemblea delle 108 società di
■ aeris C ■ approvato l'ar-
■ zione ■ Coverciano ■ candidatura di
■ alla Federazione.

01-048 в МЭМА, в Сибирском филиале
19 - 7 от 26.04.84 в ЗАПОВЕДНИК, в ГО
ОБС, 47 - 7 от 26.04.84 в ЗАПОВЕДНИК,
Фрунзенская 10 - 7. 27.04.84 в ЗАПОВЕДНИК
в Амурск, 111 - 7 от 26.04.84 в ВЕРХ
КАЛИ, в 4-ой ДЗ-7 ОБС

Su con la vita!

**Fino al 31 ottobre la tua vecchia auto
o il tuo vecchio furgone valgono fino a
1 milione e mezzo
e se valgono di più li supervalutiamo**

La vostra auto è sul viale del tramonto? Il vostro vecchio furgone ha l'età della pensione? Su con la vita, è un momento magico: fino al 31 ottobre infatti, ■ vostro usato vale minimo 1 milione per passare ai piaceri di guida della Uno e della Panda o alle soddisfazioni economiche di un 900 E o di una Panda Van. L'offerta minima sale ■ 1 milione e mezzo se scegliete Ritmo, Duna, Regata, Croma, oppure Fiorino o Ducato. Buone notizie anche per chi passa alla 126: 500.000 lire anche per lui! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 ottobre è denaro contante per passare a una nuova auto o veicolo commerciale Fiat da scegliere tra tutti quelli disponibili per pronta consegna. Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat. Vi sembra il caso di aspettare ancora?

FIAT

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI VALIDA SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI FIAT



oristrada

ULTRALEGGERI - AVVENTURA

**Una graditissima sorpresa
a tutti gli intervenuti**

Piazza Duomo, 161 - Tel. 862.379 - TORTONA

Corso Alessandria 43 - TORTONA - Tel. 0131 867.115

Cade la speranza per l'ultima industria dell'Alta Valle

Chiude la Morgexcarbo In cassa i 70 dipendenti

Dal 1° gennaio 1988 - L'accordo con i sindacati sarà discusso martedì con i lavoratori

MORGEX — Martedì l'assemblea dei soci della Morgexcarbo si riunirà per discutere l'ultima proposta avanzata dall'azienda e concordare la chiusura definitiva della fabbrica. La massa in cassa integrazione straordinaria a zero ore degli attuali 70 dipendenti dal 1° gennaio del prossimo anno. Nessuna speranza quindi che l'ultima industria rimasta in Alta Valle possa continuare la sua attività.

La cassa integrazione straordinaria è stata la richiesta avanzata dal sindacato all'incontro avuto venerdì pomeriggio all'ufficio del lavoro e della massina occupazionale con i rappresentanti dell'azienda, l'assessore regionale all'industria, Mario Lantini, il direttore dell'ufficio, il lavoro, Gino Scallone e i dirigenti del consiglio di fabbrica. La proposta è stata accolta, e l'azienda ha accettato di anticipare la cassa integrazione in attesa che il provvedimento segua l'iter previsto (una delibera del Consiglio regionale, un decreto ministeriale) la cui conclusione richiederà parecchi mesi.

La difficoltà per la Morgexcarbo (azienda da parte del Gruppo Elettrocarburi) di Milano che possiede

uno stabilimento capoluogo lombardo e altri due nelle Marche (ad Ascoli e a Narni) erano conosciute nel 1982. La prima riduzione del personale (gli addetti erano 114). Lo scorso anno fu siglato un accordo che prevedeva un giorno di cassa integrazione per tutti i 70 dipendenti ogni settimana e 15 giorni a dicembre. Dopo il Consiglio di amministrazione della società aveva

confermato il disimpegno a Morgex evacuando i poteri di chiudere lo stabilimento e i dipendenti. Il portavoce dell'azienda ha rifiutato l'offerta di integrare la cassa integrazione straordinaria dal primo gennaio anche se il problema occupazionale resta.

Alternative? «Non esistono o, comunque, non rappresentano una garanzia per l'assorbimento della disoccupazione», dice ancora il portavoce. «Potrebbe essere una soluzione che però non garantisce l'assorbimento degli addetti della Morgexcarbo per motivi di età e di numero». Intanto sono stati presi contatti con l'amministrazione comunale di Morgex, si è impegnata a individuare lavori utili al graduale, seppur temporaneo, riassorbimento degli ex dipendenti dell'azienda.

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

«Non è tratta di dare sempre il colpo a qualcuno, bisogna prendere della scomposta di un'altra realtà produttiva», dice ancora il portavoce. «Non è stato il 30 per cento dell'occupazione a essere creato altrove».

In Valle il corso per interventi urgenti nei cantieri edili

Operaio, cioè archeologo

Quattordici giovani stanno per concludere uno stage che, per la prima volta in Italia, preparerà esperti in grado di intervenire nella scoperta (casuale) di reperti antichi - Una serie di lezioni pratiche e teoriche

AOSTA — I monumenti hanno necessità di manutenzione costante e spesso di restauro, ma c'è un vuoto tra lo specialista che interviene con metodo capillare e la necessità delle imprese edili che devono risolvere problemi di praticità e urgenza, tenendo costantemente d'occhio il rapporto tra qualità di lavoro e prezzo. È un problema fondamentale soprattutto in Valle, dove accade che durante gli scavi per riparare tubature o mentre si sta sistemando un vecchio edificio, l'imprenditore si trovi di fronte a «emergenze archeologiche» e non sappia a chi rivolgersi. Deve quindi sospendere il lavoro in attesa d'una valutazione e d'un intervento specializzato.

Per far fronte a queste particolari esigenze è stato organizzato in Valle — primo di questo genere in Italia — un corso di formazione per assistenti di cantiere e operai addetti alla manutenzione archeologica. Spiega Stefano Pulga, restauratore di origine bolognese che da tempo opera in Valle e che ha proposto alla Sovrintendenza Beni Culturali di Aosta: «L'iniziativa mira a rendere atto all'amministrazione regionale di aver scelto una disponibilità e un'attitudine a fare da ponte tra il mondo culturale e lungo termine formare un certo numero di professionisti in grado di diventare l'anello mancante tra impresa edile e esigenze di restauro, soprattutto in una zona a densità archeologica così elevata».



Uno dei giovani partecipanti al corso per esperti edili-archeologi

Il corso, organizzato da una commissione mista di esperti edili e archeologi, si svolgerà in due fasi: una teorica e una pratica. La prima fase teorica, durata di sette ore di lezioni giornaliere, i partecipanti hanno appreso nodi di cultura generale e scientifica: cenni di storia dell'arte, elementi di fisica e chimica di base per analizzare i fattori di degrado e studiare i criteri di intervento.

A questa prima fase è seguita una sessione di vera e propria educazione visiva per mettere a punto una corrispondenza tra gli studi di laboratorio e la realtà, attraverso la realizzazione di griglie di analisi e schede sulla stato di conservazione degli edifici. Tutto questo è giunto, alla fine, a proposte concrete di intervento e alla loro realizzazione. Indagini stratigrafiche, interventi di salvaguardia urgente e sperimentazione di varie tecniche sono stati compiuti in parecchi cantieri di restauro come le chiese di Saint-Benoit ad Aosta e di Saint-Pierre a Villeneuve, il chiostro della cattedrale di Aosta e di Châtillon.

«Non si fanno più invecchiare i cantieri di restauro come si facevano una volta», dice Pulga — ma si

passa piuttosto alla conservazione. Tuttavia non esiste una «magia» per ogni situazione e spesso bisogna procedere per via sperimentale, senza modificare le best practice dell'oggetto del restauro. Il castello di Châtillon, ad esempio, su una vasta scala di rovine sono state tentate sei o sette tecniche diverse prima di trovare la soluzione adatta da un punto di vista sia estetico sia di resistenza».

I futuri esperti di conservazione archeologica, oltre alla pratica di cantiere, hanno dovuto affrontare veri e propri test di organizzazione in situazioni reali, come l'allestimento di un cantiere in un dato tempo, il reperimento del materiale e dei mezzi necessari. Per ampliare inoltre la loro competenza, a un campo più vasto, particolare attenzione è stata dedicata alle opinioni dei mass-media sui vari interventi di restauro a livello internazionale e sono stati organizzati due viaggi-studio: uno al cantiere del duomo di San Benigno Canavese e l'altro alla scavo della cattedrale di Saint-Pierre a Châtillon.

Giovanna Zanchi
ANNIVERSARI
1984
Fortunato Negrolo
Il suo caso non è nuovo ma è emblematico. Se sempre con loro.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema	RADIOE	ISSOGNE
AOSTA CORSO: Solenti - 345 all'anno, regia di M. Risi, con G. Amadori, M. Dapporto, A. Benvenuti (Italia, 1987) - Confronto generazionale fra una ricchezza e un ufficio, durante un anno di servizio militare. Orario: 18, 19, 20, 22. QUADRO: Italiani a filo, regia di M. Risi, con G. Amadori, M. Dapporto, A. Benvenuti (Italia, 1987) - Commedia farsesca sul vicende orologio-bresiliana degli italiani. Orario: 18, 19, 20, 22. ITALIA: Soule di ladri II, regia di Neri Parenti, con M. Risi, M. Dapporto, A. Benvenuti (Italia, 1987) - Spinta avventura comico-farsesca di una squadrone di ladri. Orario: 18, 19, 20, 22. SPLENDOR: film a colori, Vellejo minor 18 anni. Orario: 18, 19, 20, 22.	MOSTRE AOSTA TOUR FROMAGE: «Tutto Feste Barocco romano», fino al 25 ottobre. Orario: 10-12 e 15-18. TORRE DEL LEBROSO: «Bruno Benazzi. La zoe di potere», fino al 25 ottobre. Orario: 10-12 e 15-18. LA SALLE MAISON GERBOLLIER: «Visual Design: Grafica, narrazione per immagini». Esposizione di Walter Saverio. Mostra di scultura di Giulio Schavoni. «La storia e la forma». Orario: 9-12; 15-18. Chiusura giorni festivi.	FARMACIE Aosta: Oggi: Comunale 4, in via Saint-Martin de Corbière. Domani: Chénal, in via Croce di Chénal. Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti. IL Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri: all'aperto: min +4; max +13. Umidità: Vento: debole e variabile. Stampa - Aosta 3, rue de la Paix. Tel. (0165) 43.845. Pubblicazione: Muzumeci, località Amazzone 55, tel. (0165) 755.825-755.012.

Martedì mattina gli uffici bloccati per quattro ore e

In sciopero i comunali di Aosta per l'indennità di bilinguismo

«Una dilazione sul problema non ha senso», dicono i sindacati - Il «caso» all'Usi

AOSTA — Martedì gli uffici quattrecento dipendenti del Comune di Aosta scioperano al mattino (quattro ore e mezzo) per protestare contro la mancata applicazione dell'indennità di bilinguismo, prevista dal contratto di lavoro degli enti locali. La decisione è stata presa dall'assemblea del personale venerdì pomeriggio. I dipendenti, dopo l'ordine del giorno, si sono recati al Comune di Aosta. Il Consiglio comunale che s'impegnava a discutere la delibera sull'indennità entro il 10 novembre, avevano chiesto di stringere i tempi, anticipando il dibattito nel Consiglio del 21 ottobre.

La richiesta non è stata accolta e la risposta del personale è stata lo sciopero. In un primo tempo l'assemblea voleva attuare una protesta che durasse l'intera giornata di martedì, poi i

rappresentanti sono riusciti a limitare alla sola mattinata. Tutte le forze politiche presenti al Consiglio comunale sono favorevoli.

«Una dilazione che non ha senso», hanno detto i dipendenti comunali del capoluogo regionale che fa da amministrazione pilota per l'applicazione di un'indennità che ha creato polemiche sia nel mondo politico sia in quello sindacale. La delibera di giunta per rendere operante l'articolo 80 del contratto degli enti locali è pronta all'inizio di mese, ma l'unione valdostana chiede il rinvio per poterla confrontare al suo interno. È stato l'inizio di un dibattito serrato, soltanto tra politici, ma anche nel sindacato.

Sono interessati quasi 9000

lingua, gli altri frequentano corsi di formazione durante i quali percepiscono il 70 per cento dell'indennità.

Proprio sulle modalità applicative il sindacato aveva annunciato un sciopero, documento che forse è pronto domani. Il ritardo è dovuto al timore delle organizzazioni sindacali di essere scambiate dai dipendenti come controparte. Il documento avrebbe, soprattutto, affrontato il problema «esami di lingua» e percentuali di indennità prima delle amministrazioni. Di qui il rinvio, gli incontri al Comune di Aosta.

Venerdì si è svolta anche l'assemblea dei dipendenti della sanità, conclusa con la richiesta dell'indennità.

e. mar.

St-Vincent, ieri convegno

«Consigli regionali troppo trascurati»

Verrà istituita una «Conferenza permanente»

SAINT-VINCENT — Ieri il Centro dell'Hotel Sullia la Conferenza dei presidenti di Consiglio delle Regioni e delle Province autonome d'Italia per rilanciare il ruolo delle assemblee regionali, che — secondo un'opinione emersa anche a Saint-Vincent — rischiano di essere «preparate in modo scorretto dall'esecuzione».

Il presidente del Consiglio della Lombardia, Fabio Remenza, ha detto: «In questo momento le Regioni non sono in discesa, ma stanno riprendendo quota e devono assumere un ruolo importante. I Consigli regionali, che hanno il fondamentale e delicato ruolo legislativo».

Il Convegno è stato organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Ai lavori ha partecipato il presidente Gianni Bonaz e il vice-presidente Giulio Dolci e Franco De Grandia. E' ormai quasi certo che verrà istituita una Conferenza permanente dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome. Ieri si è discusso su alcuni aspetti operativi del nuovo progetto, che — secondo le intenzioni di alcuni partecipanti — dovrà avere una notevole rilevanza e implicazioni di carattere politico. Si dovrà arrivare a un regolamento della conferenza, poi dovranno essere mossi il punto alcuni aspetti come la rotazione del coordinatore (semestrale o annuale).

Alcune Regioni, come il Veneto, per la rotazione semestrale, preferirebbero un periodo più lungo. La nuova «Conferenza» verrebbe ad affiancare l'iniziativa che raggruppa i presidenti delle giunte.

b. bas.

GRANDI MARCHE

A PREZZI CASH!

dal 19 ottobre al 7 novembre

GRUNDIG Tv color 21" stereo - videoregistratore VHS incorporato - 100 canali - telecomando

L. 1.998.000

AKAI Videoregistratore VHS 3 testine - fermo immagine - telecomando - 32 programmi

L. 1.100.000

Mini registratore portatile - pila/corrente

L. 38.500

AIWA Pack: sintonizzatore digitale - memoria - amplificatore - W - doppia piastra di registrazione - gradicchi - diffusori

L. 1.397.000

ARISTON Lavastoviglie - 5 programmi - lavaggio rapido - pannelli in

L. 537.000

BRAUN Tritatutto: alette - sminuzza - impasta - frulla ecc.

L. 74.500

Prezzi IVA inclusa sino 90 esentassement azione presso l'area di vendita di Aosta
Quart Centro Commerciale L'Amérique

ital discount

HI-FI • TV COLOR • AUTORADIO • ELETTRODOMESTICI

ITAL AOSTA: Quart Centro Commerciale L'Amérique • LODI •

DA 1902
IL PRIMO ESCLUSIVO DELLA VALLI ELLERRE
OTTOZ
GENEPI EBO LEBOS

Gli appuntamenti della domenica sportiva nell'Astigiano Al Comunale oggi arriva l'Aosta per i galletti è già derby salvezza

Al palazzetto la partitissima di Basket tra l'Astense e il Celano Bergamo - Nicese Rocchetta

Rugby

ASTI — L'Asti Rugby sarà impegnato oggi nella difficile trasferta che vedrà la squadra di Vincenzo Rosini giocare contro l'A.S. Rugby Linate. Partita importante ed impegnativa per i galletti che, reduci dalla sconfitta subita contro il DIF di Alessandria, non può che riuscirsi a trovare il giusto equilibrio per farsi largo nel campionato di C1. Un risultato positivo gioverebbe certo al morale della formazione astigiana che, in classifica, si trova a zero punti.

Le altre partite del primo girone, in questa quinta giornata, DIF Alessandria-Aosta, Iride Milano-Gymnos Varese, Rugby Cernusco-Collegio Monzese e Cesano Rugby-Chicken.

Pattinaggio

CERRO TANARO — Il pattinaggio emigra in provincia a cura dell'Asti Skating che a partire da martedì 27 ottobre organizza il primo corso di pattinaggio artistico a rotelle per ragazzi e ragazze in età scolare. In totale sono previste 18 lezioni, il martedì e il giovedì, dalle 15 alle 18, tenute dall'istruttrice federale Lidia Nargi di Asti. Il corso è salasso anche agli studenti di Casale d'Adda e di Rocchetta Tanaro che avranno l'opportunità di avvicinarsi al pattinaggio a rotelle senza dover trasferire ad Asti. Le iscrizioni sono aperte nella sede dell'Asti Skating via Ferrero 41 ad Asti e nell'impianto sportivo comunale.

ASTI — Oggi, alle 14.30, al Comunale si gioca Asti-Aosta. E' ancora presto per parlare di scontro salvezza anticipato, comunque, trovandosi le due squadre già in cattive acque di classifica, i punti in palio oggi potranno avere un peso nel prosieguo della stagione.

E' un derby, verità, misurare le forze dell'Astense. Calcio Promozione — Il Canelli va in trasferta a Quattordio contro un avversario in difficoltà di classifica.

I dopo la rabbia, riconferma di domenica contro il Valco (3-3) sono carismatici e pronti a sfruttare un turno che, almeno sulla carta, potrebbe risultare a loro favorevole. Prima categoria — Attenzione sul derby la Nicese e il Rocchetta Tanaro. La partita si giocherà (domenica) ore 14.30. Le due squadre si trovano appaiate in classifica con 5 punti.

Il desiderio di riscatto, superati nel recupero di giovedì dalla Sandania, l'Invidia per la squadra.

Scontri campionati di Castiglione riceve la capolista Sommarivese, mentre il Montechiaro, che ospita oggi Canalese, potrebbe quietare punti importanti per migliorare la classifica.

Basket B2 — Partitissima oggi alle 17.30 al palazzetto fra l'Astense e il Celano di Bergamo. I lombardi sono al primo in classifica, gli astigiani li inseguono a due soli punti.

E' un derby, verità, misurare le forze dell'Astense.

Calcio Promozione — Il Canelli va in trasferta a Quattordio contro un avversario in difficoltà di classifica.

I dopo la rabbia, riconferma di domenica contro il Valco (3-3) sono carismatici e pronti a sfruttare un turno che, almeno sulla carta, potrebbe risultare a loro favorevole.

Prima categoria — Attenzione sul derby la Nicese e il Rocchetta Tanaro. La partita si giocherà (domenica) ore 14.30. Le due squadre si trovano appaiate in classifica con 5 punti.

Il desiderio di riscatto, superati nel recupero di giovedì dalla Sandania, l'Invidia per la squadra.

Berruti tricolore?

Il campione di Canelli gioca oggi a Santo Stefano il settimo scudetto



SANTO STEFANO BELBO — Massimo Berruti, 39 anni, atleta di Canelli, affermato pilone ed eccezionale interprete dell'arte pallonistica, tenta oggi l'impresa di conquistare il suo settimo titolo nazionale di pallone elastico e di entrare ancor più nella leggenda del «bambino» accanto ai mitici Bertola, Manzo e Balestra.

Nello scenario della Valle Belbo, intitolato proprio al grande «Augusto Manzo», affronta con inizio alle 12.30, Ricky Alcardi nella seconda tricolore. All'andata a Cuneo domenica scorsa Berruti è riuscito a imporsi 11 a 4 dentro il fantasma di Alcardi; se oggi si ripeterà, cucina sulla propria maglia il scudetto tricolore all'Agrioli in campionato.

Il laboratorio dove nascono gli «intelligiochi» Geppetto a Castellero

Marcello Peola costruisce giocattoli in legno - L'esperienza di illustratore e pittore nella scelta dei colori e forme - Esempi personalizzati per scuole

CASTELLERO — «Anche davvero un po' Geppetto quando costruisco i miei burattini di legno. Ma è perché sono creature viventi nella fantasia dei bambini come il Pinocchio di Colipodi, Marcello Peola, 52 anni, disegnatore, illustratore, pubblicitario, artigiano di adozione (alla fine della vita di Peola), torinese di nascita, creatore degli «intelligiochi», materiale didattico educativo per bambini, commenta soddisfatto il lavoro svolto.

Sugli scaffali metallici del laboratorio artigiano della sua casa, ricavata all'ex anello del «700», sulla collina di Castellero, fa bella mostra di sé una singolare linea di prodotti.

Sono giocattoli costruiti in legno e destinati a rendere creativi i passatempi di centinaia di bimbi delle scuole materne e delle prime classi delle elementari.

re di piccoli handicappati. «Mi sono chiuso qui dentro a luglio, a costruire i giocattoli, ed è pratica che ho fatto le ferie, sorride il designer indicando il laboratorio e le centinaia di «creature» in legno che lo abitano.

Peola, grafico, maestro d'arte, sposato, Maria, senza figli, prima ha svolto un'intensa attività come illustratore e pittore. Ha collaborato e collabora tuttora a numerose riviste e case editrici: Set, Uet, Monogram, L'Espresso, il dizionario. Da anni spiega con i disegni il funzionamento del corpo ai lettori di un diffusissimo settimanale italiano.



Castellero. Marcello Peola, 52 anni, nel laboratorio dove costruisce giocattoli in legno

Con «intelligiochi» si è cimentato per la prima volta, una decina di anni fa. «E' stato subito un successo: i prototipi sono acquistati e riprodotti».

«Sono la mente degli «intelligiochi» di Canelli». Verrà riproposta alle scuole materne e elementari. Quest'anno ha sottoposto a giudizio gli studi di un progetto. Spiega: «Noi illustratori».

principali industriali italiane ed estere. Quest'anno ha sottoposto a giudizio gli studi di un progetto. Spiega: «Noi illustratori».

«Sono la mente degli «intelligiochi» di Canelli». Verrà riproposta alle scuole materne e elementari. Quest'anno ha sottoposto a giudizio gli studi di un progetto. Spiega: «Noi illustratori».

provveditore la nuova linea personalizzata «intelligiochi», ognuno dall'altro, da me realizzata e destinata agli alunni astigiani. Ci sono ad esempio i giochi per gli abbinamenti logici, per educare alle differenze cromatiche, i soccorsi linguistici. Tutto il meglio di figure ed oggetti intagliati nel legno. «Vorrei venderli, ma non è il momento».

Proprio un piacere particolare, infatti, quando i piccoli scolari, fantasmi con i miei disegni interattivi, le automobili, il carrozzone, le piume, le ascelle.

Inanimati, quelli di Peola, che attendono di vivere nell'affetto esemplare dei loro naturali bambini. Come nella favola di Pinocchio.

Programma PolioPlus.

Anche quest'anno Rotary International.

Rotary significa speranza.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia.

Iscriviti all'ENPA

Il tuo gesto amore e di civile solidarietà per la dignità di...

ENPA
ENTE NAZIONALE ANIMALI

Via Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. 011/54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO DALLO STATO

Il potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavallotti 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 53.92.28 int. 273
conto corrente postale n. 10648101

LA PELLE D'LEO

PELLI & PELLICCE

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

Via Cavallotti 10 - 011/916046
APERTO ANCHE LA DOMENICA

CERTIFICATI ■ GARANZIA



... **da oggi**

MILLE e UNA
Pelliccia
Rovesciati
Pelle

Rinnovati i Locali
VI invita con Prezzi

O.K.
dilatoni di pagamento.

... DA SEMPRE
1° nel settore
TAPPETI

S.S. CUNEO-MONDOVI
(azienda festiva pre-via telefonata) **TEL. (0171) 401633**
FILIALE: CUNEO VIA ROMA, 11 - TEL. (0171) 54962

Commercio leghe leggere spa
ALLUMINIO
OFILATI - LAMIERE
Alessandria - Torino
Tel. 0131 758.221 - 011 220.1036

Come si ridisegna il servizio dei trasporti pubblici In Valle Stura con il taxi

Saranno migliorate le corse di pullman per i collegamenti con il capoluogo - Le esigenze dei paesi delle frazioni nelle vallate laterali saranno assicurate tramite gli autonoleggi

VINADIO — Perché non ridisegnare d'accordo la mappa dei collegamenti pubblici tra i comuni della Valle Stura e il capoluogo, fornendo un servizio più frequente e migliore?

L'idea ha preso forma mentre si studiavano orari e percorsi del telebus, il servizio di trasporto pubblico a chiamata sperimentato l'anno scorso e che dovrà essere riproposto a fine ottobre. E l'assessore ai trasporti, Giancarlo Chibauda, si è subito mosso da fare: ha contestato l'Aut. di Amministrazione provinciale e, insieme con loro, ha gettato le basi di quella che sarà una vera e propria rete dei trasporti pubblici della Valle Stura.

Spiega Chibauda: «I nostri obiettivi sono due: migliorare innanzitutto i collegamenti pullman principali, quello che collega Cuneo ad Argentera, percorrendo l'intero tratto del Colle della Maddalena. Poi offrire un servizio di trasporto pubblico a chiamata e frazioni laterali che adesso sono collegati o meno separatamente».

Ma il progetto — che diventerà operativo tra meno di un anno — darà un valido contributo anche all'azione nella valle.

L'idea degli amministratori montani è, infatti, quella di servirsi per i collegamenti delle zone periferiche rispetto al centro principale — come, ad esempio, i comuni di Rittana e di Valloriate o le frazioni di Fossione e di Bagni di Vinadio — degli autonoleggi, che sono presenti in tutti i centri e che adesso svolgono il servizio soltanto «part-time», come per integrare il reddito del primo lavoro.

La stipulazione dei tassisti di valle, garantirebbe, infatti, collegamenti laterali, una semplice

prenotazione telefonica. Il trasporto pullman più vicino della linea Cuneo-Argentera e la presenza dell'autista anche all'arrivo di ogni corsa, per assicurare il ritorno a casa.

«Tutto questo serve a compensare i costi del pullman a gasolio del biglietto da parte del passeggero», precisa Chibauda.

Il progetto — che costituirà un valido esperimento pilota anche per altre parti del Cuneese — verrebbe a colmare le gravi lacune che attualmente esistono nei

collegamenti per la Valle Stura.

I problemi riguardanti l'alta valle: Argentera, l'ultimo prima del colle della Maddalena, è servito poco e male: l'unica corsa per il capoluogo parte alle 11,40, i giorni scolastici e alle 12,10 in quelli festivi e durante l'estate.

«Di collegamento che serve sono pochi», dice Chibauda, «sono già partiti gli abitanti della valle, che andranno a Cuneo per il servizio di pullman, parte troppo tardi. E poi ci sarà

il problema di ritorno poiché l'unico pullman in tutta la valle ad Argentera alle 11,25, precisa l'assessore.

Non sono serviti molto meglio gli abitanti di Pietraporta, Bambuco e Pianche di Vinadio, gli altri centri della Valle Stura: le corse giornaliere sono in tutta la valle (una al giorno, alla sera) e in discesa, alla quale si aggiungevano solo i giorni festivi, che servono soprattutto agli studenti che, tuttavia, per raggiungere il capoluogo, devono attendere la sede della

Da giovedì gli incontri scientifici al liceo Peano di Cuneo Morte di una stella in diretta

CUNEO — Si comincia secondo il programma con un incontro dedicato all'avvenimento astronomico dell'anno: l'apparizione, nella notte del 24 ottobre, della Super-nova nella Grande Nube di Magellano.

A descrivere la «morte in diretta di una stella» giovedì prossimo (25 ottobre) nella sala riunioni del liceo scientifico di via Monte Zovetto, alle 17, Piero Bianucci, giornalista de «La Stampa» e Gaetano Interplaneta, all'Università di Torino, racconterà come l'arrivo del fronte di neutrali, nella mattina del 23 febbraio, presunse la scoperta della Supernova, fu all'osservatorio di Monte Bianco.

Sei giorni dopo, martedì 3, gli incontri — per il liceo Peano — collaboreranno con il Provveditorato agli Studi e l'Assessorato comunale alla Cultura, al compimento di letteratura, un «des-vous».

Lalla Romana.

Per la scrittrice di Demonte sarà l'occasione per un ritorno in quella «vittoria cuneese» che più volte ha descritto nei suoi ultimi romanzi, da «La treccia di Tar» a «L'ombra di figure» per arrivare a «Nel mare estraneo».

Nell'ultimo appuntamento, giovedì 12 novembre, tornerà protagonista l'astronomia, ma questa volta come materia di studio, come disciplina inserita nel curriculum scolastico degli studenti e quindi nel programma di insegnamento dei professori di scienze e di fisica.

E appunto a questo si

parlerà la tavola rotonda dal titolo «Come insegnare l'astronomia».

A rispondere ai dubbi sull'insegnamento di una materia che, sottolinea gli organizzatori degli incontri, «pur essendo molto si giustifica, troppe volte soffocata fra programmi e didattica tradizionale» ci saranno i docenti di Torino, Walter Ferrari, rivista «Orione» e direttore dell'osservatorio di Pino Torinese, e Gaetano Interplaneta.

Spiega Fulvio Romano, uno dei promotori: «Incontri di letteratura e astronomia, di fisica e astronomia, di insegnamento e di scuola superiore, si è conquistata, anno dopo anno, una sorta di pubblico, quasi a confermare che letteratura e astronomia sono materie di interesse soltanto per i ragazzi».

Passaggio sulla collina

MANTUA — Organizzata dalla Pro Loco si svolge oggi la stracollina podistica competitiva «A» per Mantova, che propone 35 chilometri di passaggio nella collina dominata dall'imponente castello medievale. La partenza verrà data alle 9 in piazza del Popolo a tutti verrà consegnata una medaglia ricordo.

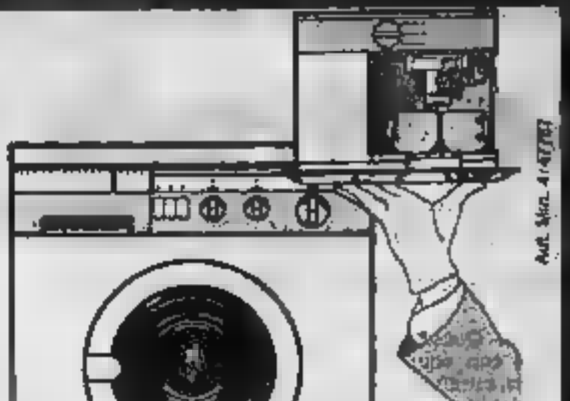
Lalla Romana domani sera a Dogliani

DOGLIANI — Domani alle 18 nella Biblioteca civica la scrittrice Lalla Romana, originaria di Demonte, presenterà il suo ultimo romanzo, «L'ombra di figure». Intervengono il giornalista e scrittore Oreste e il direttore editoriale di Einaudi, Ferruccio.

TORRE MONDOVI — La Pro loco e l'amministrazione comunale del piccolo centro del Monregalese hanno organizzato oggi pomeriggio una grande castagnata al centro sportivo comunale.

PHILIPS REGALA PHILIPS
VALORE L. 162.000
CON LA LAVATRICE SILENCE
IN REGALO ESPRESSO DUO.
LA MACCHINA PER IL CAFFÈ.

Dal 15-10 al 30-11-87 i Grandi Elettrodomestici Philips ti offrono una grande occasione.
Lavatrice Silence: controllo variabile e vasta gamma di programmi.



PHILIPS

VASTA ESPOSIZIONE ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
IGNIS - CANDY - ARISTON - GIORGIO ZEROWATT - ALI

IN VENDITA PRESSO:
EXPO CASA
Elettroshop
GENOVA - S.S. 28
Tel. 0172 68.611

CUNEO - Corso Nizza 83
Tel. 0171 62.102

PAGAMENTI RATEALI A PARTIRE DA L. 50.000 AL MESE

Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a Cuneo
il 25 e 27 ottobre

SE NON SETTE SORDI, ma non sempre capiti ogni parola nelle conversazioni o alla TV, viene a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potrete farlo anche voi grazie ai nuovi apparecchi acustici.

Amplifon vi offre in REGALO un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito. NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

CUNEO
FILIALE
Via Vittorio Amedeo II, 5 / tel. 0171 62.102

amplifon

Importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

VETRINISTA

di Vetrinista psicologica. Esercizi pratici in 5 stages settimanali, rilascio di diploma. Frequenza lunedì mattina. Solo 20 partecipanti. Ultimi posti.

Per informazioni: System
La Libreria Moderna
Corso Nizza, 46
CUNEO - Tel. 0171-3115

Centro Assistenza Moda
Piazza Galimberti, 13
CUNEO - Tel. 0171-3115

rafael
boutique
uomo
BRA, via Marconi 8
FERRE-TRUSSARDI-VERSACE-BASILE-COVERI

Christ
dancing discoteca
MONDOVI
tel. 43.557

QUESTA SERA
Al moderno: **GLI EUROPA**
Al tipico: **DEI PIEMONTE**

IPIFIM
Prestiti rapidi
a tutti!

CUNEO - Corso Nizza 1
Telefono 0171 68.247
(apertura dal lunedì al venerdì)
Orario: dalle ore 8,30 alle ore 12

PRATICHE UNIVERSITARIE
consulenza-assistenza annuale
iscritti.

Cuneo: Via Fratelli Romani 2
Tel. 0171/55.905.
Pinerolo: Via Chiavero 29, 5° piano - Tel. 0121/321.836.
Orario: mercoledì - giovedì e venerdì 17-19,30.

RIF. A:
OPERAI ELETTRICI-ISTI INSTALLATORI

RIF. B:
TECNICI LABO-RATORIO RADIO TV

Telefonare al recapito telefonico 0171/917.492

SUPERMERCATI

MAXISCO

APRE ... MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 1987 A

SAVIGLIANO

IN CORSO VITTORIO VENETO, 29 - TEL. 33.230

GRANDI OCCASIONI:

28-29-30-31 OTTOBRE:
A TUTTI I CLIENTI
OMAGGIO DI UNA BORSA SPESA
(Comunicazione effettuata per legge)

DAL 28/10 AL 7/11
COMPRI 3 PAGHI 2
SU DIVERSI ARTICOLI SCONTO 33%
(Fino ad esaurimento scorte)

I NOSTRI PUNTI VENDITA:
BADO F.LLI ALESSANDRIA - Savona
BALDI DANTE Castagnole Lanze - Asti
CHIARA MARIA Sommariva Bosco
CORA FRANCESCA Dogliani (2 punti vendita)

FLESA ROBERTO Revello
G. M. MARKET La Morra
MAZZA ORESTE Pievevita Garesio
PECOLLO MARIA Monesiglio

PONCHIONE F.LLI Govone
PRATO DANIE Cortemilia
ZUCCHI MADDALENA Confreria - Cuneo

AI SUPERMERCATI MAXISCO COMPRI DI PIU' SPENDI DI MENO

Previsto un tracciato ■ un centinaio ■ chilometri a quattro corsie - La «bretella» di collegamento tra Borgo San Dalmazzo, Carrù (innesto nell'autostrada Torino-Savona) ■ Cherasco



Le aziende liguri rassegna genovese

Le Rolls-Royce del mare scendono dai Baglietto

Successo anche per i gozzi di Orion, Sciallino e Patrone

GENOVA — Il Salone nautico è l'arrivo dei prossimi anni. Invariati i crani per questi due mesi di visita (dalle 9.30 alle 18.30) e i prezzi dei biglietti d'ingresso (1 mila lire i normali, 5 mila i ridotti, 3 mila per gli studenti).

Il più possibile tracciare un primo bilancio, dopo sette giorni dall'apertura. A parte l'eccezionale di pubblico, ci sono i giudizi positivi degli espositori.

Per quanto riguarda la cantieristica, il Baglietto di Genova e il Levante ci sono i dubbi: la provvisoria crisi. Anni 70-80 è stata superata e c'è aria oggi di ripresa. Le testimonianze la dicono presente delle aziende, partendo, ovviamente, da Baglietto-Rodriguez di Varazze, per arrivare ai cantieri di Cerialle, Loano, Andora e Ventimiglia. Infine, la novità degli "NTL" di Pietra Ligure, per la prima volta alla ribalta internazionale.

Ecco il bilancio del Baglietto. L'ala di pubblica non ha bisogno di presentazioni: a Genova sono due «barche», un 22 ed un 35 metri. Tutte e due caratterizzate per l'elevatissimo valore tecnologico e per gli allestimenti da Rolls-Royce del mare. Quanto co-

stanti? Meglio non parlarne. Tanto i potenziali clienti non li lasciano condizionare dalle cifre. Chi ha intenzione di comprarsi un Baglietto, sa già di dover spendere miliardi. Tra gli ultimi neoproprietari, non a caso, compaiono banchieri svizzeri ed emiri arabi.

Il mercato tradizionale del cantiere è quello statunitense e i motoryacht sculo-vano finiranno all'ormeggio del marinaio californiano, tipo S. Diego, o delle barche di Long Island, Newport, nel Connecticut o dell'Hudson. Per i miliardari dollari, l'ala di pubblica è più uno status symbol. E' una leggenda.

Ma ci sono anche i gozzi. Non sono un settore rilevante, quello tra i «moti» del Baglietto e i gozzi liguri, quelle barche di Baglietto-Rodriguez di Varazze, per arrivare ai cantieri di Cerialle, Loano, Andora e Ventimiglia. Infine, la novità degli "NTL" di Pietra Ligure, per la prima volta alla ribalta internazionale.

Ecco il bilancio del Baglietto. L'ala di pubblica non ha bisogno di presentazioni: a Genova sono due «barche», un 22 ed un 35 metri. Tutte e due caratterizzate per l'elevatissimo valore tecnologico e per gli allestimenti da Rolls-Royce del mare. Quanto co-

Il mercato tradizionale del cantiere è quello statunitense e i motoryacht sculo-vano finiranno all'ormeggio del marinaio californiano, tipo S. Diego, o delle barche di Long Island, Newport, nel Connecticut o dell'Hudson. Per i miliardari dollari, l'ala di pubblica è più uno status symbol. E' una leggenda.

Ma ci sono anche i gozzi. Non sono un settore rilevante, quello tra i «moti» del Baglietto e i gozzi liguri, quelle barche di Baglietto-Rodriguez di Varazze, per arrivare ai cantieri di Cerialle, Loano, Andora e Ventimiglia. Infine, la novità degli "NTL" di Pietra Ligure, per la prima volta alla ribalta internazionale.

Ecco il bilancio del Baglietto. L'ala di pubblica non ha bisogno di presentazioni: a Genova sono due «barche», un 22 ed un 35 metri. Tutte e due caratterizzate per l'elevatissimo valore tecnologico e per gli allestimenti da Rolls-Royce del mare. Quanto co-

Il mercato tradizionale del cantiere è quello statunitense e i motoryacht sculo-vano finiranno all'ormeggio del marinaio californiano, tipo S. Diego, o delle barche di Long Island, Newport, nel Connecticut o dell'Hudson. Per i miliardari dollari, l'ala di pubblica è più uno status symbol. E' una leggenda.

Ma ci sono anche i gozzi. Non sono un settore rilevante, quello tra i «moti» del Baglietto e i gozzi liguri, quelle barche di Baglietto-Rodriguez di Varazze, per arrivare ai cantieri di Cerialle, Loano, Andora e Ventimiglia. Infine, la novità degli "NTL" di Pietra Ligure, per la prima volta alla ribalta internazionale.

Ecco il bilancio del Baglietto. L'ala di pubblica non ha bisogno di presentazioni: a Genova sono due «barche», un 22 ed un 35 metri. Tutte e due caratterizzate per l'elevatissimo valore tecnologico e per gli allestimenti da Rolls-Royce del mare. Quanto co-

Sequestrata a Savona
carica di armi
in altra pagina

Il pomeriggio il cardinale Siri ha ceduto il bastone pastorale

Il nuovo vescovo di Genova «Uniti perché il porto viva»

Gran folla nella cattedrale di S. Lorenzo - Monsignor Canestri ha ricordato la storia del suo apostolato

GENOVA — «La consegna questo pastorale unto per duecento anni dai miei predecessori a me, in caso di tutta la storia della città. Auguro ogni benedizione al nuovo Cardinale di Genova».

Le ultime parole che il cardinale arcivescovo Giuseppe Siri pronuncia in cattedrale, al momento del distacco ufficiale, dopo quarant'anni di missione, sono incentrate sulla comunione. Il volto sembra più pallido; il porpora dell'abito; un profumo di fiori che stordisce. E' commosso che il cardinale arcivescovo, Giovanni Canestri, che riceve il pastorale e il mitra in una preghiera che migliaia di voci, ingigantite dagli altoparlanti, attraversano la piazza San Lorenzo e arrivano sino al porto, quasi a porre un messaggio di pace in un mondo lacerato.

La folla gremita la cattedrale e la piazza, risonanza lungo la via San Lorenzo che il Comune ha dimenticato di chiudere al traffico, almeno in quell'ora e mezza in cui un principe della Chiesa è congedato e un altro principe ha il suo posto. Ci sono tutte le rappresentanze del clero, alpini per il colloquio, più comunicativo — ora si parla di un ritorno ad una Chiesa del sorriso. Ognuno ha il suo carattere e



Lo scambio del pastorale tra il cardinale Siri e monsignor Canestri

traversata da contrasti, da mutamenti di costume, sempre ad una della dell'arcivescovo con Siri. Lo ha detto lui stesso: «Non sono io che me ne vado, lo obbedisco al Santo Padre».

Una diocesi turbata da contraddizioni ed una società che dalle grandi famiglie che fecero grande Genova è passata ai conflitti di oggi, ai licenziamenti, alle strutture sociali. «In quarant'anni, Siri ha visto la città di Genova e il suo territorio, ha detto Siri un suo collaboratore. Le gente lo ama, lo ha dimostrato la folla di ieri. Al carattere difficile del prete che non ha amato le aperture, il contrappeso era la bonomia di Siri. In cui ha visto il pastorale, a Siri, clero, autorità, cittadini di Cagliari: 35 pulmini sono giunti a Sassari e da Tortona.

Monsignor Canestri, già avuto un incontro, l'altra a Madonna della Guardia. E' andato fra i panti, in un happening gioioso, che ragazzino in jeans gli ha addirittura gridato: «Sei meglio di Vialli». Siri ha ricordato la storia del suo apostolato, le borgate romane al Piemonte.

alla Sardegna. Su Siri ha ripetuto le parole che il Papa pronunciò nello scorso maggio: «Un cardinale che ha applicato con rigore e con chiarezza il primato della verità».

Forché le parole sulla missione spirituale, concreto sull'intenzione di partecipare alla vita della città «per la promozione dell'uomo e per il bene della popolazione». Monsignor Canestri ha anche ricordato l'Eugenio Montale di «Oasi di seppia»: «Non tutto cambia nella vecchia memoria», e si riferiva probabilmente al porto sul cui problema ha indagato a lungo, esaltando la vocazione storica dello scalo ed auspicando che «si continui ad operare per rinnovare questo crogiolo di parenze, artisti, contrasti, lavoro».

Tutto nel passato, i suoi legami con gente e terra diverse: «Roma con i suoi giovani delle borgate», ha detto emozionato e commosso, e poi Tortona, Alessandria, la sua diocesi di origine, Casale Monferrato. «Con la mia famiglia povera e contadina. Non mi domandate qual è il paese più bello del mondo», Cagliari, Genova.

E ha concluso: «Noi sacerdoti e voi laici, uniti, perché il porto viva».

Guido Coppini

Incontri fra gli operatori turistici a New York, Chicago e Los Angeles

La seconda scoperta dell'America

Il presidente dell'Enit: «La Liguria non è molto all'estero» - La necessità di pubblicazione in inglese - L'occasione delle celebrazioni di Colombo

NEW YORK — Il salpato a Manhattan e la scena «Italy on stage», celebrata da sette secoli di cultura. Il salpato a New York, ma tra un anno e un anno, si parla di che turismo e la Liguria gioca (fortunatamente) la sua parte.

L'Enit (Ente nazionale per il turismo), come ogni anno, ha organizzato tre workshop (incontri tra operatori turistici americani e italiani): il primo a New York, il secondo a Chicago già sferrata, il terzo a Los Angeles, California, la paura del

si avvertiva soltanto la sera guardando tv. All'hotel «Hilton Airport» l'affluenza degli agenti di viaggio è stata persino superiore rispetto a New York e Chicago.

Il 1987, dopo il deludente precedente (dirottamento della «Lauro» e strage di Fiumicino), ha dato segni di ripresa. Roma è stato un delusione che si sono rivisti anche parli di Sanremo e Portofino, le uniche località della Riviera inserite in qualche tour dell'Europa. L'insisto: si è conclusa in questi

giorni la comparsa pubblicitaria sul «7» e sul «New York Times», e su tv private. Una spesa di miliardi di dollari, che l'Italia è bella e merita una vacanza.

Moretti, presidente dell'Enit: «Abbiamo i fondi, abbiamo se sarà il caso di ripetere un'operazione simile. Ma era importante stringere i rapporti. Lavoriamo in pool con l'Alitalia e i privati che hanno contribuito, per la prima volta, al varo dell'italiano».

I privati, i albergatori di Firenze, Venezia, Roma, mete privilegiate, quasi esclusive, degli americani che visitano l'Italia. E la Liguria? «Deve recuperare, migliorare le proprie strutture. Nonostante la sua bellezza, non mi è successo all'estero, taglia corto Moretti. E aggiunge Roberto Rezzano, originario di Chiavari, 17 anni a New York, direttore dell'ufficio marketing della «Piaffe» vacanze, (fatturato annuo di miliardi di dollari): «Sette anni fa a charter per l'Italia, poi l'abbiamo abbandonata. Siamo stati un anno, un ritorno.



Qui a New York c'è un caso favorevole, come a Chicago, Los Angeles e Francoforte. Nel degli Stati Uniti, invece, sempre forte è il mercato e Mexico.

Il ritorno beninteso del Baglietto è solo questione di pubblicità, anche se poi magari sorprenderà problemi per la sistemazione dei gruppi. Gli alberghi sono piccoli, pochi hanno a disposizione 3-400 camere. Temo che la Riviera ligure dovrà sempre accogliere del turismo di passaggio, di qualche «bed and breakfast», pernozzamento a priore colazione di turisti di passaggio.

Che la Liguria poco grande pubblico lo conferma Giacomo Mamberto, agente a Finale, Pietra, Allassio, Spotorno, Marina, socio del «Marketing Italy», presente a tre workshop americani: «L'operatore turistico americano non sa dove sia la Riviera ligure. Quando parliamo di Montecarlo, come riferimento geografico, allora l'attenzione si fa subito più alta. Invece parlare in alto, mi sta facendo la Regione nel suo continuo viaggio in America, regalando medaglie a pubblicazioni o politici a turisti emigrati, sarebbe più utile stampare una bella pubblicazione in inglese sulla Liguria e spedirla ai più importanti tour operator. Una. Quella sarebbe un'azione indovinata».

Il ritorno beninteso del Baglietto è solo questione di pubblicità, anche se poi magari sorprenderà problemi per la sistemazione dei gruppi. Gli alberghi sono piccoli, pochi hanno a disposizione 3-400 camere. Temo che la Riviera ligure dovrà sempre accogliere del turismo di passaggio, di qualche «bed and breakfast», pernozzamento a priore colazione di turisti di passaggio.

rose città, oltre che pittoreschi europei.

Il fatto è che la Liguria, ora come ora, non ha un «pacchetto» di proposte, come dicono gli operatori del settore dal landare sul mercato americano. Basterebbe Fred F. Bernard, italo-americano, presidente della «Central Holidays tours», uffici a New York, Jersey City e Los Angeles: «Nel 74 abbiamo portato Italia 300 sciatori americani. Nell'87 siamo saliti a 4500. Region come Trentino, Lombardia, Val d'Aosta, Piemonte e Friuli, hanno presentato i loro programmi e li abbiamo inseriti nei nostri cataloghi. La Liguria che vuole fare, conquistare l'America da sola? Non mi pare più giusta».

cinque anni «D-Day», grandi celebrazioni per i 50 anni della scoperta dell'America. Che possibilità ha la Liguria di sfruttare Genova come città natale di Colombo, il cosiddetto turismo di ritorno, che richiama culturale per i liguri? seconda generazione che vivono in California, e nel New Jersey? Lo vedremo in un prossimo servizio.

Pier Paolo Carvano

I giorni della spesa e i giorni del risparmio

La Cina in offerta speciale per le cucine della Liguria

GENOVA — «E' ora Cina», con questo slogan la Coop consumatori ha lanciato in tutta la Liguria un'iniziativa promozionale di prodotti tipici, che durerà dal 20 ottobre al 4 novembre. L'operazione ha carattere non solo commerciale, ma artistico-culturale.

Nel Palazzo della Loggia della Mercanzia, a Genova, in piazza, è stata allestita una mostra di una cinquantina di artigiani, alcuni molto antichi, altri di foglia moderna. Molto spazio è stato dedicato a dimostrazioni e al cinema animazione.

Ci sono inoltre degli spettacoli itineranti nelle principali del centro di Genova, Savona e La Spezia, sotto la regia di Jun Peng, l'addetto culturale dell'ambasciata della Repubblica Popolare.

Alcuni «drappi», percorrono le strade, seguiti da saltimbanchi e atleti di arti marziali che terranno spettacoli all'aperto.

Le manifestazioni collaterali, che entreranno in contatto con la maggior parte del pubblico, l'operazione commerciale lanciata è tutti i negozi Coop dove è già in atto la vendita di alcuni prodotti tipici.

che cosa si è bisogno per preparare delle ri-

cette cinesi? In Cina dicono che in casa si devono tenere sette cose: olio e salsa di soia, aceto, sale, tè, combustibile e naturalmente tanto. Per i turchi più esigenti altri ingredienti base sono aglio, scalogno, porri, pepe, cannella, anice e rosmarino.

Ecco le proposte della Coop e i relativi prezzi. Intanto dal condimento.

La salsa di soia (gr 125) costa 1870 lire; il pepe rosso (gr 50), 2590 lire (al kg 51.800); il miris speziato (gr 25), 1340 (al kg 53.600); il coriandolo cinese (gr 25), 1340 (al kg 53.600); il zenzero macinato (gr 25), 1340 (al kg 53.600); l'olio di soia, il litro, 1090 lire.

Quanto al riso, piatto fondamentale della cucina cinese, soprattutto come contorno alle portate, ne di vario tipo: al curry (gr 125), 1140 lire; all'orientale (gr 250), 2870; con verdure (gr 125), 1140 lire, pronto a mangiarsi con tutti gli ingredienti e le istruzioni per la cottura.

Come piatti il maiale agrodolce (gr 100), 2430 lire (il kg 24.300); e il pollo (gr 45), 1830 (il kg 40.666); poi fagiolini alla cinese (gr 125), 2670; le parmocchie (gr 125), 1140 lire; i permocchi di soia (gr 150) lire 1540; l'insalata orientale (gr 340) lire 2370.

Per pasticcieri è d'uso il tè che il proposito di due tipi, il The China Green (gr 100) lire, o il The Jasmine (gr 100) lire, 490 a lire. Per chi comunque preferisce birra ne esiste anche cinese «Yi King», a 1740 lire (il 33). Infine un buon 112.430 lire il litro o un digestivo, il Ginseng Tui, a 9990 (il 25).

E' partito anche un grande concorso ai premi per tutti i clienti Coop: ogni lire di spesa il riceverà alla una cartolina «strappa e vinci» nella quale potrà trovare una pressa di un viaggio di dieci giorni per due persone in Cina e di tanti altri regali di consolazione.

Faola Mattarona

La stoccafisso e il piatto di

SANTA — La grande tradizione della cucina marinata ligure. Un pizzico di internationalità: questa «ricetta».

«Piatto di Nettuno» che si svolgerà venerdì a Santa Margherita, nella prestigiosa sede di rappresentanza del Comune di Villa Durazzo. La manifestazione, come sempre, abbinerà la gastronomia alla cultura.

mento che uno dei principali obiettivi del Comune e dell'Assessorato di Soggiorno è la valorizzazione alimentare del territorio, anche sotto il profilo nutrizionale. Quest'anno la manifestazione sarà incentrata sull'importazione di stoccafisso, il merluzzo essiccato. Mare del Nord, nella tradizione culinaria della gente di Liguria: questo «Piatto di Nettuno» si svolge con la dell'ambasciata di Norvegia, che è tra i principali produttori mondiali di stoccafisso.

Il «Piatto di Nettuno» 1987 si articolerà come sempre su due momenti: l'incontro-dibattito su temi gastronomico-scientifici e il successivo pranzo di gala, a cui daranno vita con la loro specialità alcuni tra i migliori ristoranti sannamargherites: La Cesarina, La Ghiaia, Beppe, Trattoria Pescatori, La Tavernetta, La Cambusa, il Clardino. E' stesi ristoranti, tra marzo, daranno vita a un «giorno di gastronomia» che prenderanno spunto proprio dal «Piatto di Nettuno». Almeno si parli del valore nutritivo dei prodotti del mare e del significato del pesce nella cultura gastronomica ligure.

OPEL CORSA

993 cc

9.250.000

A PARTIRE DA € IVA INCLUSA
OFFERTA VALIDA FINO AL 15 NOVEMBRE '87

SONO COMPRESI NEL PREZZO I SEGUENTI OPTIONALS:

BATTERIA FREEDOM, POGGIATESTA ANTERIORI, LUNOTTO TERMICO, TERGILUNOTTO POSTERIORE, CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI AVVOLGIBILI, OROLOGIO AL QUARZO, FENDINEBBIA POSTERIORE, ACCENDISIGARI, FARI ALOGENI, SPECCHIETTO DI CORTESIA, TASCHE LATERALI, SERVOPRENO.

MINIMO ANTICIPO E FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

solo dalle concessionarie:

AutoAlbenga
Regione Stanchere Tel. 0182/50.290
ALBENGA

AUTOQUADRIFOGLIO
Via Nizza, 18r Tel. 019/88.11.26
SAVONA

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO

* disponibile anche con motorizzazioni 1200, 1300 e nelle versioni 3, 4 e 5 porte

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHHERITA (via IX settembre 21, tel. 545.329) Teatro Comunale Opera di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

POLITEAMA GENOVESE (via Martiri 193, tel. 545.330) Teatro di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

PRIME VISIONI
ALBERTO SORDI (via XX settembre 210, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

ALBERTO SORDI (via XX settembre 210, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

PROIEZIONI

CENTRALE (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

SECONDE VISIONI
ABC (via S. Vittoria, tel. 545.317) Cinema di Genova. Spettacolo: *Il barbiere di Siviglia*. Ore 19.30. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re. Confronto tra il barbiere e il re.

Il comico La «Sottozero», regia di Polidori, scritto da Sonogo E Jerry Calà rinasce attore grazie al «papà» di Sordi

Lo sceneggiatore de «Il seduttore» ha inventato un ruolo più drammatico per l'ex cabarettista

Il comico Jerry Calà, nel film *Sottozero* di Polidori, scritto da Sonogo, rinasce attore grazie al «papà» di Sordi. Il ruolo di Jerry Calà è stato inventato dallo sceneggiatore de «Il seduttore».



Jerry Calà in una scena polare del film «Sottozero» di Polidori, girato in Norvegia

«Questa storia — precisa Rodolfo Sonego — è un ricordo di un'infanzia, che avevo nel cassetto da tempo, e che per certi versi si ricollega alla parabola di mio padre, quando emigrò in Australia. Allora Sottozero non è stato scritto su misura per Jerry Calà? «No — risponde lo sceneggiatore — me è venuto in mente di scrivere una storia di un attore, perché si finisce per finire il suo personaggio e quindi si rischia di sottovalutare i suoi difetti, anche i suoi pregi. E l'attore che deve calarsi nel personaggio perché la storia scritta per lui non dovrebbe essere come dei romanzi».

Dapprincipio, però, non si è stato facile per Jerry Calà immergersi nell'operaio Luigi senza lasciarsi andare al «lui familiare». «No — confessa l'attore — soprattutto i primi tre giorni e in quel momento è stato bravo il regista a frenare e a dire che a Sonego e a Trazzini, dove si

trovano le piattaforme petrolifere, non ho incontrato nessun italiano. Il comico, nonostante la rigida temperie, ha visto frigoriferi, produzioni italiane. «Capisco la difficoltà e le preoccupazioni di Jerry Calà — sottolinea Sonego — perché è la stessa situazione che ho visto quando con lui ho cominciato ad interpretare film di un certo tipo. Non dimentichiamo quando Sordi girò «Il telefono» i produttori lo abbandonarono perché il suo nome appariva nei manifesti perché a loro giustiziava la partecipazione di un attore comico avrebbe screditato il film».

Per lo scrittore veneto la svolta di Jerry Calà è inevitabile, anche se l'attore, per ora, continuerà a interpretare anche film esclusivamente comici. «Del resto — dice Sonego — il pubblico è difficile e tradisce che il comico è un attore che si improvvisa e si abbandona quando il regista non c'è niente. Per farci apprezzare dal pubblico

Gandolfi alla stagione sinfonica al Margherita Nevskij grandioso ma senza entusiasmi

Nella cantata di Prokofiev ottima prova del coro

GENOVA — Romano Gandolfi, direttore, al Margherita, il quarto concerto del cartellone sinfonico del Comune che ha segnato il

da Gandolfi. Impegnativo il programma con l'«Ouverture» di Gioacchino Rossini, di Verdi, lo «Stabat Mater» di Verdi, la «Messa» di Beethoven, la «Messa» di Beethoven, la «Messa» di Beethoven.

Non si è trattato di un concerto entusiasmante. La «Messa» di Beethoven, la «Messa» di Beethoven, la «Messa» di Beethoven.

Lo «Stabat Mater» di Verdi è stato apprezzato per l'interpretazione di Gandolfi. La «Messa» di Beethoven è stata apprezzata per l'interpretazione di Gandolfi.

La «Messa» di Beethoven è stata apprezzata per l'interpretazione di Gandolfi. La «Messa» di Beethoven è stata apprezzata per l'interpretazione di Gandolfi.

La «Messa» di Beethoven è stata apprezzata per l'interpretazione di Gandolfi. La «Messa» di Beethoven è stata apprezzata per l'interpretazione di Gandolfi.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITA' CAPODISTRIA	TELECOM	TELECOM	TELECOM
UNIF 52, 54 — Ore 16,45 Canale 1, 16,45 Canale 2, 16,45 Canale 3, 16,45 Canale 4, 16,45 Canale 5, 16,45 Canale 6, 16,45 Canale 7, 16,45 Canale 8, 16,45 Canale 9, 16,45 Canale 10, 16,45 Canale 11, 16,45 Canale 12, 16,45 Canale 13, 16,45 Canale 14, 16,45 Canale 15, 16,45 Canale 16, 16,45 Canale 17, 16,45 Canale 18, 16,45 Canale 19, 16,45 Canale 20, 16,45 Canale 21, 16,45 Canale 22, 16,45 Canale 23, 16,45 Canale 24, 16,45 Canale 25, 16,45 Canale 26, 16,45 Canale 27, 16,45 Canale 28, 16,45 Canale 29, 16,45 Canale 30, 16,45 Canale 31, 16,45 Canale 32, 16,45 Canale 33, 16,45 Canale 34, 16,45 Canale 35, 16,45 Canale 36, 16,45 Canale 37, 16,45 Canale 38, 16,45 Canale 39, 16,45 Canale 40, 16,45 Canale 41, 16,45 Canale 42, 16,45 Canale 43, 16,45 Canale 44, 16,45 Canale 45, 16,45 Canale 46, 16,45 Canale 47, 16,45 Canale 48, 16,45 Canale 49, 16,45 Canale 50, 16,45 Canale 51, 16,45 Canale 52, 16,45 Canale 53, 16,45 Canale 54, 16,45 Canale 55, 16,45 Canale 56, 16,45 Canale 57, 16,45 Canale 58, 16,45 Canale 59, 16,45 Canale 60, 16,45 Canale 61, 16,45 Canale 62, 16,45 Canale 63, 16,45 Canale 64, 16,45 Canale 65, 16,45 Canale 66, 16,45 Canale 67, 16,45 Canale 68, 16,45 Canale 69, 16,45 Canale 70, 16,45 Canale 71, 16,45 Canale 72, 16,45 Canale 73, 16,45 Canale 74, 16,45 Canale 75, 16,45 Canale 76, 16,45 Canale 77, 16,45 Canale 78, 16,45 Canale 79, 16,45 Canale 80, 16,45 Canale 81, 16,45 Canale 82, 16,45 Canale 83, 16,45 Canale 84, 16,45 Canale 85, 16,45 Canale 86, 16,45 Canale 87, 16,45 Canale 88, 16,45 Canale 89, 16,45 Canale 90, 16,45 Canale 91, 16,45 Canale 92, 16,45 Canale 93, 16,45 Canale 94, 16,45 Canale 95, 16,45 Canale 96, 16,45 Canale 97, 16,45 Canale 98, 16,45 Canale 99, 16,45 Canale 100, 16,45	UNIF 26, 31, 47 — Ore 7,15 Canale 1, 7,15 Canale 2, 7,15 Canale 3, 7,15 Canale 4, 7,15 Canale 5, 7,15 Canale 6, 7,15 Canale 7, 7,15 Canale 8, 7,15 Canale 9, 7,15 Canale 10, 7,15 Canale 11, 7,15 Canale 12, 7,15 Canale 13, 7,15 Canale 14, 7,15 Canale 15, 7,15 Canale 16, 7,15 Canale 17, 7,15 Canale 18, 7,15 Canale 19, 7,15 Canale 20, 7,15 Canale 21, 7,15 Canale 22, 7,15 Canale 23, 7,15 Canale 24, 7,15 Canale 25, 7,15 Canale 26, 7,15 Canale 27, 7,15 Canale 28, 7,15 Canale 29, 7,15 Canale 30, 7,15 Canale 31, 7,15 Canale 32, 7,15 Canale 33, 7,15 Canale 34, 7,15 Canale 35, 7,15 Canale 36, 7,15 Canale 37, 7,15 Canale 38, 7,15 Canale 39, 7,15 Canale 40, 7,15 Canale 41, 7,15 Canale 42, 7,15 Canale 43, 7,15 Canale 44, 7,15 Canale 45, 7,15 Canale 46, 7,15 Canale 47, 7,15 Canale 48, 7,15 Canale 49, 7,15 Canale 50, 7,15 Canale 51, 7,15 Canale 52, 7,15 Canale 53, 7,15 Canale 54, 7,15 Canale 55, 7,15 Canale 56, 7,15 Canale 57, 7,15 Canale 58, 7,15 Canale 59, 7,15 Canale 60, 7,15 Canale 61, 7,15 Canale 62, 7,15 Canale 63, 7,15 Canale 64, 7,15 Canale 65, 7,15 Canale 66, 7,15 Canale 67, 7,15 Canale 68, 7,15 Canale 69, 7,15 Canale 70, 7,15 Canale 71, 7,15 Canale 72, 7,15 Canale 73, 7,15 Canale 74, 7,15 Canale 75, 7,15 Canale 76, 7,15 Canale 77, 7,15 Canale 78, 7,15 Canale 79, 7,15 Canale 80, 7,15 Canale 81, 7,15 Canale 82, 7,15 Canale 83, 7,15 Canale 84, 7,15 Canale 85, 7,15 Canale 86, 7,15 Canale 87, 7,15 Canale 88, 7,15 Canale 89, 7,15 Canale 90, 7,15 Canale 91, 7,15 Canale 92, 7,15 Canale 93, 7,15 Canale 94, 7,15 Canale 95, 7,15 Canale 96, 7,15 Canale 97, 7,15 Canale 98, 7,15 Canale 99, 7,15 Canale 100, 7,15	UNIF 26, 31, 47 — Ore 7,15 Canale 1, 7,15 Canale 2, 7,15 Canale 3, 7,15 Canale 4, 7,15 Canale 5, 7,15 Canale 6, 7,15 Canale 7, 7,15 Canale 8, 7,15 Canale 9, 7,15 Canale 10, 7,15 Canale 11, 7,15 Canale 12, 7,15 Canale 13, 7,15 Canale 14, 7,15 Canale 15, 7,15 Canale 16, 7,15 Canale 17, 7,15 Canale 18, 7,15 Canale 19, 7,15 Canale 20, 7,15 Canale 21, 7,15 Canale 22, 7,15 Canale 23, 7,15 Canale 24, 7,15 Canale 25, 7,15 Canale 26, 7,15 Canale 27, 7,15 Canale 28, 7,15 Canale 29, 7,15 Canale 30, 7,15 Canale 31, 7,15 Canale 32, 7,15 Canale 33, 7,15 Canale 34, 7,15 Canale 35, 7,15 Canale 36, 7,15 Canale 37, 7,15 Canale 38, 7,15 Canale 39, 7,15 Canale 40, 7,15 Canale 41, 7,15 Canale 42, 7,15 Canale 43, 7,15 Canale 44, 7,15 Canale 45, 7,15 Canale 46, 7,15 Canale 47, 7,15 Canale 48, 7,15 Canale 49, 7,15 Canale 50, 7,15 Canale 51, 7,15 Canale 52, 7,15 Canale 53, 7,15 Canale 54, 7,15 Canale 55, 7,15 Canale 56, 7,15 Canale 57, 7,15 Canale 58, 7,15 Canale 59, 7,15 Canale 60, 7,15 Canale 61, 7,15 Canale 62, 7,15 Canale 63, 7,15 Canale 64, 7,15 Canale 65, 7,15 Canale 66, 7,15 Canale 67, 7,15 Canale 68, 7,15 Canale 69, 7,15 Canale 70, 7,15 Canale 71, 7,15 Canale 72, 7,15 Canale 73, 7,15 Canale 74, 7,15 Canale 75, 7,15 Canale 76, 7,15 Canale 77, 7,15 Canale 78, 7,15 Canale 79, 7,15 Canale 80, 7,15 Canale 81, 7,15 Canale 82, 7,15 Canale 83, 7,15 Canale 84, 7,15 Canale 85, 7,15 Canale 86, 7,15 Canale 87, 7,15 Canale 88, 7,15 Canale 89, 7,15 Canale 90, 7,15 Canale 91, 7,15 Canale 92, 7,15 Canale 93, 7,15 Canale 94, 7,15 Canale 95, 7,15 Canale 96, 7,15 Canale 97, 7,15 Canale 98, 7,15 Canale 99, 7,15 Canale 100, 7,15	UNIF 26, 31, 47 — Ore 7,15 Canale 1, 7,15 Canale 2, 7,15 Canale 3, 7,15 Canale 4, 7,15 Canale 5, 7,15 Canale 6, 7,15 Canale 7, 7,15 Canale 8, 7,15 Canale 9, 7,15 Canale 10, 7,15 Canale 11, 7,15 Canale 12, 7,15 Canale 13, 7,15 Canale 14, 7,15 Canale 15, 7,15 Canale 16, 7,15 Canale 17, 7,15 Canale 18, 7,15 Canale 19, 7,15 Canale 20, 7,15 Canale 21, 7,15 Canale 22, 7,15 Canale 23, 7,15 Canale 24, 7,15 Canale 25, 7,15 Canale 26, 7,15 Canale 27, 7,15 Canale 28, 7,15 Canale 29, 7,15 Canale 30, 7,15 Canale 31, 7,15 Canale 32, 7,15 Canale 33, 7,15 Canale 34, 7,15 Canale 35, 7,15 Canale 36, 7,15 Canale 37, 7,15 Canale 38, 7,15 Canale 39, 7,15 Canale 40, 7,15 Canale 41, 7,15 Canale 42, 7,15 Canale 43, 7,15 Canale 44, 7,15 Canale 45, 7,15 Canale 46, 7,15 Canale 47, 7,15 Canale 48, 7,15 Canale 49, 7,15 Canale 50, 7,15 Canale 51, 7,15 Canale 52, 7,15 Canale 53, 7,15 Canale 54, 7,15 Canale 55, 7,15 Canale 56, 7,15 Canale 57, 7,15 Canale 58, 7,15 Canale 59, 7,15 Canale 60, 7,15 Canale 61, 7,15 Canale 62, 7,15 Canale 63, 7,15 Canale 64, 7,15 Canale 65, 7,15 Canale 66, 7,15 Canale 67, 7,15 Canale 68, 7,15 Canale 69, 7,15 Canale 70, 7,15 Canale 71, 7,15 Canale 72, 7,15 Canale 73, 7,15 Canale 74, 7,15 Canale 75, 7,15 Canale 76, 7,15 Canale 77, 7,15 Canale 78, 7,15 Canale 79, 7,15 Canale 80, 7,15 Canale 81, 7,15 Canale 82, 7,15 Canale 83, 7,15 Canale 84, 7,15 Canale 85, 7,15 Canale 86, 7,15 Canale 87, 7,15 Canale 88, 7,15 Canale 89, 7,15 Canale 90, 7,15 Canale 91, 7,15 Canale 92, 7,15 Canale 93, 7,15 Canale 94, 7,15 Canale 95, 7,15 Canale 96, 7,15 Canale 97, 7,15 Canale 98, 7,15 Canale 99, 7,15 Canale 100, 7,15

Le tv private domani in Liguria

TELECITA'

CAPODISTRIA

UNIF 48, 52, 54 — Ore 16,30
Programma: ■ regazzi, 14,35
Canali animati, 18 Medias e
bambino, 18 Oggi la città,
19,40 Tg Punta d'Incontro,
19,45 Oggi le città, 20 Da Bar-
gamo, Pupilla Coppa del
Mondo (dritto), 23 Tg L'oggi,
23,20 Medias e passione, 23,46
Pubblicazioni: DIVANCO-Ben-
ettoni Trevis.

TELECI

UNIF 26, 31, 47, 48 — Ore
7,15 Mastera, 7,40 Capitani
Marlech, 8,10 Robottini, 8,40
Una vita da vivere, 9,30 Al ca-
soni della vita, 10,15 Piz-
zabrotti, 12 i ragazzi del sabato
sera, 12,30 Una vita da vivere.
■ opera, 13,30 Mastera, 14
Al sonni della vita,
■ opera, 14,45 L'aspetta, televi-
ve, 15,50 i cento giorni di An-
drea, 17,10 i ragazzi del sabato
sera, televi, ■ la mia musica.

■ 18,30 Capitani Marlech,
18,30 Robottini,
19 Mastera,
perdon. ■ la creatura della
pelle nera, 19,30 Mastera, televi-
m. ■ Agge, 20,30 Un uomo in
vincibile, 21,20 Giochi di

cuore, televi, 23 Rotta 2
anni Football americano, 24
Mastera, ■ televi
■ Durrò, 1 Barilla, televi-
Non stop

TV STAR

UNIF 57, 30, 31, 52 — Ore 7
Artori di cuore; ■ The Beverly
Hillbillies, televi, 8,30 Flato
del mondo, cartone, 9 Giochi
Ferre, cartone, 9,30 Valera sul
mondo, 11,30 Perdoni con
■ televi, ■ Den-
ding, 13,30 Tg
Rosa, 14,10 Calenderman, car-
toni, 14,35 Gebbia, cartone, 15
L'anno zero, 15,50
Medias, ■ 15,50 An-
imated in italiano, cartone,
16,15 Lamb, cartone, 16,40
Baby show, giochi, 17,30 Den-
ding con ■, 18,30 Perdoni
dye, 18,30 New
Vard, 20,30 Anni
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando, 21,20 ■
grando

NOVITÀ MODA TUTTE LE NUOVE TENDENZE **MODA INVERNO 87** **NOVITÀ MODA**

Una soluzione ai problemi dell'ambulatorio di via Mille A Novara più ore di visita contro le code dei malati

Troppe medici - Chiesto l'aiuto della Regione

NOVARA — I problemi del pollambulatorio dell'Ul 51 di via Mille, dovuti all'aumento vertiginoso del numero di malati, sono stati discussi in una riunione di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti i medici che lavorano in questo ambulatorio. Il presidente dell'Unità sanitaria novarese Giulio Coccia, che è anche il responsabile del servizio, ha sottolineato che la situazione è insostenibile e che è necessario trovare una soluzione. Ha chiesto che la Regione intervenga per risolvere i problemi di personale e di strutture.



In coda alle cinque per prenotare una visita nel pollambulatorio di via del Mille a Novara. Con l'aumento dell'orario di lavoro questa triste situazione dovrebbe scomparire (Finotti)

Un fattore che contribuisce ad appesantire la situazione è l'insufficienza del convenzionamento esterno. La possibilità di ricorrere alle strutture private quando quelle pubbliche non riescono più a soddisfare le richieste. Questa situazione, spiegata dal responsabile del servizio, ha determinato tempi d'attesa lunghissimi per i malati. Tutto ciò ha provocato una serie di inconvenienti. I quali addirittura hanno determinato la perdita di alcuni malati. Il presidente Coccia ha quindi adottato una serie di provvedimenti. Ha chiesto che la Regione intervenga per risolvere i problemi di personale e di strutture. Ha chiesto che la Regione intervenga per risolvere i problemi di personale e di strutture.

Consiglio a Domodossola Sarà la fine della crisi?

Domani si dovrebbe eleggere la giunta

DOMODOSSOLA — Si ritiene che domani sera la crisi del Comune di Domodossola, che ha visto la dimissione del sindaco, si risolva. Si prevede che la giunta verrà eletta e che la crisi si finirà. Si prevede che la giunta verrà eletta e che la crisi si finirà.

Uomini di ieri e di oggi - Alfio Coccia Il critico impettito

È superfluo indagare come e perché Alfio Coccia di origini marchigiane sia capitato a Novara negli anni Trenta. Non tardò a conquistarsi una certa notorietà, anche se la gente novarese non sapeva per quel tempo, come ora, che quando pontificava al circolo degli "Amici dell'Arte" in via Reggida, dove adesso c'è un cinema a luci rosse, si faceva sentire vaticano e un po' ignorante. Scrivere sul giornale della federazione del fascio, ma il "fascista" Pasquale Paladino, più sensibile alle grazie femminili che alla fedeltà degli adetti ai comandi, cercava di stare alla larga da quel Coccia, imperioso e declamatorio, che sospettava dissenso e che dedicava il massimo rispetto al suo ingenuo curiosità, preferendo non approfondirne i suoi dubbi. Geniale scopritore di talenti, Alfio Coccia era un uomo d'azione, un uomo che sapeva pubblicare recensioni e che sapeva scrivere saggi. Ma non era un uomo che sapeva ascoltare. Fu uno dei fondatori di...



Il critico d'arte Alfio Coccia in una foto di anni fa

Singolare guerra a Fontaneto d'Agogna da sempre governato da giunta di sinistra Ordina di togliere i crocifissi dalle mule un «paese rosso» si ribella al preside

FONTANETO D'AGOINA — Don Tarcisio ne ha parlato dal pulpito in chiesa, nell'omelia della festa della Madonna. I giovani hanno discusso nel centro comunitario: gli scolari della media hanno rivolto una specie di interpellanza al preside; il settimanale cattolico ha uscito un articolo in prima pagina. Scoppiata la polemica la guerra dei crocifissi. «Non simili espressioni, per carità», intervistando l'arciprete Vicario: «non c'è guerra religiosa. Come responsabile della parrocchia, volevo dire che cosa ha indotto il preside a fare le interpellanze alle mule?». I crocifissi dalle mule, i crocifissi dalle mule, i crocifissi dalle mule. Bilega don Tarcisio: «Ho ricevuto di comunicare la notizia nella predica della quattro mule della Madonna del Rosario, perché il gesto del professor Fratta mi sembra in qualche modo fuoriluogo, in contrasto con ogni caso con una legge del 1930».



Don Tarcisio



Paolo Fratta

Camion e tir dovrebbero passare dentro al paesino del Vergante Traffico pesante a Massino chiesta una circoscrizione

STRESSA — I lavori per la realizzazione di una strada che permetta ai camion e ai tir di passare dentro al paesino del Vergante, sono in corso. Si chiede che venga creata una circoscrizione per gestire il traffico pesante. Si chiede che venga creata una circoscrizione per gestire il traffico pesante.

Cinematografi e taccuino

NOVARA	TRESCATE	VERBANIA
Le voglie di mia moglie (1975) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 SODORAC: Un piagnucoloso e un altro (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30	Milano (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 Milano (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 Milano (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 Milano (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 Milano (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30	Le voglie di mia moglie (1975) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 SODORAC: Un piagnucoloso e un altro (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30 VITTORIA: I due di famiglia (1974) 14.15, 15.45, 17.15, 19.30, 20.30

Alle tv private

ANTENNA 3	TELESTUDIO	TELEITALIA
20.30 Una jena in camicia, film 22 — Charlie, film 22.30 Conoscenza, rubrica 23 — Motor News 23.30 Conoscenza, rubrica	20.30 Vite per uccidere, film 21 — B. De Palma con Angie Dickinson, Michael Caine (1980) 22.30 Doppie giocate e San Francisco, film 23 — Charvato la femina, film	20.30 Conoscenza, rubrica 21 — Motor News 21.30 Conoscenza, rubrica 22 — Motor News 22.30 Conoscenza, rubrica

TELECOM - ITALIA 7

20.30 La coppia coppia, film di Enrico Montesano, con Di Lascio (1981)
21.30 L'ordine regina, film
22 — La spina, film
23 — La spina, film
24 — La spina, film

TELENOVA

20.30 Benedetta il Company, sceneggiato
21.30 L'ordine regina, film
22 — La spina, film
23 — La spina, film
24 — La spina, film

TELECOM - ITALIA 7

20.30 La coppia coppia, film di Enrico Montesano, con Di Lascio (1981)
21.30 L'ordine regina, film
22 — La spina, film
23 — La spina, film
24 — La spina, film

PERSONALE QUALIFICATO

inserire stabilmente ufficio pubblico
si richiede: disponibilità immediata, cultura superiore, età (22-30) anni
si offre: possibilità di carriera entro breve tempo
retribuzione tra le più elevate
Per appuntamento telefonare esclusivamente lun. - ven. 8.45 alle 20.15. Ferraro, Carlo Cavallotti
B.P. 111
Arretrati: Arretrati, V. Pombili, Fanchini, Milano: Gasparini, Verbania: Prati

PRONTO SOCCORSO

Canonica 788 121; Domodossola (0324) 2687; Gravedona (0323) 848 559; Novara (0321) 27 000; Oruggia (0321) 93 500; Omegna (0322) 81 900; Premosello (0324) 88 108; Gallarate (0321) 82 222; Verbania 51 900 - 45 000

LA STAMPA

uffici di corrispondenti: Novara: corso Vittorio 2, angolo 38 391; Domodossola: via Fara 12, tel. (0324) 43 702; Verbania: De 57, tel. (0321) 43 435

PUBLIKOMPASS

Novara: corso Vittorio 2, tel. (0321) 33 341; Arona: v. Baracca 10, tel. (0322) 41 700

Far affari in fiera

AAGE 87: la più grande esposizione d'autunno
Biella

Promossa e patrocinata dalla Associazione Artigiani del Belpaese e della Provincia

Venerdì 23 Ottobre
Domenica 1 Novembre
Orari: feriali 10-23 - sabato 10-23 - festivi 10-23
Statale Biella-Vercelli - str. Trossi Gaglianico (VC)

Sempre presenti, l'anno scorso buon piazzamento di un borgomanerese

Sono 47 i corridori novaresi alla maratona di New York

Il gruppo sarà guidato da Carolina Botticchio, 72 anni, la nonnina degli atleti azzurri



Carolina Botticchio, 72 anni, la nonnina degli atleti azzurri

NOVARA — Anche quest'anno — oltre ventimila atleti che prenderanno parte alla classica «maratona» di New York ci saranno 47 novaresi. Il Comitato Provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport ha organizzato lo speciale viaggio che consentirà al gruppo di atleti-amatori di cimentarsi in una prova di grande prestigio che nelle passate edizioni ha visto il trionfo degli atleti italiani, ultimo quello dell'azzurro Pissolatto.

«La nostra Associazione è sempre stata presente a questa gara — dice Cataldo Tola, presidente provinciale dell'Alca — ottenendo sempre buoni piazzamenti. Vedì, lo scorso anno, il 15° posto del borgomanerese Giorgio Cerutti, amatore, che poi si risultò il quinto

italiano finito al traguardo. Entusiasmato e passionato per questo gruppello di «atleti» guidati — volta da — Bottic-

■ Oggi si vota a Soriso

SORISO — Stamane si vota a Soriso per il rinnovo del consiglio comunale.

L'amministrazione municipale si era retta per tre anni con uno scarto di appena un consigliere tra maggioranza e minoranza (3 consiglieri dalla parte del potere, e 7 all'opposizione); nell'estate scorsa, le dimissioni di un membro della maggioranza hanno cambiato la situazione. F. B.

chis, 72 anni, che lo scorso anno percorse i 42 chilometri e 195 metri del tracciato in poco più di 5 ore, esordendo all'arrivo con una «dichiarazione»:

«Sono fresco come una rosa, perché io non arrivo mai alla gara che partecipo». Quindi ancora in pista la «nonnina» novaresi per la gara in programma il 1° novembre a New York.

Come detto dei 53 partecipanti del gruppo affiliato all'Alca ben «si» rientra nella gara mondiale e tra questi spiccano i nomi degli atleti veterani giunti nell'ultima edizione in buona posizione.

«Voglio ricordare Luigi Pezza, Giuseppe Petterino, Maria Landini e Martino Agosti — conclude Cataldo Tola — che quest'anno diventeranno «amici» l'e-

morionante sensazione di trovarsi sospesi sul «Giocattolo» da Verzascano. Questi gli «atleti» che prenderanno parte alla maratona: Vincenzo Allara, Novara; Giuseppe Boca, Taino; Alessandro Bedoni, Borgomanero; Elvira Bianchi, Pettinasco; Vittorio Bertoldi, Novara; Vincenzo Boca, Meina; Mario Bossi, Varallo; Ugo Bianchi, Novara; Mauro Bianco, Bolzano N.; Luciano Bedoni, Borgomanero; Carolina Botticchio, Borgomanero; Renato Bianchi, Novara; Giovanni Bianco, Bolzano N.; Francesco Capra, Omegna; Bruno Canelli, Omegna; Antonio Calogero, Turbigo; Giorgio Valsocchi, Gravello; Terno Della Pietra, Omegna; Adriano Daglio, Novara; Pierangelo Franzosi, Bolzano; Gianluca Fiorucci, Ostinara; Giovanni Giardinetti, Sesto Calende; Gianni Orti, Trivero; Monica Ozzana, Georg Giedemann e Martin Zurlum tutti di Altdorf (Svizzera).

E ancora Maria Rita Gradi, Arona; Massimo Genova, Varallo; Fabrizio Gogna, Novara; Ivo Lodigiani, Novara; Luigi Lamperti, Meruzzo; Lorenza Landi, Cello; Grazia Molinari, Sornico; Rossana, Gino e Valerio Marconato, Pettinasco; Nunzia Naglieri, Varallo Pombia; Giuseppe Maria Grazia e Anna Petterino, Borgomanero; Elvio Pasteria, Cressa; Massimo Ramponi, Omegna; Franco Santacrose, Villadossola; Giuseppe Spinetta, Cossato; Carmen Scardini, Borgomanero; Mirko Sacco, Borgomanero; Rita Toscani, Novara; Martino Tuglio, Novara; Marco Valli, Cressa, e Silvia Zanca, Bolzano Novaresi.

Lillano

L'invito fatto dal parroco del paese supertifoso dell'ex centravanti juventino

Anastasi allenatore per i bimbi di Pallanzeno

PALLANZENO — Di «Scuole di calcio» ne sono fiorite in tutta Italia, ma quella allestita dall'U.S. Pallanzeno, la piccola società ossolana presieduta da Bruno Petrucci che si occupa unicamente di formazioni giovanili, è senz'altro una delle più speciali perché ha un maestro d'eccezione: a dirigerla c'è infatti Pietro Anastasi, l'indimenticabile campione della Juventus e della Nazionale.

Puntuale come un orologio svizzero, «Pietrucci» arriva al campo sportivo ogni mercoledì pomeriggio e per i ragazzini è festa grande: sono già lì ad attenderlo, pronti a seguirlo i preziosi consigli che impartirà durante l'allenamento. A portarlo nell'Ossola è stato don Luigi Tramanti, il parroco del paese, supertifoso bianconero e grande amico di Giampiero Boniperti: è il sacerdote che a Barenzo ha celebrato il matrimonio della figlia del presidente juventino.

«Pietro ed io — dice don Luigi — ci conosciamo da una vita e da una vita ci piace molto. Spesso a quest'autunno l'ho anche accompa-

gnato a cercare funghi nei boschi. Quando gli ho proposto questa attività ha risposto con grande disponibilità, tenendosi a modesto rimborso spese».

Atleta generoso e autentico «bomber» durante la brillante carriera di calciatore, Anastasi non ha perso quella modestia di comportamento che lo ha fatto allenare anche dai tifosi avversari al di là del valore agonistico. A Pallanzeno è amico di tutti e aiuta anche il custode a piantare i paletti per la prova di «dribbling» nel modo giusto.

«Il professionismo non mi interessa — dice l'ex centravanti, che vive a Varese —; anche se continuo ad avere i vecchi compagni ed i personaggi dell'ambiente, preferisco dedicarmi al giovane: curare la loro preparazione tecnica e gratificante anche sotto il profilo. Essere in provincia importa, qui tra amici. Spero tuttavia di scoprire qualche giovane talento da presentare alle grandi squadre». p.ben.



Pietro Anastasi segue i piccoli calciatori di Pallanzeno



VESTI L'AUTUNNO ALLA

inming
Centro Abbigliamento

NOVARA Corso Giulio Cesare (fronte FIAT)

MERCEDES-BENZ SERIE 190.

Flessibilità e compattezza in 4 versioni.

190, 1997 cc, 105 CV
190 E, 1997 cc, a iniezione, 122 CV
■ 2.3 - 16 valvole ■ iniezione, 2000 cc, 185 CV
190, 2599 cc, 6 cilindri ■ iniezione, ■ CV

Vi stanno aspettando per una prova.



autocentaur S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz Italia

Novara - Corso Vittorio n. 109 - Tel. 0321 472.653

COIFFEUR LEI e LUI

Greco, sempre attento e sensibile ai problemi femminili e visto il consenso che hanno avuto i coordinati particolari nei giorni martedì, mercoledì e giovedì, ha deciso di praticare i prezzi coordinati particolari.

MARTEDÌ AL SABATO
orario continuato ore 9 - 19

I COORDINATI DI TUTTI I GIORNI

Piega	15.000
Taglio e Piega	28.000
Taglio Piega ■ Permanente	50.000
Piega e Permanente	40.000
Taglio Piega Colore	50.000
Piega ■ Colore	40.000
Taglio Piega Mèches con cuffia	50.000
Piega e Mèches con cuffia	45.000
Taglio Piega Mèches con stagnola	85.000
Piega Mèches con stagnola	55.000
Riflessi	■ 15.000 ■

E' STATO CREATO UN NUOVO REPARTO UOMO TUTTO PER TE

RAGAZZE FINO AI 20 ANNI

Taglio piega e permanente	45.000
Taglio e Piega	25.000
Taglio Shampoo	20.000

MP

MERCATONE DI POMBBIA

ORARI: DALLE 9 ALLE 12,30 - DALLE 15 ALLE 19

VISITATECI!

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI 13.000 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA

CASSETTE ■ TELECOM ■ ELETTRODOMESTICI ■ MOBILI ■ FAN DA TE ■ TV ■ HI FI
GIOCATTOLE ■ CICLI ■ PIANTE ■ FIORI ■ CALZATURE ■ BIANCHERIA ECC.

CASSETTE VIDEO	2.200
OROLOGIO ■ POLSO	2.200
TELEVISORE COLORE	498.000
C/TELECOM.	11.300
ASTA IN NOCE PER TENDA	11.300
12 PIATTI	3.000
PIANTE COCCO	3.000
24 PIATTI	8.000
VALIGIA	38.800
OMBRELLO	3.600
VASO GIGANTE CRISANTEMI	1.000

CIABATTE	1.000
FERRO A VAPORE TERMOZETA	28.000
TRAPANO BLACK & DEKER	130.000
BICICLETTA DA UOMO	8.900
TAPPETI PER AUTO	276.000
SALOTTI	1.100.000
CAMERA MATRIMONIALE	1.100.000
SOGGIORNO COMPLETO	1.100.000
SEDIA CUCINA LEGNO	1.100.000
LAVATRICI	295.000
FRIGORIFERO DA LIRE	169.000



TUTTI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE: CANDY - S. GIORGIO - ARISTON - CASTOR
REX - PHILIPS - INDESIT
PAGAMENTI RATEALI 36 MESI SENZA CAMBIALI ■ GARANZIA SU TUTTA LA MERCE
TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - STATALE 32 PER NOVARA - Tel. 0321/957.274

DMF

BAVENO

TEATRO TENDA
PIAZZA GIORDANO

SALA

LA MUSICA CONTINUA...

VENERDÌ 30 OTTOBRE 1987
ore 21,30

FRANCO CALIFANO
IN CONCERTO

VENERDÌ 1 NOVEMBRE 1987
ore 21,30

FRED BONGUSTO
IN CONCERTO

Prendere Biglietti presso ■ Filiali
della
BANCA POPOLARE DI INTRA

Sempre presenti, l'anno scorso buon piazzamento di un borgomanerese



Carolina Botticchio, 72 anni, è alla maratona di New York

Sono 47 i corridori novaresi alla maratona di New York

Il gruppo sarà guidato da Carolina Botticchio, 72 anni, la nonnina degli atleti azzurri

NOVARA — Anche quest'anno tra gli oltre ventimila atleti che prenderanno parte alla classica «maratona» di New York ci saranno 47 novaresi. Il Comitato Provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport ha organizzato lo speciale viaggio che consentirà al gruppo di atleti-amatori di cimentarsi in una prova di grande prestigio che nelle passate edizioni ha visto il trionfo degli atleti italiani, ultimo quello dell'azzurro Pizzolato.

«La nostra Associazione si sempre stata presente a questa gara — dice Cataldo Tota, presidente provinciale dell'Aica — ottenendo sempre buoni piazzamenti. Vedi, una, una, 11° posto, borgomanerese Giorgio Cerutti, amatore, che poi è risultato il quinto

italiano giunto al traguardo...
...passione per questo gruppetto...
...atleti guidati una volta... Carolina Botticchio.

Oggi si vota a Soriso

SORISO — Stamane si vota a Soriso per il rinnovo del consiglio comunale.

L'amministrazione municipale si era retta per tre anni con uno scarto di appena un consigliere tra maggioranza e minoranza (8 consiglieri dalla parte del potere, e 7 all'opposizione): nell'estate scorsa, le dimissioni di un membro della maggioranza hanno cambiato la situazione.

chilo, 73 anni, che lo scorso anno percorse i 42 chilometri e 155 metri del tracciato in poco più di 5 ore, esplodendo all'arrivo una

«Sono fresca come una... perché io non arrivo mai stanca alle gare che partecipo... Quindi ancora in pista la «nonnina» novaresi per la gara in programma il 1° novembre a New York.

Come detto dei 53 partecipanti del gruppo affiliato all'Aica ben 47 si cimenteranno nella gara mondiale e tra questi spiccano i nomi degli atleti veterani giunti nell'ultima edizione in buone posizioni.

«Voglio ricordare Luigi Pansa, Giuseppe Patterino, Mario Landini e Martino Agosti — conclude Cataldo Tota — che quest'anno divideranno con altri atleti le

trocarci sospesi nel «Giovanni da Verascano».

Questi gli atleti che prenderanno parte alla maratona: Vincenzo Allara, Novara; Giuseppe Boca, Taino; Alessandro Bedoni, Borgomanero; Elvira Bianchi, Pattenasco; Vittorio Bertoldi, Novara; Vincenzo Boca, Meina; Mario Botal, Varallo; Ugo Bianchi, Novara; Mauro Bianco, Bolzano N.; Luciano Bedoni, Borgomanero; Carolina Botticchio, Borgomanero; Renato Bianchi, Novara; Giovanni Bianco, Bolzano N.; Francesco Capra, Omegna; Bruno Caselli, Omegna; Antonio Calogero, Turbigo; Giorgio Valsecchi, Cravallone; Terzo Della Pietra, Omegna; Adriano Daglio, Novara; Pierangelo Franceschi, Bolzano; Gianluca Fiorucci, Castiglione; Giovanni Giardinetti, Sesto Calende; Gianni Grilli, Trivero; Monica Gamba, Georg Meckmann e Martin Zurflum tutti di Altdorf (Svizzera).

E ancora Maria Rita Graci, Arona; Massimo Genova, Varallo; Fabrizio Gogna, Novara; Ivo Lodigiani, Novara; Luigi Lamperti, Mergosio; Lorenzo Landi, Ceilo; Graziella Molinelli, Somma; Rosanna, Cino e Valerio Maronato, Pattenasco; Nunzia Naglieri, Varallo; Pombia; Giuseppe Maria Grazia e Anna Patterino, Borgomanero; Elvio Patterino, Omegna; Massimo Ramponi, Omegna; Franco Santacrose, Villadossola; Giuseppe Spinetta, Gornazzo; Carmen Scardini, Borgomanero; Mirko Sacco, Borgomanero; Rita Toscani, Novara; Marino Tugno, Novara; Marco Valli, Cressa; e Silvia Zanca, Bolzano Novaresi.

Liliana Laureni

L'invito fatto al parroco del paese supertifoso dell'ex centravanti juventino

Anastasi allenatore per i bimbi di Pallanzeno

PALLANZENO — Di «Scuole di calcio» ne sono fiorite in tutta Italia, ma quella all'ombra dell'U.S. Pallanzeno, la piccola società ossolana presieduta da... si occupa unicamente di formazioni giovanili, e senz'altro una delle più speciali perché ha un maestro d'eccezione: a dirigerla c'è infatti Pietro Anastasi, l'indimenticabile campione della Juventus e della Nazionale.

Puntuale come un orologio svizzero, «Pietruccio» arriva al campo sportivo ogni mercoledì pomeriggio e per i ragazzi è festa grande: sono già lì ad attendere, pronti a seguirne i preziosi consigli che imparirà durante l'allenamento. A portarlo nell'Ossola è stato don Luigi Tramoniti, il parroco del paese, supertifoso bianconero e grande amico di Giampiero Boniperti: è il sacerdote che a Barenza ha celebrato il matrimonio della figlia del presidente juventino.

«Pietro ed io siamo legati da una sincera amicizia — dice Luigi — ci incontriamo spesso e quest'autunno l'ho anche accomp-

gnato a cercare funghi nel... della zona. Quando... proposto questa attività ha accettato... grande disponibilità, tentandosi... un modesto rimborso spese».

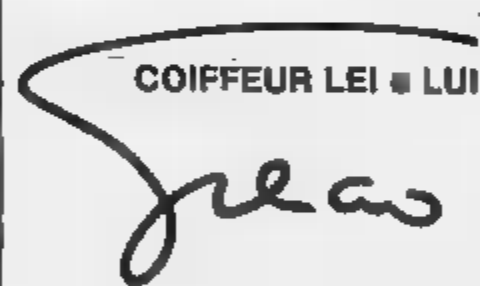
Atleta generoso e autentico «bomber», du... brillante... di calciatore. Anastasi... perso quella modestia di comportamenti che l'ha fatto amare dai tifosi avversari... la... valore agonistico. A... è amico... e aiuta anche il custode a piantare i pali per la prova di «dribbling» nel modo giusto.

«Il calcio professionistico non mi interessa — dice... che vive a Varese —, anche... continuo ad avere contatti con i... compagni ed i personaggi dell'ambiente, preferisco dedicarmi ai giovani: curare la loro preparazione tecnica è gratificante anche sotto il profilo... Essere in provincia... importa, qui sono tra veri amici. Spero tuttavia... scoprire qualche giovane talento da presentare alle grandi squadre».

g.ben.



Pietro Anastasi segue i piccoli calciatori di Premosello



COIFFEUR LEI & LUI

Piazza CAVOUR
NOVARA (0321) 25.746

Greco, sempre attento e sensibile ai problemi femminili e visto il consenso che hanno avuto i coordinati particolari... giorni martedì, mercoledì... giovedì, ha deciso di praticare i prezzi coordinati particolari.

DAL MARTEDÌ AL SABATO
orario continuato 9 - 19

RAGAZZE FINO AI 20 ANNI
Taglio piga e permanente 45.000
Taglio e Piga 25.000
Taglio Shampoo uomo 20.000

I COORDINATI DI TUTTI I

Piga	15.000
Taglio e Piga	28.000
Taglio Piga e Permanente	50.000
Piga e Permanente	40.000
Taglio Piga Colore	50.000
Piga e Colore	40.000
Taglio Piga Mèches con cuffia	45.000
Piga e Mèches con cuffia	45.000
Taglio Piga Mèches con stagnola	65.000
Piga Mèches con stagnola	55.000
Riflessi	25.000

E' STATO CREATO
UN NUOVO REPARTO UOMO
TUTTO PER TE



MERCATONE DI POMBBIA

ORARI: DALLE 9 ALLE 12,30 - DALLE 15 ALLE 19

VISITATECI!

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI 11.000 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA

CASALIN... LAMPADARI • ELETTRODOMESTICI • MOBILI • FAI DA TE • TV RADIO HI • GIOCATTOLI • CICLI • PIANTE • FIORI • CALZATURE • BIANCHERIA ECC.

CASSETTE VIDEO	5.000
OROLOGIO DA POLSO	1.000
TELEVISORE COLORE C/TELECOM.	11.000
ASTA IN NOCE PER TENDA	11.300
12 PIATTI	13.000
PIANTE COCCO	1.000
24 POSATE	1.000
VALIGIA	38.800
OMBRELLO	1.000
VASO GIGANTE CRISANTEMI	1.000

CIABATTE	1.000
FERRO A VAPORE TERMOSETA	28.000
TRAPANO BLACK • DEKER	57.500
BICICLETTA DA UOMO	130.000
TAPPETI • AUTO	1.000
SALOTTI	276.000
CAMERA MATRIMONIALE	1.100.000
SOGGIORNO COMPLETO	630.000
SEDIA CUCINA LEGNO	19.500
LAVATRICI	295.000
FRIGORIFERO DA	169.000



TUTTI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE: CANDY - S. GIORGIO - ARISTON - CASTOR REX - PHILIPS - INDESIT
PAGAMENTI RATEALI • MESI SENZA CAMBIALI • GARANZIA SU TUTTA LA MERCE TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - STATALE 32 • NOVARA - Tel. 0321/957.274



VESTI L'AUTUNNO ALLA

inning
Centro Abbigliamento

NOVARA Corso Giulio Cesare (fronte FIAT)

MERCEDES-BENZ SERIE 190.

Flessibilità e compattezza
4 versioni.

190, 1997 cc, CV
190 E, 1997 cc, iniezione, CV
190 2.3 - valvole iniezione, 2299 cc, 185 CV
190, 2599 cc, 6 cilindri iniezione, 166 CV

Vi stanno aspettando per la prova.



Autocredito S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz

Novara - Corso della Vittoria n. 109 - Tel. 0321 472.653

DMF BAVENO TEATRO TENDA PIAZZA GIORDANO RISCALDATA

LA MUSICA CONTINUA...

OCTOBRE 1987
ore 21,30

FRANCO CALIFANO
IN CONCERTO

VENERDI' 6 NOVEMBRE 1987
ore 21,30

FRED BONGUSTO
IN CONCERTO

Prevendita Biglietti presso la Filial

BANCA POPOLARE DI INTRA

Questa terra racconta

Paese scomparso

Una strada maestra e la «risaia maledetta» che lambiva la soglia delle case - Molti se ne andavano, e a Torino i tranvieri erano quasi tutti «rané»

Com'era piccolo il mio paese, ma bello a viverci. Si stava come su un palcoscenico affollatissimo, ognuno a recitare la propria parte. Costruito senza piani regolatori, seguendo tracciati un po' arbitrari, esso s'affacciava su una sola, vasta strada centrale, con qualche breve appendice verso la campagna, con le risaie che quasi bagnavano le soglie delle case. E' una strada a forma di una «e» irregolare, e nelle basse case rientravano soltanto per mangiare, dormire e d'inverno per scaldarsi. Allora mi pareva un paese grandissimo, con un'infinità di abitanti. In realtà, fin dopo la prima guerra mondiale, eravamo poco più di 1500, ma in tempo molto breve si ridussero agli attuali 400, o giù di lì.

L'insediamento aveva fatto fuggire dalla «risaia maledetta» la maggior parte degli abitanti validi attratti dal lavoro in fabbrica, o da una occupazione qualsiasi in città, come fare il tranviere, possibilmente a Torino dove, ancor dopo la seconda guerra mondiale, i tranvieri erano quasi tutti «rané», riuniti in cordiale solidarietà anche se provenivano da paesi diversi: le origini, la risaia, li accomunava.

Il mio paese poteva considerarsi auto-sufficiente: c'erano due fabbri, due falegnami (mobili rustici e bare), tre ciabattini, tre sarti-barbieri, due mugnai, due panettieri, la merolaia, un venditore di stoffe, due zoccolai, sette o ricamatrici, il medico condotto (che continuò a distribuire fin dopo la prima guerra mondiale le ragioni settimanali di chinino dello Stato, contro la malaria che non esisteva più, e la farmacia. Di tutto quel mondo mancava il fermento non c'è più nulla, delle «bucche» che vendevano molte cose, dalle camicie alle «droppe», ma è rimasta una sola, che vende salumi, dolci, detersivi, pane, giornali e profumi francesi. La merceria è scomparsa, e per comperare un

suo si deve andare a Vercelli. Medico condotto e farmacia, come il segretario comunale, sono stati consorziati e abitano in paesi vicini più popolosi. Lavoravano, e guadagnavano bene cinque osterie, all'altezza del sabato sera e la domenica. Ne è rimasta una, pomposamente battezzata «Buvette». Non c'è più nulla che mi ricordi il paese dell'infanzia e dell'adolescenza. A quel tempo la vita, nella buona stagione, si svolgeva interamente all'aperto, tranne la notte. Con le prime ombre della sera, sbrigate le faccende di casa, le donne uscivano con sedie, sgabelli, panchetti, e si disponevano lungo il muro a guardare il poco, o nulla che vi accadeva.

Era una teoria di figure femminili tutte vestite di nero, che si allungava contro i muri delle case. Guardavano le ragazze che, a due a due, a braccetto, passeggiavano lungo il marciapiede in terra ben battuta, perché il ner tro della strada era una coltre di polvere, di fango d'inverno, che arrivava al ginocchio. Ascoltavano le risate, le grida, i richiami che i giovanotti si scambiavano dalle panche poste dalle osterie fuori dalla porta.

Sembrava una esistenza priva di interessi veri, in realtà era un modo di vivere gonfio di umori, curiosità, amicizie ed acrimonia, amori ed odi, come accade in ogni comunità, e poiché in paese ci si conosceva tutti potevano raccontarsi le poche virtù ed i molti vizi di ogni abitante, dell'uomo che beveva e picchiava la moglie, della ragazza troppo libera, della treche d'amore consentite e vietate. Quel mondo è scomparso, totalmente.

Lungo le case ora ben ristrutturate, si allungano le nuove automobili, il paese è diventato il dormitorio di impiegati di Vercelli che amano il silenzio della campagna, cioè gente a noi estranea.

Francesco Rosso

Oltre a S. Andrea, molte costruzioni storiche di Vercelli hanno bisogno di restauri

I monumenti malati

Dalla Sinagoga di via Foà al Broletto medioevale, dalla Torre dell'Angelo al parco delle basiliche - Tanti i cantieri aperti, ma sono numerosi anche i progetti che non si possono realizzare per mancanza di finanziamenti

VERCELLI — Dalla Torre dell'Angelo alla chiesa di Sant'Anna, dal Broletto alla Sinagoga, dalla «manica» del Palazzo del Comune al complesso di Santa Chiara all'area dell'ex ospedale Maggiore: se mai Vercelli spingerebbe sull'acceleratore del turismo, questo itinerario costituirebbe un richiamo di indubbio interesse per i visitatori. Per ora rimane un elenco di monumenti che chiedono più riguardo agli amministratori pubblici.

Il coro di appelli preconcipi per la salvaguardia della basilica di Sant'Andrea sta richiamando in questi giorni l'attenzione della città: i problemi sono molti e tutti gravi, ma lo stato degli altri monumenti è altrettanto allarmante. Nel centro storico in questi ultimi anni vi sono stati molti interventi: numerosi palazzi sono stati ristrutturati e in altri cantieri si sta ancora lavorando, ma il patrimonio storico è troppo vasto per operare in una completa e razionale sistemazione. Si resta un po' perplessi, ma in un altro palazzo si sbrociano le colonne, si restaura un tetto, ed ecco che vicino crollano i cornicioni.

Progetti non ne mancano, ma la burocrazia e l'assenza di adeguati finanziamenti rallentano gli interventi e il degrado avanza. La Sinagoga è l'ultimo esempio dell'impotenza di fronte agli scarsi fondi messi a disposizione. Il

temple ebraico di via Foà, ormai inutilizzato a fini di culto da anni, è un pregevole monumento ottocentesco, realizzato in un singolare stile moresco, appena cede a pezzi. La Comunità israelitica interviene di tanto in tanto con lavori «temporanei» le iniziative non sono mai sufficienti. Lo scorso anno si era affacciata la possibilità che i finanziamenti per un globale restauro giungessero dagli Stati Uniti, ma con il trascorrere del tempo la speranza si è affievolita, malgrado la tenacia di David Colombo, esponente della Comunità israelitica vercellese. Colombo, per evitare la rovina dell'edificio, ne aveva proposto la cessione, ma l'Unione del

la comunità israelitica di Roma ha bocciato il progetto. Poco distante da via Foà, in una degli angoli più suggestivi del centro storico, il Broletto medioevale sfida i secoli. Per quanto ancora? Il Comune ha esaminato un progetto di restauro, ma, come sempre, i tempi di realizzazione sono lunghi. Dal Broletto alla Torre dell'Angelo ci sono pochi metri: la torre opera nelle intenzioni del professor Giacomo Donato, lo stesso che si sta occupando di S. Andrea. C'è un progetto che ne prevede l'inglobamento in attesa delle opere per consolidare la struttura.

Le idee non mancano. E' il caso dell'area spiatata del-

l'ex ospedale, che dovrebbe essere inserita in un «parco delle basiliche» di antica memoria, con Sant'Andrea come nucleo centrale. Insomma, con le origini che si ritrova, Vercelli dovrebbe essere tutta ristrutturata. Attenzione però alla smisura del recupero. Dice il dottor Rosaldo Orsini, ingegnere storico: «Non vorremmo che la città nuova fosse vittima di quella più antica. Il restauro dei monumenti è indispensabile, ma va condotto con sagacia non priva di «economicità». E' necessario tutelare il passato, ma avendo nella mente il presente: non è giusto far sparire monumenti mirabili, ma non è neppure giusto essere vittimi».

Daniela Cabras



Vercelli. I vigili del fuoco controllano la stabilità della sinagoga, un monumento che ha bisogno di urgenti restauri (Foto Greppl)

Tornano gli emigrati del paese, in occasione della festa della Madonna del Rosario

E Greggio festeggia i suoi «cucu»

GREGGIO — Arrivano i «cucu» in paese per la seconda rimpatriata annuale: l'occasione per organizzare il ritorno dei cuculi, cioè degli emigrati eccellenti del paese, è una festa religiosa che si ripete puntualmente da 133 anni.

I greggesi ricordano di questa tradizionale ricorrenza: «La processione che si snodava oggi lungo le strade del paese è organizzata per raccogliere l'antico voto alla Madonna del Rosario per aver salvato la popo-

lazione dalla peste. In occasione di questa festa tornano a Greggio i nostri compatrioti che sono all'estero in altre regioni d'Italia e che non hanno potuto, per impegni di lavoro, essere presenti al raduno estivo, durante la festa patronale».

A tirare le fila delle riunioni annuali dei greggesi che hanno preso il volo per terre lontane è l'associazione dei «cucu», presieduta dall'avvocato Giuseppe Basso, trasferitosi anni fa a Torino, che non ha però

mai perso i contatti con la propria terra ed ha fatto in modo che anche gli altri «cuculi» lontani non dimenticassero il paese riunendosi almeno una volta all'anno.

Dice Basso: «Ci si trova in estate, durante la festa patronale, o per la Madonna del Rosario, in ottobre. Quest'anno, in questo raduno autunnale, saranno circa 300. Dopo la parentesi religiosa, la festa proseguirà con un concerto bandistico. Poi ci riuniremo tutti a tavola per un

pentapuntino presso a base di pietanze tipiche del Vercellese».

Il soprannome «cucu», affibbiato tradizionalmente a coloro che abitano nel paese, ha origine curiosa. Le antiche «storie», le leggende che si raccontavano nelle sere invernali, al caldo delle stufette, parlano di una colonia di cuculi che vivevano nella zona, e che ad un certo punto emigrarono di massa. Per un semplicissimo motivo: i greggesi se li erano mangiati.

G. B.

Riconfermato il sindaco socialista: il 2 novembre toccherà alla giunta

Eletto Bodo, ma senza il voto del psdi

Oltre al socialdemocratico Zanetto, ci sono stati anche due «franchi tiratori» nella maggioranza - Polemici i comunisti, che hanno proposto come candidato «istituzionale» Baltaro

VERCELLI — Com'era nelle previsioni della vigilia, il socialista Fulvio Bodo è stato rieletto sindaco ieri dal consiglio comunale che aveva preso atto delle sue dimissioni e di quelle della giunta. Per la nomina del nuovo assessore si dovrà attendere il pomeriggio di lunedì 2 novembre.

Se la riconferma di Bodo alla guida dell'amministrazione comunale era scontata, non altrettanto si può dire del voto che ha sancito la rielezione: Bodo ha infatti ottenuto solo venti dei ventitré voti sui quali poteva contare. Ieri, il pentapartito (erano assenti due democristiani, ammalati. Ha di sicuro deposto la sinistra laica nell'urna il socialdemocratico Ferruccio Zanetto, motivando la sua astensione in apertura di seduta, ma senza mai aver detto che non aveva mai avuto la parola di «voto di dissenso».

Erano presenti in aula 33 consiglieri e due di loro, i misini Boetti-Villani e Picaglia, non hanno partecipato alla votazione. Con venti

voti, Bodo ne ha avuto appena uno in più della maggioranza indispensabile per essere rieletto. Il psi ha fatto convergere i suoi 13 voti su Bruno Baltaro, candidato «istituzionale», come l'ha definito il capogruppo comunista Elio Robotti, rammentando il fatto che Baltaro avrebbe potuto essere quel sindaco al di sopra delle parti in grado di guidare, appunto, una giunta provvisoria che avrebbe potuto presentare il bilancio e svolgere l'ordinaria amministrazione.

Ieri, in Consiglio, i comunisti sono stati molto polemici sulla soluzione «partiale» che ha portato alla nomina del solo Bodo. Ha detto Robotti: «Se dal punto di vista politico è l'estremo dilagio del pentapartito nei confronti delle istituzioni, anche da quello amministrativo la mancata elezione dell'esecutivo fa sorgere seri dubbi. Mi chiedo come una giunta costituita potrà presentare il bilancio, mi chiedo perché si potrà compiere gli atti dell'ordinaria amministrazione. Vorrei solo ricordare che toccherà ad essa cominciare il prossimo Consiglio».

La maggioranza sostiene che, in «prorogatio», la giunta può, per un tempo ristretto, svolgere la normale

amministrazione e, in ogni caso, il pentapartito si è impegnato ad arrivare all'elezione dei nuovi assessori lunedì 2 novembre.

Dalla seduta di ieri, la maggioranza non è però uscita compatta e non solo sulla soluzione di Bodo. Appena dopo la lettura del documento «unitario» con la proposta di riconfermare il solo Bodo, fatta dal capogruppo socialista Sergio Rosso, il socialdemocratico Ferruccio Zanetto ha preso le distanze spiegando la posizione ufficiale del suo partito. E a chi gli faceva notare che Rosso aveva parlato anche per conto del psi Zanetto ha risposto: «Quel documento era stato preparato venerdì dalle delegazioni, con l'impegno di sottoporlo ai direttori dei partiti. Quello dei psi l'ha esaminato e ha deciso di non votare il sindaco, non per pregiudizi verso il partito che lo esprime ma perché non riteniamo che vi siano ancora sufficienti garanzie sulla composizione della giunta e sul modo di attuare il programma».

Ha commentato caustico Robotti: «Se il buon giorno si vede dal mattino, questa rielezione del pentapartito nasce proprio male».

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi, con apertura alle 15, Intervista, di Federico Fellini. NUOVO ITALIA: oggi Accade in Paradiso (comm.), con Timothy Hutton, Kelly McGillis. Domani: risposta.

PRINCIPE: oggi e domani Quarto protocollo, con Michael Caine, Pierre Brasseur.

VIGIL: oggi e domani Poi Matti Jackel, di Stanley Kubrick (Vet. min. 18 anni).

BELVEDERE: ore 14.30, 16.15, 18 e 21 La spada nella roccia (cartoni animati).

SANTITA'

IDEAL: Who's that girl con Madonna. SPLENDOR: Creaphone 2, di Giorgio Romero e Stephen King.

TRINO

ORSA: ore 14.30 Il bombe d'oro con Eddie Murphy.

TRONZANO

LUX: Appuntamento al buio di Blake Edwards.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Gelschina, piazza Cavour 32; domani sarà aperta la Parvina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.090; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 66.394; Caviglioli (0161) 98.470; Cigliani (0161) 44.524; Crescenzo (0161) 542.655; Gattinara (0161) 533.777; Croce Rossa (0161) 632.600; Santita' (0161) 521.680; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Maria II, tel. (0161) 66.062 - 64.747. Pubblicità: Rubbettini, via Foa 53, tel. (0161) 66.060.



DOMENICA 25 OTTOBRE

ARMANDO SAVINI

METTERSI IN PROPRIO CON



AGENZIA AFFILIATA DI CASAMERCATO
e con essa il nostro marchio. La nostra rete informativa ti tiaggia più avanzato di settore.
E' soprattutto una dimensione pubblicitaria che ha portato Casamercato ai vertici nazionali per notorietà e numero di operazioni.
L'opportunità è offerta a
CITTÀ O ZONE DISCRETAMENTE ESPORTE ALLE NOTRE SEI
La proposta prevede un contratto di affiliazione per il quale è richiesto un modesto capitale, esclusivamente finanziario, privilegiando soprattutto le candidature di persone oculate di elevata preparazione.
Per gli opportuni approfondimenti la preghiamo rivolgersi a:
INTERIMPRESA S.p.A.
C.so F. Turati, 11/C - 10128 Torino - 011/53.68.35 e 11

ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

NILFISK

ASPIRAPOLVERE

NILFISK

ASPIRALIQUIDI

NILFISK

ASPIRATRUCIOLI

NILFISK

LAVAPAVIMENTI

NILFISK

LAVAMOQUETTE

NILFISK

LAVASCIUGA

NILFISK

APPARECCHI PROFESSIONALI PER INDUSTRIE E COMUNITA'

NILFISK

APPARECCHI PROFESSIONALI PER INDUSTRIE E COMUNITA'

CALORLUX

SEDE: BOLOGNA - Tel. 051/320032

FILIALE: MILANO - Tel. 02/3315797

FILIALE: TORINO - Tel. 011/444332

EZIO CAVAGNA

AGENTE per Novara e Vercelli

Per ricevere catalogo rivolgetevi a: Casella postale 40154 49100 BOLOGNA

CENTRO CUSTODIA - PULITURA PELLICCE - CONFEZIONE



PELLICCE - MONTONI

CONFEZIONATI

CON PELLI ALTAMENTE SELEZIONATE

RIPARAZIONI

RIMESSA MODELLO

Gi.Gi. Furs s.p.a. - Via Milano 102 - VIGILANO B.S. - Tel. 015 512.275

Azienda operante nel campo del leasing cerca

AGENTE MONOMANDATARIO

posizione Enasarco, provvigioni ed incentivi commisurati a capacità ed obiettivi. Auto propria. Milite esente. Meglio se scuola media superiore o laurea.

Scrivere a: PUBBLIMEDIA s.r.l. L/87, Via Foa 53, VERCELLI.

TAULINO
strumenti musicali
PIANOFORTI
LE MIGLIORI MARCHE
I MIGLIORI PREZZI

• VENDITA E NOLEGGIO CON POSSIBILITA' DI RISCATTO
• PAGAMENTI FINO A 3 ANNI SENZA CAMBIALI

LIVORNO FER. (Ve) - Tel. (0161) 47.230
ALESSANDRIA - Tel. (0131) 43.297
BORGOMANERO (No) - Tel. (0322) 844.437

MUSIC HALL

IL FARO
BRUSNENGO

QUESTO POMERIGGIO

Discomusic con il D.J.

GIORGIO GINEX

QUESTA SERA
BALLO MODERNO con
GLI AIRPORT

AVIS

VERCELLI

Via Pinella, 17 - Tel. 50750

La storia di Paradiso Il «manager» era il barbiere

Creò il Circolo «Lodovico Lessona»

BIELLA — In pochi anni da sei milioni è passata ad un bilancio di novanta, ha ottenuto la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Biella, ed è stata iscritta dalla Regione nella sua sede di «Piemonte in musica», e fra i suoi risultati più qualificanti vanta una frequenza complessiva di giovani che la pone proporzionalmente ai vertici regionali (grazie alla sua iniziativa di una «tesserata giovani» a tariffa simbolica, con ingresso gratuita a tutti i concerti). È il Circolo culturale musicale «Lodovico Lessona» che con il successo del suo concerto inaugurale di mercoledì 21 ottobre, con l'orchestra sinfonica della Radio di Saarbrücken, ha riconfermato la sua presenza in città come punto di riferimento dell'attività culturale.

Prestigio e notorietà acquistati gradualmente. Un magro pubblico di 33 persone senza dispetto nel salone del Circolo Sociale quando, fra i primi concerti della neonata associazione si esibì il prestigioso Trio di Teisseyre, pur uno a richiamare folle si sono visti in ogni parte del mondo.

Ma nessuno degli entusiasti fondatori si lasciò scoraggiare. I frutti della loro caparbia decisione di portare a Biella grande musica per un grande pubblico parlano ora eloquenti.

Tutto nacque nel negozio di un barbiere. Nel 1971. Quando Emanuele Paradiso, il barbiere di via della Repubblica, coltivando da tutta una vita un solo, inestinguibile amore, l'opera lirica, pensò che sarebbe stato bello non più inseguire concerti a Milano o a Torino, o rifugiarsi nell'artificiale mediazione del disco, ma poter godere anche a Biella del concerto vivo e diretto di voci e strumenti.

Sforbiciando e insaponando usava esporre questo suo progetto-sogno ai suoi clienti. Che ascoltavano con pazienza, annuivano, e subito svenivano il discorso sulla cronaca o sullo sport. Non però, un giorno, Aldo Cigna, presidente dell'associazione commercianti e noto commerciante in strumenti musicali, quindi, per dovere e vocazione, legato al mondo della musica.

Sì, ma come incominciare? Appare un trafelato pagamento che inviava tutti i biellesi che amavano la musica ad un raduno informale nei locali dell'associazione commercianti.

Fu un raduno di poco più di una decina di persone, in quella sera del 21 settembre 1971: da Emanuele Paradiso ad Aldo Cigna, dalla pianista Lorenza Moratto, al pubblicitario Fidia Savio, al ventenne Cesare Gallo, già allora insaziabile amante della musi-

La stagione estante, 1987-88, nella rinnovata e dinamica presidenza di Cesare Gallo, il cartellone del Lessona tiene fede al suo impegno programmatico di portare a Biella accanto agli interpreti più famosi quelli ancora da conoscere. Verranno, così, i pianisti Michele Campanella e Andace Lucchesini, i solisti dell'orchestra Rai di Torino e il trio «Clara Wieck», «Vocalisti» con musica del Seicento e interpreti del «mito» rigano nella musica romantica; e ancora, le chitarre di Bocchino e Ghidoni, il quartetto omonimo «Voces», Daniel e Liana Podvolovich, il pianoforte di Denis Weber e il clarinetto di Michele Lettieri.

Pier F. Gasparetto

Ma trent'anni la Società valessiana di cultura

BORGHESESIA — Festeggia il trentennale della costituzione la Società valessiana di cultura, probabilmente l'istituzione che più ha contribuito a divulgare l'interesse su storia, tradizioni e usanze della Valsesia. Era la sera dell'8 settembre 1987 quando nel capoluogo valessiano Riccardo Monti, Carlo Gatti, Giovanni Rama, Carlo Guido Mor, Elio Perazzoli, Costantino Silvestri, Vittorio Ugo Turlo, Renato Rizzo, Oscar Zanfa, Luigi Appendino, Marcello Tamara, Antonio Scura, Cino Mascarelli, Francesco Bortini Mo, Enea Giodi, Felice Ciampi, Giovanni Lirrelli ed Attilio Zanni fondavano una società «con lo scopo di ristampare e riguardanti la Valle, ormai divenute rarissime e quasi introvabili».

Il trentennale di fondazione sarà celebrato stamane alle 10 nella sala-biblioteca della scuola media Curioni di Romagnano.

La «mappa» completa del Biellese e della Valsesia

Mille sfratti in arrivo

L'ultimo caso a Isola di Vocca: una donna, titolare di una pensione di invalidità, vedova, madre di due figli, ha dovuto sistemare i mobili sotto la tettoia del lavatoio pubblico - Un esperto: «In confronto a quanto avviene a Torino non possiamo proprio lamentarci»

BIELLA — L'ultimo caso è di una settimana fa: a Maria Allegri, 32 anni, titolare di una pensione di invalidità, vedova, madre di due figli di 15 e 16 anni, domiciliata ad Isola di Vocca, paesino della Valsesia, l'ufficiale giudiziario ha notificato l'esecuzione di uno sfratto che le era stato preannunciato un paio di mesi fa. Non avendo la donna trovato nel frattempo una sistemazione, i suoi pochi mobili sono stati ammassati nel lavatoio pubblico del piccolo paese valessiano.

La vicenda di Maria Allegri rientra in quella della casistica-limite: al municipio del centro valessiano spiegano che «la donna, madre di due figli di 15 e 16 anni, è al suo secondo sfratto in pochi anni e che l'ordine di lasciare libero l'alloggio è venuto in seguito ai mancati pagamenti del canone d'affitto. Inoltre la pensionata non si era mai preoccupata di trovare un'altra abitazione». Una affermazione contestata dalla Allegri che se la prende con «chi le aveva promesso un alloggio in una casa di edilizia popolare».

In ogni caso nel Biellese e in Valsesia la situazione-sfratti è notevolmente meno preoccupante di altri comprensori del Piemonte: poco più di un centinaio di pratiche di questo tipo sono in attesa di essere risolte negli uffici giudiziari valessiani, meno di un migliaio riguardanti il territorio biellese. Insomma il panorama è più confortante al quanto lascerebbe trasparire la situazione a livello nazionale.

Dice Rodolfo Rosso, un esperto del settore: «In confronto a quanto avviene a Torino e nei suoi circondari non possiamo proprio lamentarci. Del resto il Biellese anche negli anni più difficili non è mai stato inserito nelle fasce cosiddette calde».

Aggiunge il commercialista biellese: «Gli episodi come quello di Isola di Vocca si contano sulla dita di una mano e nella quasi totalità fanno parte di una determinata cerchia. Così, a memoria, mi rammento di un paio di casi, alcuni anni fa, nei quali l'ufficiale giudiziario ha portato in piazza i mobili di uno sfrattato. Tutti più o meno sfrattati, tutti più o meno sfrattati».

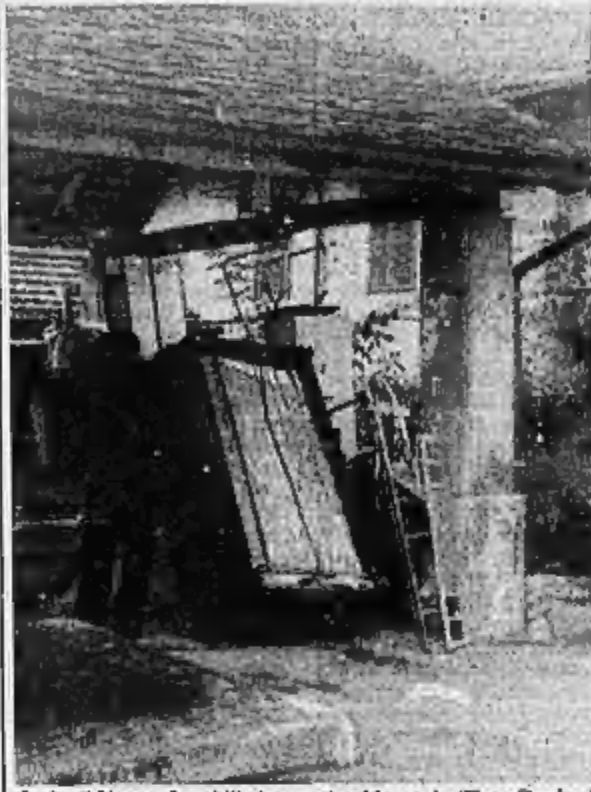
A «soccorrere» gli sfrattati ai quali viene assegnato un periodo di tempo per trovare un nuovo alloggio variante dai due mesi all'anno (venti viene accordato il termine massimo) in quasi tutti i centri del comprensorio lanero ed in quello valessiano.

provvedono, in casi estremi, gli stessi Comuni. «In realtà quasi tutti, in un modo o nell'altro, riescono a trovare un nuovo alloggio e quindi la noi ci rivolgiamo abitualmente persone appartenenti alle più basse fasce di reddito».

Due sono le cause che generalmente portano alla vertenza sfratto: il mancato pagamento della locazione e la richiesta di lasciare libero l'alloggio per la scadenza del contratto. Prosegue Rodolfo Rosso: «Nel Biellese il termine di esecuzione supera di poco un anno e mezzo. Per fare un esempio pratico uno sfratto richiesto oggi per fine dicembre o dicembre diviene esecutivo nell'89. In genere il magistrato accorda il termine di un anno all'inquilino per trasferirsi altrove».

Ma vi è anche un aspetto meno apparente all'avvio della pratica per lo sfratto: specie negli ultimi tempi il contenzioso non è niente altro che una formula per trovare un accordo su un consistente aumento della pigione.

Roberto Eynard



Isola di Vocca. I mobili sistemati nel lavatoio (Foto Reolon)

Claudio Raco di Andorno Micca bloccato in un bar di Biella

Ricatta l'ex amica, arrestato

Voleva quattro milioni, ma prometteva alla donna che non l'avrebbe più maltrattata - Si era offerto di firmare a garanzia una scrittura privata

BIELLA — Voleva quattro milioni dall'ex convivente, con una promessa: «Non ti maltratterò mai più». E per meglio garantire questa promessa si era impegnato a firmare una scrittura privata nella quale si impegnava ad «uscire per sempre dalla vita della donna». Ma lui, analista, non poteva scrivere, così ha deciso d'andare all'appuntamento con la ragazza scortato da un giovane in grado di redigere questo «contratto». La ragazza però, che il milione se aveva già consegnato quattro anni prima volta, è andata dai carabinieri e non i militari ha architettato la trappola. Così l'ex convivente violento e il suo complice sono stati arrestati in un bar del centro con l'accusa di estorsione.

Protagonista è Claudio Raco, 32 anni, abitante ad Andorno Micca. Con lui in carcere è l'italiano Claudio Berganti, 33 anni, anche lui abitante ad Andorno. Questa triste storia si era iniziata quasi due anni fa quando Claudio Raco, disoccupato, era andato a vivere con una coetanea. Dall'unione tra i due è nato un figlio,

ma presto in casa il denaro è mancato. Senza soldi, con molte spese da affrontare, l'uomo ha costretto la donna a prostituirsi. La ragazza ha prima accettato, ma dopo alcuni mesi Claudio Raco ha cominciato a ribellarsi. L'uomo non è mai d'accordo e la ragazza è stata minacciata e picchiata e costretta a continuare ad incontrarsi con altri uomini.

Fine a quando è stato raggiunto un accordo, inselvatichito che per la ragazza significava la liberazione, il poter finalmente uscire da un incubo. Claudio Raco alla donna: «Tu mi dai quattro milioni ed io non ti costringo più a prostituirti e uscire a vivere da sola».

L'intesa è stata perfezionata e quando la giovane è riuscita a raggranellare la

cifra pattuita, Claudio Raco ha lasciato le due stanze della convivente. Ma per la ragazza il periodo di serenità è durato solo pochi mesi. La scorsa settimana, l'uomo, rimasto nuovamente senza soldi (continua ovviamente a non fare assolutamente nulla), si è rifatto vivo: «Se non vuoi finire sul marciapiede dei dormi altri quattro milioni, in cambio stavolta ti rilascio una scrittura nella quale dichiaro che mai più ti molesterò».

La donna ha finito di accettare, ma qualche ora più tardi si è recata alla compagnia carabinieri di Biella dove ha raccontato tutta la storia. I militari hanno così predisposto un piano d'azione: la giovane ha dato appuntamento all'ex amico in un bar del centro, ma ad attenderlo, oltre alla ragazza, ha trovato anche un nutrito gruppo di carabinieri travestiti da camerieri. Così, non appena la donna ha estratto dalla borsetta la busta con i quattro milioni, i militari sono intervenuti. I due giovani non hanno opposto resistenza e sono stati arrestati e portati nel carcere del Palazzo.

R. Eynard

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Cavalli di razza.
MAZZINI: L'ultimo imperatore.
ODEON: Beverly Hills cop 2.
SOCIALE: Addio alle Pantofole.

BORGHESESIA
SOCIALE: Scuola di ladri (parte seconda).

CANDELO
VERDI: Va e vedi.

COGGIOLA
ITALIA: Porcelloni in mano.
ENRICO: Marina bestia in calore.
RADAR: Dead men.

COSSATO
MICHELETTI: oggi Desiderio di vizio, domani Erodo girò.
NUOVO PRIMAVERA: Predator.

PRAY
EXCELSIOR: Who's that girl.
SERRAVALLE
CORSO: Who's that girl.

FARMACIE
Ural 47 - Biella: Padernello, via Italia 73, tel. 22.241, donato Gamberoni, via Italia 61, tel. 22.090; Pralongo-Borsese-Vignone.

Ural 48 - Vignone: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31, donato Cossato: Fiolotto, via Garibaldi 61, tel. 99.370; Brusnengo, Ponzzone.
Ural 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341, donato Carra, piazza Martini, tel. 22.256; Varallo: Arzuffi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Borgosesia, riunione della maggioranza

Continua la polemica per il riscaldamento

Il ritardo nell'acquisto di gasolio per le scuole sarà discusso martedì

BORGHESESIA — Torna d'attualità il problema del riscaldamento nelle scuole. Per domani sera, con inizio alle 21, nella sede del partito Liberale si terrà una riunione tra le delegazioni dei cinque partiti che formano la maggioranza al comune di Borgosesia.

Ufficialmente l'assemblea (sarà molto probabilmente allargata all'intera giunta) è stata chiesta dal più per presentare la nuova segreteria della maggioranza (segretario cittadino è stato nominato Gesulino Piga che sarà affiancato dal vice Luigi Trivero e Gianni Conti), ma in realtà il tema principale della discussione verterà sull'istituzione da tenere a palazzo municipale durante il consiglio comunale fissato per venerdì 30.

L'assessore Liberale Francesco Giaroli dice: «Abbiamo organizzato questa riunione per discutere alcuni argomenti che riteniamo di primaria importanza. Conclusione la presentazione all'ordine della nostra segreteria, è necessario fare il punto della situazione. Siamo a metà le-



Adriano Barbieri

giatura e quindi è indispensabile redigere un bilancio del lavoro fatto e che resta da fare. In più, inutile nascondersi, cercherò di fissare un consiglio comunale che si annuncia sfuocato anche perché all'ordine del giorno figura il caso del riscaldamento nelle scuole».

Di crisi nella maggioranza, nonostante le recenti polemiche, nessuno vuol sentir parlare a meno di clamoro-

si colpi di scena la coalizione pentapartita rimarrà salda nella conduzione del governo di Borgosesia. Il segretario del pal, Adriano Barbieri, sostiene: «La crisi su una frattura all'interno dell'attuale maggioranza non trovo il minimo riscontro nella realtà. Qualcuno vuol dare un significato politico alla riunione, ma la verifica sarà solo di tipo amministrativo. Siamo a metà legislatura e quindi è prassi normale discutere il programma».

Ma nonostante le assicurazioni degli esponenti di dc, pal, psi, pli e pri al consiglio comunale il venerdì ci sarà un vivace dibattito. Il partito liberale ha annunciato un'aria di decisi interventi anche perché la questione riscaldamento è la punta di un iceberg. Il valere all'interno della maggioranza è evidente e non lo scorgiamo oggi, sostiene Maria Ciavarella che aggiunge: «Nella gestione della responsabilità sono imponenti. La vicenda era cominciata già nel dicembre dell'85 ed i tempi per risolvere il problema erano...».

Per conto di gruppo di società di leasing a controllo bancario ricerchiamo per la filiale di Biella

ADDETTI ALLO SVILUPPO

— Età: fra i 20 e i 30 anni

— Titolo di studio: laurea in discipline economiche-giuridiche, in statistica o diploma ragioneria.

Si prega inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a Publikompass 614 - 10100 Torino.

LA STAMPA
Via Roma 90 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
che legge e scrive: 4-15, 26
Domenica: 6-13

**PRESTITI
IMMEDIATI**
A TUTTE LE
CATEGORIE
I.C.O.FIN.
Via Trento, 51 - BIELLA
Tel. (015) 31.055

I Volks. Capaci di tutto.



Manovrabilità, abitabilità, confort, robustezza, sicurezza, prestazioni e durata d'eccezione, un costo chilometrico inferiore alla concorrenza. Oltre 400 versioni e modelli, dal furgone al camioncino, dall'autotreno alla giardiniera, diesel e Turbo Diesel, benzina,

iniezione, trazione integrale (syncro). Ecco cosa vi offrono TL, Transporter e Caddy, che tutti chiamano ormai familiarmente i Volks per dire, con una sola parola che sono Volkswagen e capaci di tutto. Venite a vederli e provarli. Vi aspettiamo!



VOLKSWAGEN
ciò da fidarsi.

BALDACCI

GAGLIANICO - Strada Trossi - Tel. 015 544.041/2

AUTOGARABACCIO

COSSATO - Via Trieste 8
Tel. 015 94.874

FIORAVANTI BRUNO

PONZONE - Via Provinciale, 83
Tel. 015 778.198

COMAUTO

BIELLA - Via Gallimberti - Tel. 015 401.050/1

MOSCONE FRANCO

LESSONA - Via F.lli Tondi
Tel. 015 981.158

CARROZZERIA DI GAGLIANICO

GAGLIANICO - Str. Trossi, 85
Tel. 015 541.620

ABBIGLIAMENTO - PELLICCERIA

Bazaar "13"

GIUBBOTTI SKOTT e AVIREX

MONTONI UOMO DONNA

ed inoltre
un assortimento di PELLICCE, dal
capo spiritoso a quello di classe

QUALITA' - PREZZO GARANZIA

a pochi passi da casa....
la «Convenienza»

PAVIGNANO
Via Pettinengo 13 - Tel. 015 561.251

Una sfida fra squadre deluse, in cerca di riscatto Pro dimezzata a Siena

I toscani, retrocessi dalla C1, hanno solo tre punti in classifica: uno in meno dei bianchi - Ma Zoratti ha gravi problemi di formazione: mancano Tumelero, Gradella, Di Stefano e Sora - Celoria: «In queste condizioni chiedo solo una prova d'orgoglio»

VERCELLI — Ha già un sapore da prova d'appello il match che la Pro va a disputare oggi a Siena. Sono di fronte due squadre deluse che, partite con i favori del pronostico, si trovano oggi in fondo alla classifica. I bianchi hanno racimolato quattro punti in cinque partite (una media da retrocessione), ma il Siena, retrocesso dalla C1, è riuscito a fare di peggio con tre soli punti all'attivo.

Se la povera classifica della Pro fa sensazione, quella del Siena provoca sorpresa e a tutti gli addetti ai lavori, Zoratti in testa.

Ovviamente, i vercellesi si augurano che la riscossa dei toscani non incominci proprio da oggi, dato che la Pro Vercelli cerca a sua volta un po' di ossigeno perché la sua posizione in classifica è assai sofferta. Ora in condizioni normali un incontro del genere si sarebbe prospettato difficile per i bianchi. Figurarsi con le as-

senza perduranti di Tumelero e Gradella e con quelle forzate di Di Stefano e Sora, appesi da un turno di squalifica.

Celoria Zoratti, abituato ormai a rivoluzionare le formazioni (lo scorso anno ha fatto sei volte per questo), dovrà superare se stesso, oggi, per mandare in campo uno schieramento quadrato e compatto, in grado di reggere al prevedibile assalto dei locali. Oltre ai quattro titolari assenti, non va dimenticato che mancherà pure Barbero, sospeso da settimane dalla «romba» della prima squadra. Il capitano ha avuto, in settimana, un colloquio con i dirigenti che gli hanno ribadito le loro proposte: o si cerca un'altra squadra o resta, ma senza rientrare più in formazione.

Un buon risultato a Siena riporterebbe un po' di serenità all'ambiente, e non è da dimenticare che, la prossima settimana, in casa con la Fiorentina, la Pro Vercelli

potrà contare su quasi tutti gli assenti di oggi (escluso, forse, il solo Tumelero).

Al bianchi Zoratti chiede dunque di stringere i denti oggi e di battersi con tutta la grinta di cui dispongono, pur se scenderanno in campo in formazione rimangiata. E' prevedibile che la squadra si schiererà con una sola punta (Petrone), assistita dal frequentissimo Colapietra. In difesa, probabile conferma di Spampinato e del giovane Parris sulla fascia sinistra.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: «A Siena non chiedo altro che una prova d'orgoglio. Certo, è un momento difficilissimo, ma la Pro Vercelli ha sempre dimostrato di saper superare le prove più impegnative».

La probabile formazione: Celoria (Parrisi); Spampinato, Re; Cacci, Regina, Parris, Franceschini, Leone, Petrone, D'Agostino, Colapietra.

Francesco Lesio



Andrea Petrone

Le partite del girone A Turno «caldo» in Promozione

Primo derby tra Salussola e Cossatese

Il calendario del girone A di Promozione propone oggi il primo derby ufficiale di campionato tra Salussola e Cossatese sul campo di Cossatese. Mai giullà e assurti avevano avuto occasione in passato di affrontarsi nella storia delle due società.

I favori del pronostico sono in gran parte per la matricola di mister Micheli. La Firenze, annunciata in buona condizione, i padroni di casa dovranno fare a meno di Alberto Chiavari, squalificato per un turno (il suo posto potrebbe essere preso dal rientrante Pietrone) mentre gli ospiti si presenteranno con la rosa al completo.

Il momento è particolarmente difficile per la Cossatese, che si trova nel fondo della graduatoria dopo le precedenti sconfitte casalinghe. Tale sconfitta un pareggio potrebbe rivelarsi il risultato più accettabile. L'incontro tra Cossatese e Bellinzago è l'altro im-

portante «match» di oggi. La capolista novarese arriva al Comunale forte di un ruolo di marcia invidiabile: domenica ha battuto in casa il Grignasco ed oggi cercherà almeno di strappare un punto. Di fronte ci sarà però un Crescenzo motivato che punta alla terza vittoria consecutiva. I grasse sono reduci dalla positiva prestazione di Mesomericco dove ancora una volta l'uomo determinante è stato capitano Biginato che ha trasformato il rigore del definitivo pareggio all'89'.

«Mister» Lombardi ha lavorato durante la settimana per migliorare gli uomini a centrocampo e per dare maggiore continuità alla marcia. Non è da escludere l'impiego a metà incontro di Boggian che potrebbe affiancare l'ala sinistra Tedesone, autore finora di tre gol.

Il Trino sale invece a Castelletto Ticino nell'intento di dimenticare il brutto capogiro di domenica scorsa con il Gallarate. Per gli azzurri si impone un immediato riscatto. La prestazione del centravanti Borrelli è stata infatti messa sotto accusa dai tifosi che non gli hanno perdonato di aver fallito alcune occasioni. C'è comunque tempo per rimediare e la trasferta odierna è senz'altro alla portata di Pugno e compagni.

Infine c'è attesa per il Gallarate che ospita il Mesomerio. E' un momento magico quello che stanno attraversando i signori. Dopo aver battuto il Trino hanno superato lo Svesa nel recupero di giovedì. Con un secco 3 a 1 gli uomini di Lotta hanno ribaltato in una settimana la propria posizione in classifica conquistando il secondo posto. Come con il Trino anche con lo Svesa i marcialisti sono stati Festa e Trivelli. I tifosi sperano che oggi la coppia si ripeta.

L. p.

I bianconeri sono decisi a far risultato dopo la battuta d'arresto di Cairo Biellese-Ivrea, un derby per risorgere

BIELLA — Il momento del riscatto per l'undici bianconero scatta oggi alle 14.30, al «La Marmora», nell'incontro che oppone la squadra laniera al «cugino» dell'Ivrea in un derby da sempre accanito. La battuta d'arresto di Cairo è ormai alle spalle ma è chiaro che la Biellese porta con sé un grande desiderio di rivincita.

Dice mister Franco Della Donna: «Nel calcio c'è sempre l'opportunità di cancellare con una buona prestazione i brutti ricordi di pochi giorni prima. Tutti i ragazzi hanno la volontà di riprendere il cammino bianconero interrotto domenica. Mar-

tedi, prima negli spogliatoi, poi durante una cena, abbiamo parlato fra di noi ed il motivo dell'infelice trasformazione tra il primo ed il secondo tempo di Cairo è venuto alla luce: durante l'intervallo vi è stato un calo di concentrazione generale e sul terreno di gioco si è presentata in pratica un'altra formazione, inconsuetamente composta di aver già vinto la partita».

Aggiunge l'allenatore bianconero: «In più qualcuno ha accumulato un piccolo di fatica accumulata in seguito alla bella prova sostenuta giovedì con la Sampdoria. Per questo motivo l'altro

giorno, prima dell'amichevole con il Torino, ho detto ai ragazzi di considerare la gara come un prestigioso appuntamento ma di stare attenti a non spremersi. Il derby con l'Ivrea mi interessa molto di più».

Con il ritorno in Eccellenza degli eporediesi al rinnovo oggi un vecchio derby tra due club divisi da un'antica rivalità sportiva. La sfida come sempre sarà combattuta, anche se a guardare la classifica ed il potenziale tecnico delle due squadre la differenza è evidente. A rendere ancora più elettrizzante il duello c'è anche la presenza di un ex, Giorgio Pula,

in passato mister bianconero ed ora, da poco più di una settimana, responsabile tecnico dell'Ivrea. Pula giovedì ha visionato la Biellese nell'amichevole con il Torino ed anche se non lo ha esplicitamente ammesso è chiaro che schiererà una formazione arroccata in difesa, pronta a sfruttare il contropiede.

In tema di formazione due saranno le novità rispetto a domenica scorsa: la prima riguarda l'attacco, dove verrà schierato il guinzaglio Peroni al posto dello squalificato Cavaglia (la reazione di Cairo è stata una gara alla punta bianconera, che dovrà saltare anche la trasferta di

Pinerolo) mentre in difesa certamente vi sarà il rientro di Baruffa. Sottolinea Della Donna: «Non ho ancora deciso a chi dare un turno di riposo. In ballottaggio ci sono Brovarone ed Arcieri. Nel primo caso Baruffa andrà in marcia ed Arcieri ricoprirà il ruolo di libero; se invece sarà l'ex peroniano a sedere in panchina si tratterà di una semplice sostituzione senza mutamenti di ruolo».

In campo dovrebbero dunque scendere: Buda; Fedricco, Baruffa; Martinelli, Arcieri o Brovarone; Biagetti; Betz, Zarli, Parnal, Scartone, Formoso.

R. Byni

MONTE ROVERSCATI
PELLE
PELLICCE
PER DONNA
E UOMO

LA PELLE DILEO

PELLI & PELLICCE

PRODUZIONE E
VENDITA
DIRETTA
AL PUBBLICO

MONCALVO
Via Garibaldi 18 - 0141/916016
APERTO ANCHE LA DOMENICA

LASCIATI GUIDARE DAL CUORE... TROVERAI GLI AFFARI!

SCALDABOONO
IMETEC DA LITRO
24'000
IVA COMPRESA

CUCINA ATLANTIC
60x90 INOX con accessori
elettrici
550'000
IVA COMPRESA

VIDEOCAMERA SONY
HANDICAM
VIDEOLETT. 8 mm
1'250'000
IVA COMPRESA

TV COLOR PHILIPS
14" A COLORI
420'000
IVA COMPRESA

AUTORADIO SONY XR 230
210'000
IVA COMPRESA

LAVATRICE CANDY
VASCA INOX
440'000
IVA COMPRESA

VIPIANA

ALESSANDRIA - CASALE-VERCELLI

se non vai da Vipiana dove vai?

VIA DANTE

VIALE CAVALLI D'OLIVIA

VIA DALL'EST FERRARIO

Una sfida fra squadre deluse, in cerca di riscatto Pro dimezzata a Siena

I toscani, retrocessi dalla C1, hanno solo tre punti in classifica: uno in meno dei bianchi - Ma Zoratti ha gravi problemi di formazione: mancano Tumelero, Gradella, Di Stefano e Sora - Celoria: «In queste condizioni chiedo solo una prova d'orgoglio»

VERCELLI — Ha già un sapore da prova d'appello il match che la Pro va a disputare oggi a Siena. Sono di fronte due squadre deluse che, partite con i favori del pronostico, si trovano oggi in fondo alla classifica. I bianchi hanno racimolato quattro punti in cinque partite (una media da retrocessione), ma il Siena, retrocesso dalla C1, è riuscito a fare di peggio con tre soli punti all'attivo.

Se la povera classifica della Pro fa sensazione, quella del Siena provoca sorpresa e a tutti gli addetti ai lavori, Zoratti in testa.

Ovviamente, i vercellesi si augurano che la sconfitta dei toscani non incrinati proprio in oggi, dato che la Pro Vercelli cerca a sua volta un po' di riscatto perché la sua posizione in classifica è fatta asettica. Già in condizioni normali un incontro del genere si sarebbe prospettato difficile per i bianchi. Figurarsi con le assenze perduranti di Tumelero e Gradella e con quelle forzate di Di Stefano e Sora, appiedati da un tacco di squalifica.

Giuliano Zoratti, abituato ormai a rivoluzionare formazioni (lo scorso anno ha fatto scuola per questo), dovrà superare se stesso, oggi, per mandare in campo una schiera di giocatori competitivi, in grado di reggere al prevedibile assalto dei leoni. Oltre ai quattro titolari assenti, non va dimenticato che mancherà pure Barbero, sospeso due settimane dalla «rotella» della prima squadra. Il capitano ha avuto, in settimana, un colloquio con i dirigenti che gli hanno ribadito le loro proposte: o si ferma un'altra squadra o resta, ma senza rientrare più in formazione.

Un buon risultato a Siena riporterebbe un po' di serenità all'ambiente, e non va dimenticato che, la prossima settimana, in casa con la Fiorentina, la Pro Vercelli

potrà contare su quasi tutti gli assenti di oggi (escluso, forse, il solo Tumelero).

Al bianchi, Zoratti chiede dunque di stringere i denti oggi e di batterli non tutta la grinta di cui dispongono, pur se scenderanno in campo in formazione rimaneggiatissima. E' prevedibile che la squadra si schiererà con una sola punta (Petroli), affiancata dal frequentista Colapietra. In difesa, probabile conferma di Spampinato e del giovane Farris sulla fascia sinistra.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: «A Siena non chiedo altro che una prova d'orgoglio. Certo, è un momento difficilissimo, ma la Pro Vercelli ha sempre dimostrato di saper superare le prove più impegnative».

La probabile formazione: Corona (Pazzaretti); Spampinato, Re; Cassa, Regina, Farris; Franceschetti, Leone, Petroli, D'Agostino, Colapietra.



Francesco Leale

Le partite del girone A Turno «caldo» in Promozione

Primo derby tra Salusola e Cossatese

Il calendario del girone A di Promozione propone oggi il primo derby ufficiale del campionato tra Salusola e Cossatese sul campo di Cossatese. Ma i due club avevano avuto occasione in passato di affrontarsi nella storia delle due società.

I favori del pronostico sono in gran parte per la matricola di mister Michelino La Pirese, annunciata in buona condizione. I padroni di casa dovranno fare a meno di Alberto Chiavari, squalificato per un turno (il suo posto potrebbe essere preso dal rientrante Pietroboni) mentre gli ospiti si presenteranno con la rosa al completo.

Il riscontro è particolarmente difficile per la Cossatese, che si trova nel fondo della graduatoria dopo le precedenti sconfitte casalinghe. Tutto sommato un pareggio potrebbe rivelarsi il risultato più accettabile.

L'incontro tra Crescentino e Bellinzago è l'altro im-

portante «match» di oggi. La capitolina novarese arriva al Comunale forte di un risultato di marcia invidiabile: domenica ha battuto in casa il Grignasco ed oggi cercherà, almeno di strappare un punto. Il fronte di sarà però un Crescentino motivato che punta alla terza vittoria consecutiva. I granaia sono reduci dalla positiva prestazione di Mezzomerico dove ancora una volta l'uomo determinante è stato capitan Bignasio che ha trasformato il rigore del definitivo pareggio all'80'.

«Mister» Lombardi ha lavorato durante la settimana per migliorare gli schemi a centrocampo e per dare maggiore elasticità alla manovra. Non è da escludere l'impiego a metà campo di Boggiani che potrebbe affiancare l'ala sinistra Testone, autore finora di tre gol.

Il Trino sale invece a Castellino Terno nell'intento di dimenticare il brutto capitolino di domenica scorsa con il Ostigiano. Per gli asturisti si impone un immediato riscatto. La prestazione del centravanti Boarolo è stata infatti messa sotto accusa dai tifosi che non gli hanno perdonato di aver fallito alcune occasioni. C'è comunque tempo per rimediare e la trasferta odierna è senz'altro alla portata di Fugno e compagni.

Infine c'è attesa per il Gattinara che ospita il Mezzomerico. E' un momento magico quello che stanno attraversando i vignaioli. Dopo aver battuto il Trino hanno superato lo Stresa nel recupero di giovedì. Con un secco 3 a 1 gli uomini di Lobb hanno ribaltato in una settimana la propria posizione in classifica conquistando il secondo posto. Come con il Trino anche con lo Stresa i marcatori sono stati Festa e Trivelli. I tifosi sperano che oggi la coppia si ripeta.



I bianconeri sono decisi a far risultato dopo la battuta d'arresto di Cairo Biellese-Ivrea, un derby per risorgere

BIELLA — Il momento del riscatto per l'undici bianconero scatta oggi alle 14.30, al «La Marmara», nell'incontro che oppone la squadra laniera ai «cugini» dell'Ivrea. In un derby da sempre accesi. La battuta d'arresto di Cairo è ormai alle spalle ma è chiaro che la Biellese porta con sé un grande desiderio di rivincita.

Dice mister Franco Della Donna: «Nel calcio c'è sempre l'opportunità di cancellare con una buona prestazione i brutti ricordi di pochi giorni prima. Tutti i ragazzi hanno la volontà di riprendere il cammino bruciante interrotto domenica. Mar-

tedi, prima negli spogliatoi, poi durante una cena, abbiamo parlato tra di noi ed il motivo dell'inaspettata trasformazione tra il primo ed il secondo tempo di Cairo è venuto alla luce: durante l'intervallo vi è stato un calo di concentrazione generale e sul terreno di gioco si è presentata in pratica un'altra formazione, inconsuetamente convinta di aver già vinto la partita».

Aggiunge l'allenatore bianconero: «In più qualcuno ha accusato un pianto di fatica accumulata in seguito alla bella prova sostenuta giovedì con la Sampdoria. Per questo motivo l'altra

giorno, prima dell'amichevole con il Torino, ho dato ai ragazzi il consiglio di considerare la gara come un prestigioso appuntamento ma di stare attenti a non spremersi. Il derby con l'Ivrea mi interessa molto di più».

Con il ritorno in Eccellenza degli eporediesi al rinnovo oggi un vecchio derby tra due club divisi da un'antica rivalità sportiva. La sfida come sempre sarà combattuta, anche se a guardare la classifica ed il potenziale tecnico delle due squadre la differenza è evidente. A rendere ancora più elettrizzante il duello c'è anche la presenza di un ex, Giorgio Fula,

in passato mister bianconero ed ora, da poco più di una settimana, responsabile tecnico dell'Ivrea. Fula giovedì ha visionato la Biellese nell'amichevole con il Torino ed anche se non lo ha esplicitamente ammesso è chiaro che schiererà una formazione arroccata in difesa, pronta a sfruttare la contropiede.

In tema di formazione due saranno le novità rispetto a domenica scorsa: la prima riguarda l'attacco, dove verrà schierato il gusante Peroni al posto dello squalificato Cavaglia (la reazione di Cairo è costata cara alla punta bianconera, che dovrà saltare anche la trasferta di

Pinerolo) mentre in difesa certamente vi sarà il rientro di Baruffa. Sottolinea Della Donna: «Non ho ancora deciso a chi dare un turno di riposo. In battuta di oggi sono Brovarone ed Arderi. Nel primo caso Baruffa andrà in marcatore ed Arderi ricoprirà il ruolo di libero; se invece sarà l'ex povero a sedere in panchina si tratterà di una semplice sostituzione senza mutamenti di ruoli».

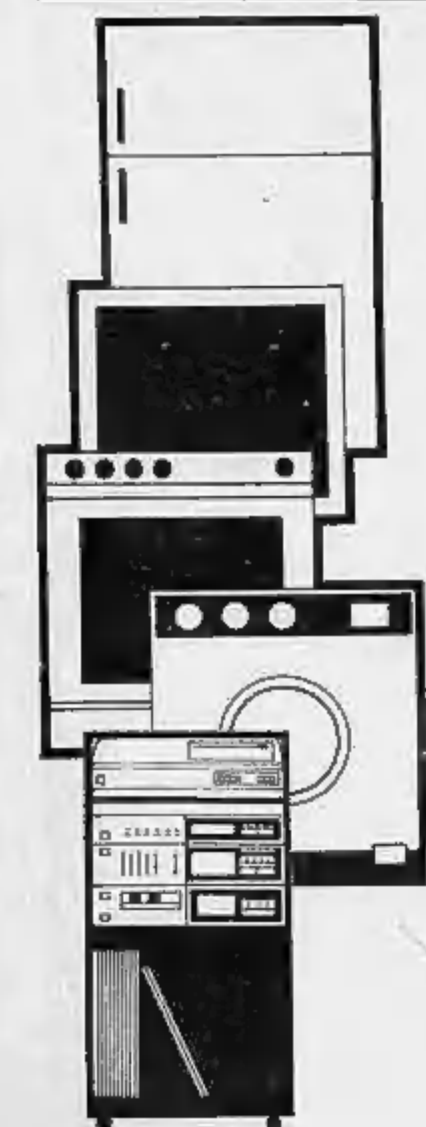
In campo dovrebbero dunque scendere: Buda; Federico, Baruffa; Martinelli, Arderi o Brovarone, Biagetti; Beta, Zardi, Peroni, Scarone, Formoso.

r. eyn.

LASCIATI GUIDARE DAL CUORE... TROVERAI GLI AFFARI!

Il cuore rosso di Vipiana è la miglior garanzia per i tuoi acquisti.

Vieni da Vipiana, gli affari ci sono sempre, sono sempre nuovi e sempre diversi!



SCALDABOILE IMETEC DA LIRE 24'000 IVA COMPRESA

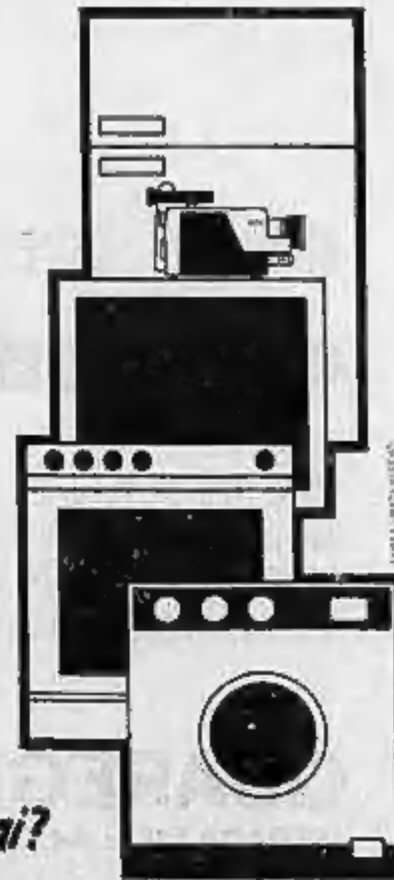
CUCINA ATLANTIC 60x60 INOX con illuminazione elettrica 550'000 IVA COMPRESA

VIDEOCAMERA SONY HANDICAM+ VIDEOLETT. 8 mm 1'250'000 IVA COMPRESA

TV COLOR PHILIPS 14" A COLORI 420'000 IVA COMPRESA

AUTORADIO SONY XR 230 210'000 IVA COMPRESA

LAVATRICE CANDY VASCA INOX 440'000 IVA COMPRESA



Vipiana, la più grande organizzazione che ti offre il meglio per assortimento, qualità e i prezzi più bassi

ALESSANDRIA - CASALE VERCELLI

VIPIANA

se non vai da Vipiana dove vai?